

IL PROGETTO OGS

Lo studio sulla pesca sostenibile
per proteggere orate e seppie

BASSO / PAG. 18 E 19



L'AUDACE SAILING TEAM

La barca tecnologica con le ali
varata dagli universitari

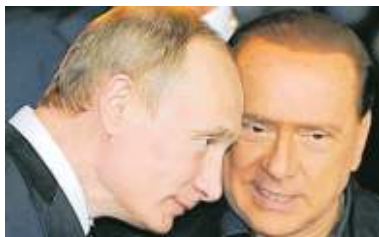
/ PAG. 21



UCRAINA

LO ZAR AGLIASTRO / A PAG. 12

Putin omaggia
l'amico Berlusconi
e attacca Zelensky



Vladimir Putin con Silvio Berlusconi

LE IDEE PACINI / A PAG. 25

Non aspettiamo
il «giudizio
della Storia»

GIUSTIZIA

LA RIFORMA DI MATTEO / A PAG. 2

Scontro su Nordio
Sì del Terzo polo
Il Pd si spacca



Il ministro Carlo Nordio

IL COMMENTO GIALUZ / A PAG. 25

L'Italia inchiodata
a un dibattito
vecchio di 30 anni

Un anno di "A" in golfo Il dossier alla Corte Ue



COLONI / A PAG. 13

LA VERTENZA INDUSTRIALE

Wärtsilä, si torna a Roma

Il ministero convoca per il 26 il tavolo chiesto dall'azienda sugli ammortizzatori per 300 lavoratori

Dopo aver annunciato ai sindacati la volontà di attivare la cassa integrazione prevista dall'accordo di novembre e dopo il no delle sigle a una discussione fuori dal tavolo di crisi nazionale, Wärtsilä ha contattato il ministero delle Imprese chiedendo una convocazione in cui avviare il confronto sugli ammortizzatori sociali da destinare agli oltre 300 lavoratori della produzione fermi da settimane. Il tavolo si terrà a Roma nel pomeriggio del 26 giugno, come comunicato ieri dal Mimit. I sindacati sperano sia occasione per ricevere informazioni sui passi del governo per la reindustrializzazione dell'impianto, ma al momento non c'è traccia dell'interessamento di Mitsubishi. E il fronte dei rappresentanti inizia a mostrare le prime crepe.

D'AMELIO / ALLE PAG. 8 E 9



Il vescovo in visita alla moschea

CODAGNONE / ALLE PAG. 26 E 27

INDAGINE ESPOSITO / A PAG. 41

La Procura
federale chiede
di deferire
Unione e Piacenza

POLIZIA TONERO / A PAG. 28

Piantedosi
in piazza Unità
ricorda Rotta
e Demenego

Laurenti Stigliani
a Trieste dal 1919
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
MANO J.
PER IL TUO "SÌ LO VOGLIO"
LARGO SANTORIO, 4 - VIA GINNASTICA
TRIESTE - TEL. 040.772770

CULTURE

Caffè, calici e feste
dell'oste Maurizio



/ APAG. 33

Trieste Estate
sbarca a Servola



/ APAG. 38

**RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI**
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

**RITIRI & SGOMBERI
TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE**
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e WhatsApp
335.6369638

Politica e giustizia

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

CONTE
O RENZI
LA VIA STRETTA
DEI DEM

Osottomessi a Conte o a Renzi: è questo il bivio di fronte al quale si trova il Pd nel decidere che atteggiamento prendere verso la riforma della giustizia proposta dal ministro Nordio. Ora, che si sarebbe aperto un divario tra l'anima giustizialista e quella garantista del Nazareno, era prevedibile. E che a porre il problema sarebbero stati i sindaci, in prima fila Ricci che ne è considerato il leader, lo era altrettanto: bastava riflettere sul fatto che sono loro le vittime predestinate delle inchieste per abuso d'ufficio, il reato che Nordio vorrebbe abolire e che rappresenta uno dei capisaldi della riforma.

È da vedere se la cancellazione basterebbe, di per sé, a togliere gli amministratori locali dal mirino dei pm. O se non finirebbe con il renderli bersagli di accuse più pesanti, come la corruzione. Un pm di prima linea, come il procuratore di Catanzaro Gratteri, che Renzi, ai suoi tempi, avrebbe voluto come ministro di giustizia, ha spiegato più volte che l'abuso d'ufficio è considerato dai tecnici un "reato spia": una sorta di sintomo secondario che può svelare un male più profondo. Ecco perché non è detto che l'abolizione tout court basti ad allentare la pressione delle procure sulle amministrazioni locali.

Nell'immediato, tuttavia, il Pd al centro ha assunto una posizione di totale rigetto della riforma, un po' perché essendo stata presentata come un tributo a Berlusconi non potrebbe certo avere i voti in Parlamento di chi è sempre stato all'opposizione del Cav in questi ultimi trent'anni. E un po' perché un'apertura anche parziale segnerebbe una rottura con il Movimento 5 stelle, attestato sul rifiuto totale della riforma e sulla bandiera del nome dell'ex-ministro Guardasigilli Bonafede, di cui obiettivamente Nordio rappresenta l'opposto. Qualsiasi altro atteggiamento del Pd rispetto alla riforma, qualsiasi tentativo anche parziale di interlocuzione, darebbe, sì, respiro ai sindaci di centrosinistra, ma aprirebbe una spaccatura che Schlein non può permettersi perché non è detto che riuscirebbe a governarla. Così, malgrado le speranze dei primi cittadini di centrosinistra inquisiti, che dalla cancellazione dell'abuso ricaveranno una veloce assoluzione, in Parlamento si prepara lo scontro, più nel nome di Berlusconi che della riforma.

Scontro su Nordio

Maggioranza e Terzo Polo a favore. Calenda: «Era una nostra proposta»
Pd spaccato. Magistrati contro. Conte: «Una legge sul conflitto di interessi»

LA GIORNATA

Alessandro Di Matteo / ROMA

La maggioranza intende andare avanti sulla giustizia, nonostante le barricate di Pd e M5s e le critiche dei magistrati. Il giorno dopo il varo della riforma Nordio in Consiglio dei ministri è Andrea Delmastro Della Vedove, fedelissimo di Giorgia Meloni e sottosegretario alla Giustizia, ad assicurare il provvedimento verrà approvato: «Sono convinto che convinceremo la magistratura della bontà delle nostre tesi». Le polemiche non sembrano spaventare la maggioranza, Fi vede la possibilità di coronare il sogno di Silvio Berlusconi e, anzi, Antonio Tajani chiarisce che questo è solo «un primo passo». Del resto, l'opposizione è divi-

Franco Coppi
«Non mi pare una grande alzata d'ingegno»

sa, i centristi di Carlo Calenda e Matteo Renzi si sono già detti favorevoli, e lo stesso Pd deve fare i conti con quell'ala del partito – a cominciare dai sindaci – che vede bene l'abolizione dell'abuso d'ufficio.

Certo, arrivano anche distinguo che pesano, come quello dell'avvocato Franco Coppi che in passato ha difeso – tra gli altri – Giulio Andreotti e lo stesso Berlusconi. Eliminare l'abuso d'ufficio, spiega, «non mi pare una grande alzata d'ingegno», perché «vorrà dire che i Pm procederanno per corruzione; al posto dell'abuso avremo la corruzione».

Mentre delle intercettazioni «è assurdo discutere, è talmente ovvio che sono indispensabili», anche se – ammette – «si possono cercare rimedi per evitare la lesione dei diritti dei terzi» ma «in modo compatibile con la libertà di stampa». È preoccupata anche l'associazione «Libera», che teme un «pericoloso indebolimento dei presidi anticorruzione faticosamente istituiti nell'arco dell'ultimo decennio».

Netto il no di Giuseppe Conte e del Movimento 5 stelle: «Il reato di abuso d'ufficio – ricorda – lo avevamo già circoscritto, ma l'abolizione elimina presidi anti corruzione che tutelano la legalità». Anzi, il leader M5s lancia un «appello perché

I CAPITOLI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

- 1** **Abrogazione del reato di abuso d'ufficio**
A fronte di migliaia di iscrizioni nel registro degli indagati, sono pochissime le condanne. Nel 2021, sono stati 4.745 gli indagati e 18 le condanne in primo grado
- 2** **Intercettazioni e tutela dei terzi**
Nella richiesta di misura cautelare del magistrato inquirente e nell'ordinanza del giudice non devono essere indicati intercettazioni o dati personali di soggetti diversi dalle parti indagate
- 3** **Limiti ai magistrati per l'appello**
Il disegno di legge propone di ridisegnare il potere del pubblico ministero di proporre appello contro le sentenze di assoluzione di primo grado. Non riguarda i reati più gravi
- 4** **Interrogatorio prima dell'arresto**
Si prevede un interrogatorio dell'indagato prima di disporre la misura, previo deposito degli atti, con facoltà della difesa di averne copia. Non vale quando c'è pericolo di fuga

ANDREA DEL MASTRO
SOTTOSEGRETARIO
ALLA GIUSTIZIA

La magistratura non abbia nulla da eccepire. Non l'abbiamo privata di un solo strumento

si lavori tutti insieme a una legge sul conflitto di interessi». Contrario alla riforma è anche il Pd, anche se Elly Schlein deve gestire chi – come Matteo Ricci e Antonio Decaro – sostiene l'abolizione del reato.

I centristi si sono subito schierati a favore. Calenda addirittura rivendica in qualche modo la paternità delle misure proposte dal governo: «Nella precedente legislatura abbiamo presentato una riforma della giustizia. È difficile non sostenere ora qualcosa che anche noi abbiamo proposto». Renzi dice cose simili, sebbene il leader Iv sembri pensare che

qualche problema potrebbe esserci nella maggioranza: «La vera domanda non è se noi appoggiamo la riforma Nordio. Il punto è se ci sarà la maggioranza a sostenerla, perché dentro la destra c'è un'ala garantista e un'ala forcaiola». In ogni caso il disegno di legge del governo «ha alcuni segnali timidi ma importanti, sono disponibile a ragionare».

La maggioranza al momento si mostra compatta, anche se Salvini appunto si limita a poche parole: «È un primo passo». Tajani già rilancia: «Bisogna fare la separazione delle carriere e andare avanti, ma



I magistrati hanno criticato la riforma del ministro della Giustizia Carlo Nordio

Ricci: «Rivendichiamo la norma». La leader prepara la controriforma

I sindaci Pd contro Schlein «Cancellare l'abuso d'ufficio è anche la nostra vittoria»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

L'allarme rosso scatta quasi subito al Nazareno: il rischio di un black out (che poi si è puntualmente verificato) tra il partito e i suoi sindaci, sulla riforma sulla giustizia del governo, andava scongiurato. A differenza del passato, stavolta in campo c'è anche l'Europa, perché – come fa notare la segretaria dem – «l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio renderebbe ancora più difficile negoziare il Pnrr con l'Ue, dove tutti gli altri Paesi hanno una fatidica specie di questo tipo».

Su input di Elly Schlein, viene convocata una call riservata ieri mattina: da un lato della barricata la responsabile

Giustizia della segreteria, Debora Serracchiani, l'ex magistrato e vicepresidente del Senato, Anna Rossomando, il capogruppo in commissione al Senato, Alfredo Bazoli, Walter Verini e Franco Mirabelli; dall'altro il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, da Bari e quello dei sindaci del Pd, Matteo Ricci, da Pesaro, oltre a Michele De Pascale, sindaco dem di Ravenna e presidente dell'Upi. Tutti soggetti con voce in capitolo.

Passano due ore e il flipper Pd va in tilt: «Noi sindaci vediamo il bicchiere mezzo pieno per l'abrogazione dell'abuso d'ufficio – racconta Ricci – e loro lo vedono totalmente vuoto». Ci si mette perfino il governatore della Campania, Enzo De Luca, a lodare «la positiva iniziativa del Governo sulla giustizia» bombardando «esponenti del Pd, esempi

di trasformismo e di opportunismo, che parlano sul tema con una supponenza insopportabile». Insomma i dirigenti locali apprezzano.

Ma al di là del merito, su cui si esercitano schiere di giuristi vicini ai dem sui social e nelle chat, c'è un motivo politico se dopo dieci anni di battaglia dei primi cittadini contro questo reato, ora nel Pd è tutto un «sì hanno ragione, ma... non è il caso di abrogarlo». Il motivo, a detta dei protagonisti, è che «la riforma assume un carattere del tutto diverso se il governo la presenta come un omaggio a Berlusconi». Insomma il Pd è dovuto salire sulle barricate. Per non farsi scavalcare a sinistra dai ben più oltranzisti 5stelle: non a caso oggi Elly Schlein ha voluto mandare una delegazione del Pd in piazza con Conte, per i diritti e il lavoro. Figuria-



Elly Schlein e Giuseppe Conte

moci se poteva appoggiare un pezzo della riforma della giustizia in salsa berlusconiana. Pure i moderati-garantisti del Pd si sono auto-silenziati in queste ore.

Del resto, anche i sindaci si sono distinti, tanto per completare il quadro di un vetro in frantumi: «Questo reato va abrogato o modificato», ha sempre detto Antonio Decaro ad ogni assemblea Anci, coperto dagli applausi degli associati di destra, sinistra e centro. Quando poi settimana fa il ministro Nordio assieme a Francesco Paolo Sisto lo ha convocato ventilando la possibilità di un'abrogazione tout court del reato di abuso, il presidente dei sindaci italiani non ha fatto un plis-

L'INTERVISTA

Giuseppe Busia

«È una riforma sbagliata ci porta fuori dall'Europa»

Il presidente dell'Anac: «Violate convenzioni con l'Onu e con Bruxelles Controlli necessari per il Pnrr e per non fare andare l'Italia fuori strada»

GIUSEPPE SALVAGGIULO

«L'abrogazione dell'abuso di ufficio non risolve la paura della firma e gli obblighi internazionali». La voce di Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, arriva dall'aeroporto di Tirana, dove ha partecipato a un summit con i colleghi degli altri Paesi europei sulla trasparenza negli appalti.

Che cosa pensa dell'abuso di ufficio?

«Ritengo che sia giusto e opportuno definire nel dettaglio il perimetro del reato».

Non è già stato fatto con quattro riforme negli ultimi trent'anni?

«Un tentativo avanzato è quello della riforma del 2020, che ha circoscritto il reato. Ma successivamente alcune sentenze lo hanno nuovamente esteso, considerando punibile qualsiasi violazione dell'articolo 97 della Costituzione sul buon andamento della pubblica amministrazione. Come se ogni violazione amministrativa costituisca automaticamente un reato».

Che cosa suggerisce, in vista del dibattito parlamentare sul ddl Nordio?

«Una legge di interpretazione autentica, per chiarire definitivamente i confini del reato entro la violazione di puntuali norme di legge. Un intervento di questo tipo avrebbe l'effetto di escludere la punibilità del giusto esercizio della discrezionalità».

E l'abrogazione tout court scelta dal ministro?

«Non la condivido. Rende non punibili gli abusi di potere, nonché violazioni sia di leggi sia di obblighi necessari a evitare conflitti di interessi. Inoltre questa scelta crea un triplice problema di compatibilità dell'ordinamento italiano a livello internazionale».

Problema di che tipo?

«Ci sono due convenzioni internazionali contro la corruzione, sottoscritte in passato dall'Italia e quindi già vincolanti. Una a livello Onu, l'altra del Consiglio d'Europa. Entrambe impongono esplicitamente di prevedere una repressione penale – ripeto, penale – di condotte sovrapponibili ai reati di abuso di ufficio e traffico di influenze illecite».

Se il ddl Nordio diventerà legge, che cosa accadrà?



Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità Anticorruzione

«Onu e Consiglio d'Europa hanno specifici organismi di controllo. Sicuramente l'abuso di ufficio resterebbe scoperto, rischiando di metterci in aperto contrasto; quanto al traffico di influenze, bisognerà studiare attentamente le conseguenze della ridefinizione, per valutare se si dissocia da quanto previsto dalle convenzioni internazionali».

E il terzo fronte?

«È la direttiva europea proposta un mese fa dalla Commissione europea, in risposta allo scandalo chiamato Qatargate ma con una portata generale: un passo davvero fondamentale nella lotta alla corruzione».

Che cosa prevede?

«Azioni sia a livello di prevenzione, con il rafforzamento delle autorità indipendenti come l'Anac, sia a livello repressivo».

In che modo?

«Armonizzando a livello europeo le definizioni dei reati perseguibili, per comprendere non solo corruzione e concussione, ma anche appropriazione indebita, traffico di influenza, abuso di ufficio, ostruzione della giustizia e arricchimento illecito in connessione a reati di corruzione. In sostanza si integra nel diritto europeo la convenzione Onu che citavo precedentemente. Infine ci sarà un monitoraggio costante sul rispetto da parte dei Paesi».

Che sanzioni rischiamo, quindi?

«Al momento, questa è la proposta della Commissione. Diventerà vincolante se, come spero, si arriverà al termine dell'iter di approvazione. Ma è già importante per capire in che direzione va l'Europa, se non l'Occidente».

Quale direzione?

«Trasparenza nella gestione delle procedure pubbli-

“

Serve una legge di interpretazione autentica, per chiarire finalmente i confini del reato

“

Così si rendono non punibili gli abusi di potere, nonché violazioni di leggi e conflitti d'interesse

che, lotta agli sprechi, repressione penale dei reati connessi. Biden ha detto che la lotta alla corruzione è questione di sicurezza nazionale. E la direttiva Ue è stata sollecitata dalla rete di Autorità indipendenti a cui noi aderiamo».

La paura della firma non giustifica soluzioni radicali?

«La vera paura della firma ha due cause. La prima è l'opacità legislativa. È giusto che il

funzionario pubblico sappia esattamente cosa è lecito e cosa no. Per questo ripeto che l'abuso d'ufficio avrebbe definitivamente perimetrato con un'interpretazione autentica del legislatore».

E la seconda causa?

«L'assenza di mezzi e capacità amministrativa. I piccoli enti sono paralizzati da assenza di risorse e competenze. I dirigenti non firmano perché devono fare troppe cose, e tante su cui non sono specializzati».

Che cosa servirebbe?

«Sui contratti pubblici, bisogna creare un centinaio di centrali di committenza, altamente specializzate sui singoli settori, che suppliscano alle amministrazioni che non sono in grado di gestire le procedure. Oggi le centrali regionali ci sono, ma non ovunque e non tutte adeguate. È l'unico modo per fare presto, non sprecare soldi, rispettare i tempi del Pnrr».

Lo stiamo facendo?

«Siamo in ritardo. Questa è la vera partita. Siamo in difficoltà. Troppe amministrazioni non sono in grado di attuarlo: per questo si rischia di perdere tempo e sprecare soldi. Rischiamo di arrivare al 2026 senza aver completando le opere, perdendo l'occasione unica dei finanziamenti europei. La vera cura della paura della firma non è l'abrogazione dell'abuso di ufficio».

L'Anac sta lavorando per questo?

«Da luglio faremo un'analisi della capacità delle stazioni appaltanti, solo quelle organizzate potranno fare le gare complesse. C'è da dire, però, che il nuovo codice degli appalti esclude la necessaria qualificazione per contratti di lavori fino a 500mila euro».

Servono nuove regole?

«Servono assunzioni straor-

dinarie con stipendi competitivi per alte professionalità. E le assicuro che si tratta di soldi ben spesi, perché largamente superiori a quelli che si sprecano continuando così».

Non è tardi?

«È stato fatto tutto in corsa. Alcuni aspetti non sono stati calcolati, altri tentativi non hanno funzionato. Ma non è il momento delle polemiche. Se perdiamo il Pnrr, perdiamo tutto. Anche oltre il Pnrr».

Oltre il Pnrr?

«Il nuovo patto di stabilità europeo sarà basato su meccanismi simili. Piani di rientro dal debito concordati e da attuare con regole di trasparenza, correttezza e verificabilità».

Alzare gli affidamenti diretti a 150mila euro la convince?

«Una scelta che non va nella direzione di confrontare le offerte, garantire una spesa di qualità, evitare i conflitti di interessi. Il decisore pubblico si rivolge all'impresa amica, che senza il confronto con terzi si sentirà autorizzata ad aumentare i prezzi, facendo pagare di più ciò che vale meno».

Lo scontro con la Corte dei Conti è un segnale preoccupante?

«Il Pnrr prevede controlli, ma quello concomitante non è tra quelli indispensabili. Dunque non si violano le regole europee. Però, in generale, i controlli servono e aiutano l'amministrazione. Con questo spirito lavora l'Anac, attraverso la vigilanza collaborativa. Ciò cura la paura della firma ed evita contenzioso successivo. Se stai sbagliando strada, meglio saperlo subito e non quando è troppo tardi, no?».

E la proroga dello scudo erariale?

«Si crea irresponsabilità anche per comportamenti gravemente colposi. Una deroga, forse giustificabile durante l'emergenza Covid, non può diventare regola».

Dopo la polemica sul codice degli appalti, come sono i suoi rapporti col governo?

«Improntati, come prima e come con gli altri governi, a correttezza istituzionale. Le nostre osservazioni sono indipendenti, specifiche, connesse alle nostre competenze. E collaborative, anche se qualcuno non lo capisce».

questo è già un segnale politico, e molto chiaro, in direzione garantista. Questa è una parte di una riforma più ampia». Il vice-premier cita Berlusconi: «Sapeva ed era assolutamente favorevole». Lucio Malan, Fdi, afferma che «la riforma varata dal governo Meloni punta a migliorare il funzionamento della giustizia, rafforzando le garanzie». E Delmastro aggiunge: «Non credo che la magistratura abbia nulla da eccepire. Non l'abbiamo privata di un solo strumento per accertare la verità processuale dei fatti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sè, assumendo la postura del «decidete voi». Ieri però ha ribadito che il «problema è serio per i sindaci, molte vite sono state distrutte dagli avvisi di garanzia, sono anni che chiediamo una rimodulazione del reato». A parlare chiaro ci ha pensato però il collega Matteo Ricci. «La cancellazione dell'abuso d'ufficio è una vittoria dei sindaci italiani, a prescindere dal colore politico. Un reato assurdo che genera paura della firma e che nel 98% dei casi viene archiviato o assolto». Punto. Il resto è un cahier de doléance contro il governo «allergico a regole e controlli» di big e parlamentari dem.

E Schlein si prepara a sfoderare in Parlamento le contro-proposte del Pd illustrate da Bazoli: «Cambiare il testo unico sugli enti locali per disciplinare meglio le responsabilità dei sindaci e dei dirigenti gestionali; limitare la responsabilità erariale solo al doloe non alla colpa; eliminare la norma della Severino per cui dopo la condanna di primo grado un sindaco viene sospeso. Ma togliere il reato - avverte - può essere un boomerang per i sindaci perché sarebbero indagati lo stesso, ma per corruzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Forza Italia Tregua per Silvio

Patto nel partito riunito nel nome di Berlusconi: «Lui resta nel simbolo»
Tajani e Ronzulli: percorso condiviso. Il Congresso sarà convocato dopo le Europee

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Berlusconi forever. «Il suo nome resterà per sempre nel simbolo del partito», promette Antonio Tajani. Nel tondo elettorale, tatuato sotto al tricolore. A meno di 48 ore dai funerali del Cavaliere, è tregua ai vertici di Forza Italia. Tajani e Licia Ronzulli siedono vicini. Il partito si lecca la ferita e s'incammina lungo la strada indicata dallo statuto per eleggere il nuovo presidente del partito che prenderà il posto dello storico leader. Con la benedizione della primogenita: «Marina ringrazia e assicura la sua vicinanza», dice il coordinatore.

Forza Italia prova a fermare il tempo. Tajani convoca la stampa nella sede del partito di San Lorenzo in Lucina. Con lui ci sono i capigruppo, Paolo Barelli e Ronzulli, il capo delegazione al Partito europeo Fulvio Martusciello. Alle spalle una gigantografia di Berlusconi. Aria grave, voci basse, espressioni meste.

La famiglia, prima di tutto: «Stamani ho ricevuto una telefonata da Marina Berlusconi, che mi ha chiesto di ringraziare tutta Forza Italia per le manifestazioni di grande affetto che ha riversato su suo padre. Marina mi ha ribadito, nel rispetto dei ruoli, la stima, l'affetto e la vicinanza di tutta la sua famiglia a Forza Italia, che è una delle maggiori realizzazioni di Berlusconi».



Antonio Tajani e Licia Ronzulli ieri assieme in conferenza stampa garantiscono: «Percorso condiviso»

“

LICIA RONZULLI

Ora pratichiamo unità, l'armonia di squadra è necessaria in mare aperto

“

ANTONIO TAJANI

Non cambia nulla nella coalizione. In Ue lavoriamo per unire Popolari e Conservatori

I PROSSIMI APPUNTAMENTI



Il Comitato

Il Comitato, composto da 50 iscritti a Forza Italia, si riunirà giovedì 22 giugno per convocare il Consiglio Nazionale



Il tesseramento

Il primo appuntamento dopo il Comitato, come annunciato da Tajani, sono le giornate del Tesseramento il 24-25 giugno



Consiglio nazionale

A fine luglio si riunirà il Consiglio per decidere il reggente e i tempi per il Congresso: non sarà prima di Primavera 2024, dopo le elezioni europee

IL DIBATTITO

Foggia, prima via intitolata al Cav

Apricena (Foggia) è il primo Comune in Italia a intitolare una via a Silvio Berlusconi. La giunta ha deliberato ieri il nuovo nome dell'attuale "Via Modena": sarà "Via Silvio Berlusconi", nonostante la legge vieti di intestare piazze o strade pubbliche a persone che non siano morte

da almeno 10 anni. La questione, dibattuta anche ad Ascoli Piceno per una via e a Lardirago (Pavia) per un parco, tiene banco anche a Milano. Una delle ipotesi sarebbe, per ora, quella di dedicargli il Belvedere di Palazzo Lombardia, il piano più alto della sede della Regione. —

È un eterno 1994, un nostalgico 2002, come ricorda la foto in corridoio: Berlusconi che stringe le mani di George Bush e Vladimir Putin a Pratica di Mare. «Tutto il movimento politico è unito nel nome di Silvio Berlusconi», esordisce Tajani. «Dai senatori ho avuto mandato per dire che abbiamo il dovere di proseguire uniti – gli fa eco Ronzulli – oggi siamo in mare aperto, ma come sa chi va a vela è essenziale l'armonia nella squadra per arrivare in porto».

La road map la spiega il coordinatore nazionale: giovedì prossimo «si riunirà il comitato di presidenza di Forza Italia che convocherà il Consiglio nazionale, che sarà chiamato a eleggere il presidente che guiderà il partito fino al prossimo congresso nazionale». Che molto probabilmente si svolgerà dopo le europee del 2024, di certo non quest'anno, perché «non ci sono i tempi tecnici» per effettuare tutti gli adempimenti statuari. Quasi sicuramente toccherà a lui: «Tajani è la persona più autorevole», assicura Barelli. Nessun ruolo, al momento, per Marta Fascina. «Era la compagna di vita di Berlusconi, è una deputata – ricorda il ministro degli Esteri – e non c'è bisogno di ritagliare per lei spazi formali».

«È difficile guardare al futuro senza Berlusconi – sussurra Tajani davanti a una sala stampa gremita – ma lui voleva che lo facessimo. È un leader che non scompare, il suo pensiero e i suoi sogni rimarranno». E allora via alle «giornate del tesseramento», il 24 e il 25 giugno, per pompare sangue nel partito. E poi «il 29 settembre», giorno del compleanno del fondatore, «si inaugura una tre giorni a Paestum per prepararci alle elezioni europee». Mentre non c'è fretta per decidere chi prenderà il posto del Cavaliere in Senato.

L'ipotesi di Paolo Berlusconi sembra svanire: «Al momento non si parla di candidature – precisa il ministro degli Esteri – anche perché le supplitive si svolgeranno entro il 29 ottobre. Ne parleremo con gli alleati». Finita la conferenza stampa, pranzo in centro. Insieme allo stesso ristorante, ma a tavoli diversi. Due gruppi: Tajani da una parte, Ronzulli dall'altra. «Casualmente», giurano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Vediamo se è il momento di “Forza Meloni”

L'investitura, che in fondo era nelle cose, è arrivata ieri, formale e affettuosa: la famiglia Berlusconi resterà «azionista di riferimento» di Forza Italia – con cui vanta un credito di 90 milioni – e vuole che sia Antonio Tajani a guidarla fino al congresso che designerà il successore di Silvio Berlusconi. Show down rinviato dunque all'anno prossimo, forse a dopo le elezioni europee che misureranno l'effetto della scomparsa del padre fon-

datore: gli elettori correranno verso altri lidi, o in un estremo gesto di affetto resteranno «azzurri»? Test importante dal quale dipenderà non solo il futuro dei berlusconiani, ma anche del governo europeo.

Certo, essendo Forza Italia un'originalissima macchina capace di fondere partito, azienda e famiglia, politica, soldi e interessi personali, è difficile che sopravviva a lungo alla morte dell'uomo che ne rappresentava tutte le facce unendo in sé carisma, fiuto e dispo-

nibilità finanziaria. Ma è importante che la sua presenza politica non si dissolva: lo è per la famiglia che deve prima sistemare l'eredità aziendale, e lo è per la coalizione di centrodestra chiamata a non disperdere il segno moderato ed europeista impresso da B. negli ultimi anni.

Il primo compito di Tajani sarà insomma frenare liti, gelosie, diaspore, almeno fino alle Europee. Non sarà facile: ci sono gli appetiti da una parte di Giorgia Meloni, forte di un'a-

scesa incontestabile e della presenza a Palazzo Chigi; dall'altra di Renzi e Calenda che parlano ai moderati scontenti di una maggioranza troppo spostata a destra.

Per ora ogni gesto di Meloni pare studiato per dire che di erede ce n'è uno solo: lei stessa. Lo ha dimostrato con i funerali in Duomo e con la scelta del lutto nazionale, e subito dopo con il bavaglio alle intercettazioni e l'abolizione del reato di abuso d'ufficio che sarebbe piaciuti a Berlusconi, che la

riforma della giustizia non volle o non riuscì mai a fare. Tutto è a suo favore, purché eviti altre sproporzionate esibizioni di potenza (come ai funerali) e rinunci, come per la giustizia, a un divisivo «spirito di rivincita» (Massimo Franco, «Corriere della Sera»).

Si vedrà presto che strada sceglierà Meloni: nei prossimi capitoli della riforma della giustizia; nella partita europea su Mes, patto di stabilità e migranti; nelle annunciate revisioni della carta costituzionale. E soprattutto se si manifestasse davvero la possibilità di una nuova maggioranza alla guida del governo dell'Unione europea fatta di popolari, libe-

rali e conservatori: vi parteciperà Meloni rompendo l'alleanza con polacchi e ungheresi e dimenticando gli spagnoli di Vox? E Salvini rinuncerà all'abbraccio con i tedeschi dell'Afd e i francesi di Marine Le Pen? Dovrebbero farlo, se davvero volessero raccogliere l'invito e l'eredità di Berlusconi. Non lo faranno se dovesse prevalere gli interessi di parte e di bottega, e con essi le turbolenze nel governo. La sfida, la scelta è tutta qui: tra una destra chiusa e nazionalista, e un nuovo fronte europeista conservatore e liberale. Ciò che Berlusconi aveva promesso, ma che non è riuscito a fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUPRA ARRIVA A UDINE.

LA PASSIONE
HA UN UNICO INDIRIZZO.

CUPRA è design, performance e tecnologia ma, prima di tutto, passione. La stessa passione che ci spinge a realizzare una gamma di auto uniche, come CUPRA Formentor e CUPRA Born 100% elettrica.

Entra anche tu a far parte della CUPRA Tribe e vieni nel nostro nuovo CUPRA Garage a scoprire dal vivo tutti i modelli.



OSSOAUTO CUPRA GARAGE - UDINE - VIALE PALMANOVA WWW.OSSOAUTO.COM

Gamma CUPRA Formentor: Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max (l/100km): 1,2-10,3. Emissioni di CO₂, in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 26-233. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Garage. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂, dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂, (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Garage presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmi di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa.

L'ultimo saluto

IL REPORTAGE

Flavia Prodi

l'addio dell'altra Italia

FABIO MARTINI

BOLOGNA

Nell'ariosa e stracolma chiesa di San Giovanni in Monte – San Žvân in Mânt come la chiamano i bolognesi – da mezzora l'ultimo addio a Flavia Franzoni Prodi si sta svolgendo in un'atmosfera sospesa, tipica dei preliminari liturgici: tutti sono in attesa delle parole “giuste”, quelle capaci di restituire un senso alla commozione per la scomparsa di una donna anticonformista: poco appariscente e molto influente, cattolica di sostanza e non di forma. Una anti-first lady. E l'incantesimo si crea con la splendida omelia del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, che sceglie le parole con cura, nel raccontare l'amore e la religio-

In chiesa la prima squadra dell'Ulivo che sognava un altro Paese possibile

sità di Flavia e ad un certo punto aggiunge: «Riservata in un mondo sguaiato, pieno di vanagloria, davvero vana, di penosa esibizione perché riduce l'amore ad apparenze. Flavia preferiva la sobria e solida vicinanza».

Impossibile attribuire al cardinale raffronti con altri recenti funerali: i confronti non li fa Zuppi e men che mai li fanno i Prodi, che hanno altro a cui pensare. Ma il loro saluto è fatto di interiorità, come conferma pochi minuti dopo Romano Prodi: si avvicina all'altare e con la voce arrochita dalla commozione conclude il suo breve ricordo con parole poetiche: «Pochi giorni fa ci eravamo chiesti con Flavia: chissà se dal Paradiso si vede bene Piazza Santo Stefano?», che è la piazzetta sotto casa, dove i due Prodi hanno camminato sotto braccio per tanti anni.

A questo punto in chiesa si rompono gli argini emotivi: molti piangono e mentre il Professore torna tra i suoi nipoti, si alza un applauso lungo, a sua volta commovente. Qualche minuto dopo il Cardinale Zuppi chiude la cerimonia, rilanciando il pensiero di poco prima: «Secondo me dal Paradiso si vede bene Santo Stefano e da oggi, dalla piazza, anche il cielo si vedrà meglio. Con



Romano Prodi accarezza il feretro della moglie. Alla cerimonia c'erano gli ex premier Draghi, Gentiloni (in basso a sinistra) e Monti (a destra), assieme alla segretaria Pd Schlein)



una stella in più». Anche i più cinici cedono, l'emozione dilaga nel ricordo di quella donna così schiva che ogni bolognese incontrava spesso, talora con le sporte di plastica della spesa. In

tanti inseguono i propri pensieri e anche se nessuno l'ha esplicitamente “chiamata” è come se, a fine cerimonia, si fosse materializzata quella che tante volte è stata chiamata, spesso retoricamente

ma con efficacia, l'“altra Italia”. Diversa, almeno un po', dall'Italia “sguaiata”, evocata dal cardinal Zuppi.

Certo, un'Italia fatta di tanti frammenti. A Bologna, per l'ultimo saluto a

Flavia è arrivata la prima squadra di Prodi, la squadra dell'Ulivo, quella del 1996: Walter Veltroni, Massimo D'Alema, Pierluigi Bersani, Enrico Letta, Rosy Bindi, Giovanna Melandri, Barba-

sta e ciò nonostante hanno voluto esserci. «A forza di incrociarsi sotto ai portici di Bologna, con le relative buste della spesa, ci si salutava da un po' con un cenno degli occhi e un sorriso. Per timidezza, non mi sono mai presentato. La notizia della sua improvvisa scomparsa mi lascia un vero dispiacere», ha scritto su Facebook Samuele Bersani, che ieri è entrato in chiesa quasi di soppiatto mischiandosi alla gente.

«Ho conosciuto Flavia prima di Romano, a un'assemblea universitaria. Militavamo insieme nel movimento», ricorda invece il filosofo Stefano Bonaga, che, come anche il giornalista Gad Lerner, precisa che è presente solo «in qualità di amico». Con loro anche il conduttore Pif, i giornalisti Milena Gabanelli e Marco Damilano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantante all'ex premier: «Le volevo bene quanto ne voglio a te»
Da Gianni Morandi a Pif e Lerner
L'abbraccio degli amici al Professore

LA GIORNATA

Filippo Fiorini

La loro ultima apparizione pubblica insieme risaliva al febbraio 2022, quando la piazza della città di Bologna si riempì per chiedere la pace in Ucraina. Gianni Morandi cantò *C'era un ragazzo* e Romano Prodi era sul palco. Poi, ieri, dopo il funerale di Flavia Franzoni, si sono incontrati ancora. Un'altra piazza gremita, quella di San Giovanni in Monte. Stessa città, quella di entrambi. Poco prima di ab-



Il conduttore Pif



Il cantante Gianni Morandi

bracciare l'ex premier appena rimasto vedovo, Gianni si è avvicinato e, a due passi dal feretro aperto, e ha sussurrato al Professore: «Volevo dirti che le volevo bene quanto ne voglio a te». E lui gli ha risposto: «Grazie, grazie». Non solo famigliari, politici, banchie-

ri, imprenditori, alti prelati e semplici cittadini, hanno scelto di congedarsi di persona dalla donna che l'Italia ha conosciuto al fianco di Romano Prodi, ma anche tante altre celebrità che con lei avevano un rapporto di amicizia, stima, oppure, la conoscevano di vi-

“

L'OMELIA DI MATTEO ZUPPI

Flavia è sempre stata mite con un radicalismo dolce che era la sua fermezza in un mondo pieno di vanagloria e penosa esibizione

ra Pollastrini, ovviamente Arturo Parisi e Giulio Santagata ma anche i leader dei partiti di allora, Piero Fassino e Pierluigi Castagnetti. Personalità diverse tra loro, ma che a metà degli anni Novanta condivisero la speranza che fosse possibile, appunto, un'altra Italia.

E di quell'altra Italia è tornata a far parte anche la Chiesa italiana: dopo aver assecondato per anni un personaggio distante dai propri valori come Silvio Berlusconi, in pochi giorni è come se avesse “rialineato” le gerarchie: mentre nel Duomo di Milano per i funerali di Berlusconi, è stata ascoltata l'ambivalente omelia dell'arcivescovo (ma non cardinale) Mario Delpini, per i Prodi non soltanto la presenza fisica di Matteo Zuppi, ma anche la delicatissima lettera autografa di Papa Francesco. Nella quale il pontefice chiama Prodi «caro fratello» e aggiunge: «Sono convinto che dopo più di 50 anni di matrimonio saprai raccogliere l'eredità di fede e di forza di Flavia continuando a testimoniare, nel suo vivo ricordo, la bellezza del vincolo di amore che vi ha tenuti uniti, mano nella mano fino all'ultima passeggiata insieme».

È stata una cerimonia semplice, nello stile della famiglia Prodi-Franzoni, che si era occupata degli aspetti organizzativi: la scelta delle preghiere, dei brani da leggere, dei canti e delle fotografie. Tra i banchi della Chiesa quasi inevitabile la caccia a presenti e assenti. Sergio Mattarella ha parlato con Prodi per telefono a lungo e in modo affettuoso dopo i funerali, la presidente del Consiglio ha mandato una corona di fiori, nessuno ha visto esponenti di rilievo del Terzo polo, c'erano la segretaria del Pd Elly Schlein, Mario Monti e Mario Draghi.

Nel suo breve ricordo in chiesa il Professore aveva detto: «Dopo due anni e più di corteggiamento, mai mi sono pentito di avere tanto insistito...», «la nostra unione è stata cielo e terra, non solo uno scambio intellettuale, ma tanta felicità, la casa sempre piena di amici». Bella la frase sul pensiero politico della moglie, riassunto da termini in disuso anche a sinistra: «Flavia sognava un'Italia limpida e discreta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA

CURV



Una curva delinea
lo spazio e il tempo.

Bulova CURV è il primo cronografo curvo al mondo,
alimentato da un esclusivo movimento ad alte prestazioni
con frequenza di vibrazione di 262 kHz.
Disegnato da Bulova.



Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza
si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.bulova.it

La vertenza

ALESSIA ROSOLEN

La definizione



Per l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen «siamo arrivati a questo punto per un'inadempienza dell'azienda rispetto all'accordo di novembre: i mesi sono passati nell'attesa di un'azione incisiva di Wärtsilä sulla reindustrializzazione. L'incontro è opportuno, ma è altrettanto opportuno che, davanti alle richieste dell'azienda, tutti i soggetti definiscano la strada che abbiamo davanti e le azioni che ognuno dovrà svolgere».

GIACOMO VIOLA

Gli elementi



In vista del tavolo romano del 26 il rappresentante Rsu Uilm Giacomo Viola è attendista: «Vediamo se il governo fornirà elementi che permettano di ragionare sulla cassa. Bene comunque che ci sia una chiamata a Roma che interrompa il silenzio calato dall'ultimo tavolo del 18 maggio. Speriamo solo che il governo fornisca le prime informazioni rispetto alla responsabilità che si è preso e cioè esplorare scenari futuri».

ALESSANDRO GAVAGNIN

La proposta



Il responsabile provinciale Fim Cisl lascia intendere una disponibilità ad aprire la trattativa: «Ci auguriamo – dice Alessandro Gavagnin – che Wärtsilä Italia non venga a Roma solo per attuare quanto comandato dalla corporation finlandese. L'azienda non può limitarsi a chiedere la cassa: sanno che, per iniziare a discutere, qualcosa al tavolo devono portare». La Fiom Cgil lega invece ogni confronto a un soggetto pronto al subentro.



Wärtsilä, si torna a Roma Faro sugli ammortizzatori per oltre 300 addetti

Il tavolo convocato dal ministero delle Imprese per il 26 su richiesta del gruppo Ma i sindacati sperano di ricevere informazioni anche sulle prospettive per il sito

Diego D'Amelio

Dopo aver annunciato ai sindacati la volontà di attivare la cassa integrazione prevista dall'accordo di novembre e dopo il no delle sigle a una discussione fuori dal tavolo di crisi nazionale, Wärtsilä ha contattato il ministero delle Imprese chiedendo una convocazione in cui avviare il confronto sugli ammortizzatori sociali da destinare agli oltre 300 lavoratori della produzione fermi da settimane. Il tavolo si terrà a Roma nel pomeriggio del 26 giugno, come comunicato ieri dal Mimit. I sindacati sperano sia occasione per ricevere informazioni sui passi del governo per la reindustrializzazione dell'impianto, ma al momento non c'è traccia dell'interessamento di Mitsubishi. La data rischia allora di ridursi a un singolo punto all'ordine del giorno, mentre le posizioni delle rappresentanze dei lavoratori sul contratto di solidarietà lasciano presagire che per la prima volta i sindacati potrebbero sedersi al Mimit con posizioni differenziate.

Tutto parte dalla lettera che

Wärtsilä ha scritto una settimana fa a Fim, Fiom e Uilm, rivendicando di aver ottemperato pienamente ai dettati dell'accordo, svolgendo la ricerca di soggetti industriali interessati al subentro, presentando il piano per le attività che rimarranno in Italia e bloccando i licenziamenti fino al primo ottobre. Posizione che sindacati e istituzioni ritengono insostenibile, accusando invece Wärtsilä di inadempimento, dal momento che l'unica manifestazione di interesse in piedi è relativa a una startup che non arriva a trenta dipendenti.

Non è dato a sapere se entro il 26 emergeranno novità rispetto alla ricerca di soluzioni che anche il Mimit ha deciso di intraprendere direttamente dopo aver constatato la non percorribilità delle soluzioni prospettate dalla multinazionale finlandese. E bisognerà inoltre vedere se Wärtsilä accetterà la dilazione che le istituzioni hanno chiesto sull'impegno a non licenziare e quali caratteristiche avrà la richiesta di cassa: se sarà a zero ore per i lavoratori della produzione e se verrà integrata economicamente

dall'azienda, oltre che dai 3 euro all'ora che la Regione si è impegnata a stanziare per ogni lavoratore.

Dalle dichiarazioni dei rappresentanti sindacali si leggono intanto in controllo posizioni differenziate. Il responsabile provinciale della Fim Cisl lascia intendere una disponibilità ad aprire almeno la trattativa: «Ci auguriamo – dice Alessandro Gavagnin – che Wärtsilä Italia non venga a Roma con atteggiamento notarile, solo per attuare quanto viene comandato dalla corporation finlandese. L'azienda non può limitarsi a chiedere la cassa: sanno bene che, per cominciare a discutere, qualcosa al tavolo devono portarla. Wärtsilä deve portare all'attenzione delle parti elementi che possano dare gambe alla reindustrializzazione: deve impegnarsi sulla proroga dell'impegno a non licenziare a fine anno per recuperare mesi persi tra rinvii e prese in giro. E deve rendersi disponibile a integrare economicamente l'entità del contratto di solidarietà».

Se la Fim mostra una mezza disponibilità in cambio di ele-

Al momento non c'è traccia dell'interesse di Mitsubishi, in campo solo una startup con qualche decina di dipendenti

La convocazione giunta dopo il rifiuto delle sigle a iniziare una discussione al di fuori della sede nazionale

Per la prima volta possibili differenze nelle posizioni con cui Fim, Fiom e Uilm parteciperanno all'incontro

menti negoziali, la Fiom Cgil lega ogni confronto all'esistenza tout court di un soggetto pronto al subentro: «Il rischio – commenta il segretario provinciale Marco Relli – è che il 26 si parli solo della richiesta di solidarietà dell'azienda. Noi faremo le nostre valutazioni, dopo aver ascoltato cosa verrà detto al tavolo. Ma per parlare di solidarietà bisogna avere informazioni sulla reindustrializzazione: servono almeno un nome e un piano industriale, perché senza di essi la firma della solidarietà sarebbe molto difficile da digerire per i lavoratori». Il rappresentante Rsu della Uilm Giacomo Viola è attendista: «Vediamo se il governo fornirà elementi che permettano di ragionare sulla cassa. Bene comunque che ci sia una chiamata a Roma che interrompa il silenzio calato dall'ultimo tavolo del 18 maggio. Speriamo solo che il governo fornisca le prime informazioni rispetto alla responsabilità che si è preso e cioè esplorare in prima persona gli scenari futuri. Perché l'unico argomento della riunione non possono essere gli ammortizzatori».

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen sottolinea che «la richiesta di convocazione viene dall'azienda e siamo arrivati a questo punto per un'inadempienza dell'azienda rispetto all'accordo di novembre, perché i mesi sono passati nell'attesa di un'azione incisiva di Wärtsilä sulla reindustrializzazione. L'incontro è opportuno, ma è altrettanto opportuno che, davanti alle richieste dell'azienda, tutti i soggetti definiscano la strada che abbiamo davanti e le azioni che ognuno dovrà svolgere. Wärtsilä deve capire che ai ritardi accumulati non può non corrispondere un allungamento dei tempi, relativamente all'impegno di non avviare licenziamenti».

La vertenza

Il titolare del Mimit sarà a Trieste il 23: i rappresentanti dei lavoratori del colosso finlandese chiedono al prefetto di mediare per un incontro

Urso all'inaugurazione dello stabilimento Bat

Le sigle: «Trovi il tempo anche per Bagnoli»

Sarà il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso a inaugurare venerdì prossimo lo stabilimento di British American Tobacco, ultimato in tempi record nel comprensorio di FreeEste a Bagnoli della Rosandra. Coincidenza spaziale e temporale di non poco conto, perché il titolare del dicastero che segue la crisi Wärtsilä presenzierà al taglio del nastro a pochi metri dall'impianto della società finlandese. La notizia si è sparsa rapidamente tra i sindacati, che hanno scritto ieri al prefetto di Trieste Pietro Signoriello per chiedere di mediare affinché il ministro approfitti della visita per incontrare i rappresentanti dei lavoratori di Wärtsilä.

Signoriello preferisce non commentare, ma i suoi uffici confermano che la richiesta è all'attenzione. Al momento nessuna risposta anche dal ministero. Pare tuttavia difficile che Urso possa sottrarsi, anche per garantire che la celebrazione dell'evento di Bat avvenga senza proteste dei lavoratori di Wärtsilä ai vicini cancelli della multinazionale del tabacco e dei prodotti alternativi, che venerdì inaugurerà ufficialmente la fabbrica dove già lavorano una cinquantina di persone per la produzione di bustine di sali di nicotina.

Alla cerimonia saranno presenti i vertici di Bat Andrea Di Paolo, Fabio de Petris e Zafar Khan, il governatore Massimiliano Fedriga e i sindaci Roberto Dipiazza e Sandy Klun, il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, l'ad di Interporto Trieste Paolo Privileggio, la sottosegretaria Sandra Savino e il direttore delle Dogane di Trieste Antonio Cantiani.

I sindacati spingono perché Urso dia il suo assenso. Il segretario provinciale della Uilm Antonio Rodà dice che «è d'obbligo che un ministro che viene a celebrare un'inaugurazione a un metro dalla fabbrica di Wärtsilä dedichi attenzione anche alla principale vertenza sul nostro territorio. Ci aspettiamo che la richiesta venga accolta e che l'incontro che apporti elementi costruttivi». Le sigle metalmeccaniche sono deluse per il ruolo ricoperto fin qui da Urso: «I primi tavoli istituzionali (avviati con il governo Draghi, quando al ministero dello Sviluppo economico sedeva Giancarlo Giorgetti, ndr) hanno visto la presenza dei ministri Giorgetti e Orlando, ma poi non abbiamo più avuto un ministro agli incontri istituzionali», conclude Rodà. Rafforza il concetto il rappresentante Rsu della Fiom An-

drea Dellapietra, secondo cui «la richiesta di incontro è il minimo: vogliamo sentire direttamente dalla voce del ministro Urso cosa pensa il governo della vertenza Wärtsilä, visto che non l'abbiamo ancora incontrato e finalmente avremo mo-

do di sentirlo di persona». Il percorso volto a reperire un player interessato al subentro non sta dando frutti, a un mese dall'inevitabile decisione del governo di muoversi in autonomia nella ricerca di un interlocutore disposto a ragio-



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso

nare di reindustrializzazione. L'impegno è stato assunto dalla sottosegretaria Fausta Bergamotto dopo la smaterializzazione al tavolo di due delle tre proposte presentate da Wärtsilä come concrete (Christof Group e Imr Industries) e dalla

permanenza della sola H2Energy, non ritenuta solida dalle istituzioni senza l'accompagnamento di Mitusbishi, che tuttavia non ha ancora formalizzato alcuna volontà di impegnarsi a Trieste. —

D.D.A.

PIETRO SIGNORIELLO

L'attenzione



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sarà a Trieste venerdì 23 giugno per presenziare all'inaugurazione dello stabilimento di British American Tobacco, nel comprensorio di FreeEste a Bagnoli della Rosandra. Il prefetto Pietro Signoriello (foto) non commenta, ma gli uffici confermano essere all'attenzione la richiesta avanzata per lettera dai sindacati di mediare per un incontro fra Urso e i sindacati di Wärtsilä.

ANTONIO RODÀ

La spinta



I sindacati spingono perché il ministro Urso dica sì all'incontro con i rappresentanti dei lavoratori. Secondo il segretario provinciale della Uilm Antonio Rodà (foto) «è d'obbligo che un ministro che viene a celebrare un'inaugurazione a un metro dalla fabbrica di Wärtsilä dedichi attenzione anche alla principale vertenza sul territorio. Ci aspettiamo che la richiesta sia accolta e l'incontro porti elementi costruttivi».

ANDREA DELLAPIETRA

Faccia a faccia



I sindacati metalmeccanici sono delusi per il ruolo svolto finora dal ministro Urso, e ricordano come ai primi tavoli avviati con il governo Draghi sedevano i ministri Giorgetti e Orlando. Secondo Andrea Dellapietra (Fiom) «la richiesta di incontro è il minimo: vogliamo sentire direttamente dalla voce del ministro Urso cosa pensa il governo della vertenza Wärtsilä, visto che non l'abbiamo ancora incontrato».

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

OFFERTA FLASH
DI PRIMAVERA

SOLO DA AUTOTORINO
BMW SERIE 1, SERIE 2, SERIE 3
IN PRONTA CONSEGNA



Serie 1



Serie 2



Serie 3



POLIZZA KASKO INCLUSA solo fino al 30/06*

scopri la formula **ALL-INCLUSIVE** Autotorino

*Inclusa polizza assicurativa kasko primo rischio furto del valore di € 500 con massimale di € 10.000. Durata 12 mesi. La polizza è attivabile solo per auto a uso privato nuove o reventing fino a 18 mesi dalla data di immatricolazione. La Polizza a Kasko Primo rischio furto è un prodotto di Noleo Compagnia di Assicurazioni S.p.A. Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. BMW Serie 1: Emissioni CO2: 160 - 121 g/km. Consumo di carburante combinato: 7,4 - 4,6/100 km. BMW Serie 2 Active Tourer: Emissioni CO2: 145 - 14 g/km. Consumo di carburante combinato: 6,4 - 0,6/100 km. Consumo elettrico combinato: 17,7 kWh/100km. BMW Serie 3 Berlina: Emissioni CO2: 177 - 30 g/km. Consumo di carburante combinato: 7,8 - 4,9/100 km. Consumo elettrico combinato: 22 - 20,9 kWh/100km. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 795/2001 e successive modifiche.

TRIESTE via Flavia 134 | Tel. 040 5890111

autotorino.it



Goditi tutta la casa

Al risparmio ci pensa **KIREIA**



MEDIAMORPHOSIS.IT



A partire da
520 Watt assorbiti
A+++

Multisplit
Tecnologia Compatta
in pompa di calore:
progettato
per l'efficienza



mitsubishi-termal.it

Regione - Lo sviluppo del porto di Trieste

Un collegamento ferroviario diretto tra Campo Marzio e Molo Settimo

Via libera in giunta all'infrastruttura che velocizzerà le manovre per il trasporto container su rotaia

Marco Ballico

«Un'opera fondamentale». L'assessore regionale Cristina Amirante e il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino usano gli stessi termini per commentare il via libera della giunta al progetto definitivo del collegamento diretto Campo Marzio-Molo VII. L'infrastruttura, in capo a Rete Ferroviaria Italiana, era inserita in un piano di investimenti di 200 milioni per potenziare le linee via treno per i container, ma rientra adesso nel capitolo del Pnrr.

Tecnicamente, come ha spiegato Amirante ai colleghi dell'esecutivo, il progetto prevede la realizzazione di una galleria a singolo binario per un'estensione di settanta metri, con contestuale demolizione di un ponte in disuso che sovrappassa la ferrovia. Più ancora nel dettaglio, D'Agostino spiega che

se oggi un treno che va dal Molo VII a Campo Marzio deve fare tre manovre prima di partire verso la rete nazionale, con la galleria ne basterà una sola. Inoltre, «dal Molo VII sarà possibile entrare in Campo Marzio pur in presenza di manovre in corso con treni in arrivo da Molo V, Molo VI e Riva Traiana. In futuro – prosegue D'Agostino –, il binario potrebbe essere anche elettrificato, così da consentire l'uscita diretta nella rete nazionale. Un'opera fondamentale, dunque. Nascerà un nuovo varco, il V, una delle modifiche che abbiamo voluto per potenziare la capacità del porto».

Il visto della Regione segue quelli dell'Autorità, del Comune e delle Dogane. L'iter, precisa Amirante, prevede ora un'intesa da raggiungere con lo Stato. Nella fase preliminare, in sede di Conferenza dei servizi, l'amministrazione del Fvg, attraverso



Un treno Ro-La in partenza dal porto di Trieste

Il progetto prevede la realizzazione di una galleria a singolo binario lunga 70 metri

il suo rappresentante unico designato, «si è comunque già espressa favorevolmente evidenziando che ai fini dell'intesa non si ravvisa la necessità che la determinazione conclusiva della Conferenza produca l'effetto di va-

riante urbanistica, in quanto le opere in agenda risultano essere compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e dei regolamenti edilizi, in virtù del parere favorevole espresso dallo stesso Comune di Trie-

ste».

Sempre su proposta di Amirante, la giunta ieri ha approvato l'intervento di messa in sicurezza nel comune di Amaro del versante del tratto prospiciente la Strada regionale Ud125, compresa la sovrastante pista ciclabile in fase di progettazione. L'opera, che sarà eseguita in circa sei mesi da Friuli Venezia Giulia Strade e ha un costo complessivo di un milione e 70mila euro, si rende necessaria per rimediare alle conseguenze del vasto incendio dell'aprile 2021 tra i boschi della località di Pissebus, ai piedi del monte Amariana.

Arrivano invece 50mila euro della Regione per far fronte in parte alle spese legate a lavori di rifacimento della pavimentazione della palestra comunale di Savogna d'Isonzo, danneggiata dalle avverse condizioni atmosferiche del novembre e del dicembre 2022. L'assegnazione, proposta dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, "pesca" nel Fondo per il concorso agli oneri dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti derivanti da situazioni di natura straordinaria o imprevedibile così come previsto dalla legge regionale 18/2015. Gli ulteriori 52mila euro per completare le opere verranno finanziati con risorse comunali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA

GAMMA MOKKA

DA 149€ AL MESE - TAN 2,99% - TAEG 4,19%
ANTICIPO 2.800€ - 35 RATE MENSILI/18.000KM
RATA FINALE 15.998€ - FINO AL 30 GIUGNO*

* Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6: Prezzo di Listino 25.700€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza+contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 21.900€ Anticipo 2.800€. Importo Tot. del Credito 19.100€. Importo Tot. Dovuto 21.262€ composto da: Importo Tot. del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 1.592€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 48,74€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una Rata Finale Residua di 15.998€ (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ anno. TAN (fisso) 2,99%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio max di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata per contratti stipulati fino al 30/06/2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza).

Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

L'invasione dell'Ucraina

Putin nucleare

Da San Pietroburgo lo zar rilancia la sfida al mondo «Ho più atomiche della Nato». Attacco a Zelensky «Disonora il popolo ebraico» Un minuto di silenzio in onore dell'amico Berlusconi

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Putin ha di nuovo dato fiato alle trombe della sua propaganda. Il leader del Cremlino ha ripetuto la fandonia secondo cui il governo ucraino sarebbe un covo di nazisti - una menzogna con cui cerca di giustificare la guerra - e nel farlo si è scagliato contro Zelensky affermando che il presidente ucraino «non è un ebreo ma un disonore per il popolo ebraico». Poi ha annunciato che «le prime» armi tattiche nucleari russe sarebbero già state consegnate alla Bielorussia. «Entro la fine dell'estate o la fine dell'anno completeremo il processo», ha dichiarato Putin usando come palcoscenico per mostrare i muscoli il Forum economico di San Pietroburgo: un evento che una volta era un simbolo dell'integrazione della Russia nel sistema economico mondiale e che adesso, con Mosca sempre più isolata, appare decisamente sottotono. «La Russia ha più armi nucleari dei Paesi Nato, vogliono che le riduciamo, ma non se ne parla», ha detto ancora Putin, anche se secondo il suo portavoce Mosca è pronta a discutere di controllo degli armamenti. La retorica nucleare russa è «altamente irresponsabile», è stato il commento della Casa Bianca.

Poche ore prima, gli allarmi antiaerei erano tornati a suonare a Kiev. E proprio mentre una delegazione di sette leader africani arrivava nella capitale ucraina per una missione diplomatica di pace. Le autorità ucraine sostengono di aver



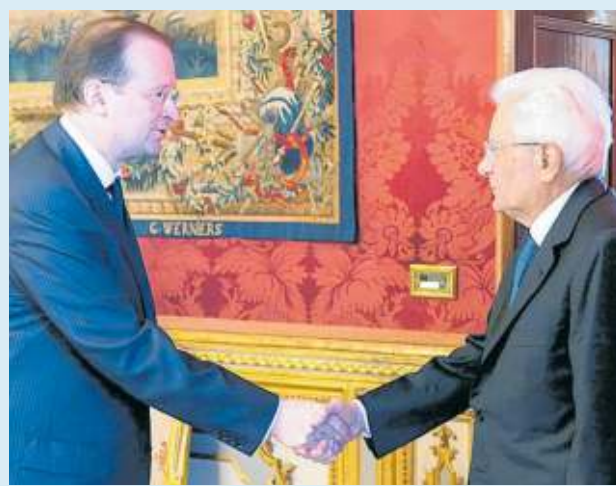
abbattuto 12 missili e due droni e accusano l'esercito russo del bombardamento, che pare abbia costretto i rappresentanti dei governi africani a cercare riparo in un rifugio. «I razzi russi sono un messaggio all'Africa: la Russia vuole più guerra e non la pace», ha tuonato il ministro degli Esteri ucraino. Secondo il sindaco di Kiev, il raid non avrebbe provocato morti e le due esplosioni sentite in città sarebbero dovute all'opera della contraerea.

«Abbiamo bisogno di una vera pace e, quindi, di un vero ritiro delle truppe russe da tutta la nostra terra», ha detto Zelensky incontrando la delegazione di cui fanno parte pure il presidente sudafricano Ramaphosa e quello senegalese Sall. Oggi il gruppo farà tappa anche in Russia. Stando a una bozza del

IL PRESIDENTE RICEVE IL DIPLOMATICO: «BRUTALE INVASIONE»

Mattarella striglia il nuovo ambasciatore russo

L'insediamento del nuovo ambasciatore della Russia in Italia, Alexey Paramonov, ha segnato un cambio di toni di Mosca (dalle minacce alla volontà «preservare i canali di dialogo»), ma il presidente della repubblica, Sergio Mattarella, ha ribadito ieri, senza mezzi termini, la «ferma condanna per la brutale invasione perpetrata dalle forze armate russe, che rappresenta una gravissima violazione del diritto internazionale, nonché della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Ucraina».



In alto il presidente russo Vladimir Putin ieri al forum economico internazionale in corso a San Pietroburgo ha tenuto un discorso di 80 minuti. Al centro il villaggio di Stari Petrivtsi, vicino a Kiev, dopo l'attacco missilistico sferrato ieri dalle forze russe



piano di pace, il gruppo propone il ritiro delle truppe russe dall'Ucraina e delle armi nucleari russe dalla Bielorussia in cambio della sospensione del mandato d'arresto contro Putin e di un allentamento delle sanzioni contro la Russia. I Paesi africani sono però anche interessati al rilancio delle esportazioni di fertilizzanti russi e alla continuazione dell'accordo sul grano perché un altro stop alle esportazioni di cereali ucraini potrebbe essere un'ulteriore grave minaccia per la sicurezza alimentare.

A San Pietroburgo, Putin ha detto che la Russia è stata costretta ad aumentare le spese di difesa ma ha tentato di rassicurare sull'economia sostenendo che il Pil russo quest'anno potrebbe crescere «forse anche fino al 2%».

Il leader del Cremlino ha chiesto un minuto di silenzio in memoria di Berlusconi. E ha parlato molto anche della guerra in Ucraina. Ha affermato che la controffensiva di Kiev non ha «alcuna chance di successo» e che le perdite tra i militari ucraini sarebbero dieci volte di più che tra quelli russi. La Bbc invece proprio ieri ha annunciato di aver identificato almeno 25.000 soldati russi morti in guerra, una cifra 4 volte superiore a quella ufficiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMASSISTANCE
insieme nell'ariaINSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALIMITSUBISHI
ELECTRIC

CLIMATIZZAZIONE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA

PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 5.000 IMPIANTI REALIZZATI in 10 anni
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI

Visita le nostre show-room e affidati al
PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO
per installazioni, manutenzione, post vendita
garantiti e professionali

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it | UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

LO STUDIO

Riflessi a livello globale sulla catena alimentare

Gli effetti indiretti del conflitto Russia - Ucraina si riflettono sull'approvvigionamento alimentare globale, che coinvolge rispettivamente 192 Paesi e 125 alimenti diversi. Lo dimostra lo studio del Complexity Science Hub, pubblicato su Nature Food. Il conflitto ha rivelato che la catena di rifornimento alimentare globale agisce come una rete complessa, collegando le nazioni e facilitando la diffusione di interruzioni da re-

gioni locali a regioni lontane. Quantificando la riduzione relativa della disponibilità dei prodotti rispetto a uno scenario di base, i ricercatori hanno ottenuto importanti informazioni. In particolare, hanno scoperto che gli effetti indiretti spesso superano quelli diretti. Ad esempio, uno choc alla produzione di mais ucraino ha portato a un calo del 13% della disponibilità di carne suina nell'Europa meridionale.

L'invasione dell'Ucraina - Il sequestro a Trieste



LO SPOSTAMENTO

Dal bacino in rada



Oggi è il primo anniversario di presenza dell'imbarcazione di lusso nel cuore del golfo di Trieste. Il 17 giugno 2022, infatti, il mega yacht "A" venne spostato dall'Arsenale San Marco e posizionato in rada. Dodici mesi che, sommati ai tre precedenti trascorsi dalla nave in bacino dopo l'arrivo a bordo della Guardia di Finanza, portano a 15 mesi complessivi di congelamento amministrativo.

IL DEMANIO

La riservatezza



Attorno alla vicenda permane il massimo riserbo, com'è stato sin dall'inizio. La responsabilità della gestione è nelle mani dell'Agenzia del demanio. Il direttore dell'Agenzia del Demanio del Friuli Venezia Giulia, Alessio Casci, spiega che «non risulta alcuna variazione legata all'assetto proprietario della nave, in quanto il bene è congelato» e ribadisce che «continua la necessaria riservatezza nella gestione dell'imbarcazione».

IL RICORSO

L'ordinanza



La Seconda sezione del Tar del Lazio ha emesso un'ordinanza con la quale ha ritenuto di non pronunciarsi nel merito del ricorso contro il congelamento amministrativo del trialbero, rimettendo il giudizio alla Corte di giustizia dell'Ue, cui è stata disposta la trasmissione di copia dell'ordinanza e del fascicolo di causa. È stata disposta, in attesa della pronuncia della Corte europea, la sospensione del giudizio.

La nave riconducibile all'oligarca Melnichenko sotto tutela dello Stato a Trieste: spesa stimata tra 11 e 12 milioni

Un anno del mega yacht “A” in golfo
Il Tar rimette il caso alla Corte europea

IL CASO

ELISA COLONI

Il caso del Sailing Yacht A vola dritto verso la Corte di giustizia europea, cui il Tar del Lazio, con un'ordinanza, ha rimesso il giudizio. È questo l'ultimo tassello della vicenda che ha come protagonista l'imbarcazione a vela più grande al mondo, secondo le autorità italiane riconducibile agli interessi dell'oligarca Andrey Melnichenko, e sottoposta a congelamento amministrativo dal marzo 2022, come conseguenza delle sanzioni disposte dall'Ue nei confronti di numerose personalità considerate vicine a Vladimir Putin.

Una notizia che emerge in una giornata che ha una valenza simbolica: oggi è il primo anniversario di presenza dell'imbarcazione di lusso nel cuore del golfo di Trieste, suo "domicilio" dal 17 giugno 2022. Un anno esatto dal giorno del trasferimento di "A" dall'Arsenale San Marco e del posizionamento in rada. Dodici mesi che, sommati ai tre precedenti trascorsi dalla nave in bacino dopo l'arrivo a bordo della Guardia di Finanza, portano a 15 mesi complessivi di congelamento amministrativo, che secondo gli addetti ai lavori potrebbero essere costati sin qui allo Stato italiano - secondo calcoli mai confermati, ma nemmeno smentiti - tra gli 11 e i 12 milioni di euro.

A tanto potrebbe ammontare il conto della "custodia" del panfilo dal valore stimato di 530 milioni, la cui responsabilità di gestione ricade nelle mani

dello Stato, per precisione dell'Agenzia del Demanio, che ne deve garantire la sicurezza e il mantenimento, che significa sobbarcarsi tutte le spese per l'equipaggio, il funzionamento, la manutenzione, la pulizia. Soldi che lo Stato intende farsi restituire dal proprietario (che, secondo il portavoce di Melnichenko, non sarebbe il miliardario, bensì un trust con un fiduciario indipendente) se e quando terminerà il congelamento (che non equivale né a un esproprio né a una confisca, ma limita l'utilizzo del bene da parte della proprietà). Fermo restando però che ad oggi nessuno è in grado di delineare scenari futuri, visto che la questione è legata a filo doppio all'evoluzione della guerra in Ucraina e dei rapporti tra Ue e Federazione Russa, e ciò significa che la permanenza dello yacht nelle nostre acque non ha una data di scadenza.

Per ora quindi la nave rimane in golfo e, come conferma la Capitaneria di porto di Trieste, guidata da Luciano Del Prete, rimane in vigore l'ordinanza che ne determina la sicurezza e non sono previste, almeno per il momento, modifiche. Attorno alla vicenda permane come sempre il massimo riserbo. Il direttore dell'Agenzia del Demanio del Friuli Venezia Giulia, Alessio Casci, spiega che «non risulta alcuna variazione legata all'assetto proprietario della nave, in quanto il bene è congelato» e ribadisce che «continua la necessaria riservatezza nella gestione dell'imbarcazione». Riservatezza che avvolge ogni aspetto del caso, in primis quello economico. Trovandoselo davanti agli occhi



Andrey Melnichenko. In alto, A in golfo fotografato da Massimo Silvano

ogni giorno, come fosse ormai parte integrante della più classica delle cartoline triestine, molti cittadini si chiedono per quanto tempo ancora il mega yacht rimarrà in rada e quanto è costato sin qui allo Stato italiano. Ma l'entità della spesa rimane ignota. Addetti ai lavori sostengono che il mantenimento di una nave con le caratteristiche del gioiello progettato dall'archistar Philippe Starck possa costare 20-30 mila euro al giorno, cioè 750-800 mila euro al mese. Moltiplicati per 15 mesi, il conto potrebbe aggirarsi tra gli 11 e i 12 milioni.

Se molto di "A" resta avvolto dal mistero, alcuni dati ci sono. Uno è di natura giudiziaria. La Seconda sezione del Tar del Lazio ha infatti emesso un'ordinanza a firma dei giudici Francesco Riccio e Igor Nobile con la quale ha ritenuto di non pronunciarsi nel merito del ricorso contro il congelamento amministrativo del trialbero, rimettendo il giudizio alla Corte di giustizia Ue, cui è stata disposta la trasmissione di copia dell'ordinanza e del fascicolo di causa. È stata disposta, in attesa della pronuncia della Corte europea, la sospensione del

giudizio.

Il ricorso, come si legge nell'ordinanza, era stato presentato da cinque società, quattro delle quali «svolgono attività di natura commerciale» e sono «controllate interamente» da una quinta società con sede alle Bermuda, che, a sua volta, «è stata conferita all'interno di un trust», il cui attuale trustee (il gestore) è una società fiduciaria di diritto svizzero, «ricorrente unitamente» alle altre realtà citate (i cui nomi rimangono ignoti perché nel testo sono coperti da ommissis). Le società avevano presentato ricorso attraverso i loro legali rappresentanti pro tempore, difesi dagli avvocati Andrea Saccucci e Matteo Magnano, dello studio legale di Roma Saccucci & Partners, e dall'avvocato Francesco Centonze, dell'omonimo studio milanese. Andrea Saccucci tra l'altro ha curato nel corso della sua carriera il ricorso per l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi contro l'applicazione della legge Severino, che ne aveva provocato la decadenza dalla carica di senatore, e risulta aver lavorato in diversi casi assieme ai legali dello studio londinese Doughty Street Chambers, tra i quali Amal Clooney (moglie dell'attore George Clooney). Il ricorso era stato presentato contro il ministero dell'Economia e delle Finanze, il Comitato di sicurezza finanziaria, l'Agenzia del demanio (difesi dall'Avvocatura generale dello Stato) per chiedere l'annullamento del «provvedimento del Comitato di sicurezza finanziaria Prot. Dt -omissis- del -omissis-» (del quale vengono omessi i riferimenti). —

L'oltraggio degli youtuber

Dopo lo schianto uno dei ragazzi filmava e rideva. I passanti li hanno aggrediti sfiorando la rissa. Il papà di Manuel: «Un mondo infame»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

E tutto legato al peso di video e social lo sviluppo delle indagini sul tragico incidente che mercoledì scorso, a Roma, è costato la vita a un bimbo di 5 anni, travolto mentre era in macchina con la mamma e la sorellina da un Suv Lamborghini a noleggio e guidato dallo youtuber Matteo Di Pietro con a bordo altri quattro ventenni, impegnati in una challenge da pubblicare nel canale "TheBorderline". Ad alimentare l'ondata di indignazione esplosa sulla vicenda, c'è il video dove uno dei ragazzi è impegnato a riprendere la scena dell'incidente con le auto accartocciate in uno dei momenti di maggior tensione, quando i ragazzi del Suv hanno rischiato di essere aggrediti dalla folla radu-

natasi su luogo del disastro. Uscito dalle chat dei residenti della zona è stato pubblicato su tutti i siti di informazione, così come hanno fatto il giro dei siti le parole con cui i genitori degli youtuber - accorsi anche loro sul luogo dell'incidente - avrebbero tentato di tranquillizzare i ragazzi: «È stata una bravata: si aggiusterà tutto».

Inondato di commenti il canale «TheBorderline»: «Ragionate a vita su quello che avete fatto», «Vergogna», «Avete rovinato una famiglia», quelli più gentili. Affidato a Instagram anche l'irreparabile dolore di Marco Proietti, il papà del bambino morto nello scontro: «Ti ameremo per sempre! - ha scritto sul suo profilo -. Volevo esprimere con quel che resta del cuore mio, di Elena e della piccola Aurora un ringraziamento a voi che avete pregato, donato e anche solo pensato al nostro Manuel strappato da 'sto mondo infame».



Per tutta la giornata di ieri è proseguito il pellegrinaggio degli abitanti della zona sul luogo dell'incidente, coperto da un tappeto di fiori, e sono state raccolte le testimonianze di quanti avevano notato in zona i ragazzi nei giorni precedenti. Il titolare del Burger King della zona ricorda di averli avuti come clienti quando erano impegnati nella

challenge precedente, quando avevano utilizzato una Tesla e di averli riconosciuti il giorno prima dell'incidente, quando erano passati al distributore: «Avevano le "go pro", riprendevano tutto». E proprio sulle riprese, fattore cruciale della vicenda, si concentrano le attività investigative coordinate dalla procura di Roma che ieri che ha affidato



A destra la rissa sfiorata dopo l'incidente. Al centro fiori e peluche per il piccolo Manuel

l'incarico per una consulenza tecnica sui cinque dispositivi mobili sequestrati ai ragazzi che erano a bordo del Suv investitore: l'obiettivo è quello di individuare, oltre ai video, anche i messaggi utili a ricostruire quanto avvenuto prima e dopo l'incidente.

Al momento nel fascicolo, coordinato dal procuratore aggiunto Michele Prestipino, resta indagato solo Matteo Di Pietro, il ventenne che era alla guida, ma la posizione degli altri quattro (tre ragazzi e una ragazza) resta al vaglio degli inquirenti che ascolteranno appena possibile anche la mamma del bambino, dimessa dall'ospedale. A breve sarà anche disposta l'autopsia sulla piccola vittima, mentre già ieri sono avvenute le perquisizioni nell'abitazio-

ne di Di Pietro - indagato per omicidio stradale e lesioni gravi, risultato positivo a drug test - e nella sede della società "TheBorderline" che fa riferimento al gruppo.

Sotto accusa, intanto, nel dibattito sociale e politico, la dittatura dei like che detta il predominio della realtà virtuale su quella reale: l'ultimo rapporto de «Generazione Proteo», osservatorio dell'Università Link, documenta che «un giovane su quattro non esclude di fare/farsi del male pur di partecipare ad una challenge» e che il 41,4% di intervistati nella fascia 16-19 anni «sarebbe d'accordo se anche in Italia si adottasse il provvedimento attualmente allo studio in Francia, che prevede di vietare i social ai minori di 15 anni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALFABETO DEL FUTURO

LA FABBRICA DEL TURISMO

Giovedì 22 giugno ore 17:45

Terrazza a mare
LIGNANO SABBIA DORO



SEGUI L'APPUNTAMENTO SUI SITI DE LA STAMPA E MESSAGGERO VENETO.
EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING

CONDUCE:

Luca Ubaldeschi, responsabile editoriale del Tour L'Alfabeto del Futuro e direttore Il Secolo XIX

CON

Massimo Giannini, direttore La Stampa e direttore editoriale dei quotidiani Gnn

Paolo Mosanghini, direttore Messaggero Veneto

INTERVENGONO:

Marco Balich, founder e presidente Balich Wonder Studio

Daniela Bernardi, sindaco di Cividale

Sergio Bini, assessore regionale alle attività produttive e turismo Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga, presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Laura Giorgi, sindaco di Lignano Sabbiadoro

Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo

Giannola Nonino, imprenditrice

Silvia Savi, assessore cultura turismo e grandi eventi Comune di Palmanova

Alessandro Tollon, consigliere Camera Commercio Pordenone-Udine e vicepresidente Confcommercio Udine

Valentino Valentini, viceministro delle imprese e del made in Italy

Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia

Con un focus sull'Intelligenza Artificiale e l'impatto sul mercato del lavoro.

ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it

La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

LA STAMPA **Messaggero** Veneto

GAZZETTA DI MANTOVA **IL PICCOLO** **IL SECOLO XIX** **la Provincia** **la tribuna**

Sponsor

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



Ente Regionale
Patrimonio Culturale
Friuli Venezia Giulia

PRONTOAUTO

Con il patrocinio di



CITTÀ DI
LIGNANO SABBIA DORO

Il dramma nel Mediterraneo

IL REPORTAGE

Il dolore e il sollievo

LETIZIA TORTELLO

INVIATA A KALAMATA

«**M**io cugino Ahmed è vivo! È vivo, vivo! L'hari-
conosciuto sua moglie da un video su Facebook. Ma suo fratello è sparito, non ci aiutano. Anche suo cugino. E altri 40 o forse 70 del nostro paese. Mi basterebbe trovarne uno, due e ringrazierei Dio. Sono morti, sono tutti morti. Aiutatemi a cercarli». Sono le sette di sera e Mohamed è al bar di Kalamata, Sudovest del Peloponneso, dopo aver visto la tragedia in faccia e ritorno in meno di ventiquattr'ore. È egiziano, ha quasi quarant'anni e lavora in Italia da venti. È partito da Milano per Atene, e poi per il Sud del Paese giovedì notte, senza dormire, né mangiare, per ore ed ore, per cercare parenti e amici, dopo l'annuncio che la barca dalla Libia si era ribaltata. Sull'Adriana c'erano tra 40 e 70 suoi concittadini, tutti originari di Sharqiyya, un villaggio di 7000 persone a Nord del Cairo. Lo sa perché una settimana fa suo cugino Mohamed Mohme Elsharkawi, 33 anni e da tre macellaio in un negozio halal nella periferia di Milano, aveva parlato con alcuni di loro. «Partiamo, che Dio ci aiuti», avevano detto. «Sognavano l'Italia, l'Europa, come tutto il mondo, tutti noi, cosa credete? Uno stipendio, una vita tranquilla», raccontano i ragazzi. Il più grande dei due è sbarcato in Italia in aereo nel 2000, con un visto lavorativo, ma il giovane la tratta infernale del Mediterraneo l'aveva compiuta nel 2020 nello stesso modo dei ragazzi che stanno cercando ora, solo su un barchino

più piccolo, di 2 metri per 7, «su cui abbiamo viaggiato in 85», ricorda. Quasi impossibile crederci, provando a tracciare con lo sguardo le dimensioni per terra. Mac'è poco da stupirsi, se si pensa che sul peschereccio affondato mercoledì notte viaggiavano 750 persone in 35 metri.

Ci spiega anche come si parte dall'Egitto: «In bus fino alla Libia, poi il grosso che devi pagare sono i trafficanti del mare». Anche 7 mila dollari per la traversata. Ma si fa di tutto pur di fuggire dalla miseria, dalla paura, pur di arrivare in Europa. Così come non si è fatto problemi, ieri, Mohammed a pagare 500 euro un taxi da Atene a Kalamata, tre ore di strada e duecentoquaranta chilometri, per inseguire un brandello di speranza che i parenti e i conoscenti che ancora mancano all'appello siano tra i 21 superstiti ricoverati all'ospedale del porto del Sud, oppure tra i migranti trasportati al campo profughi di Malakasa, nella capitale, dove però non l'hanno fatto entrare. «Vi prego, aiutatemi voi a chiedere alla Croce Rossa. Non ci ascolta», ci chiede. Tramite i social, sui tanti gruppi egiziani che si attivano dopo tragedie del genere e a cui lui è abituato, ha scoperto che Ahmed Magdi Mohammed Elsharkawi, suo cugino, è vivo. Compariva in un video col giubbotto di salvataggio. «Ha solo vent'anni, sicuramente sarà terrorizzato», racconta ancora. Tra connazionali in cerca di parenti, fanno subito rete, gli egiziani: uno di loro parla greco e fa da interprete con la Guardia costiera che sta stilando una lista dei dispersi. Ma le ricerche, per i tanti congiunti arrivati, molti palestinesi e siriani,

A Kalamata tra i parenti in cerca dei loro cari: «Abbiamo ritrovato i nostri fratelli»
Ma per tanti non ci sono più speranze
I morti portati in un container al Pireo



Mohammad, 18 anni, siriano, salvato in mare piange mentre si ricongiunge con il fratello Fadi, venuto a prenderlo al porto di Kalamata



sono confuse, tra rimpalli, chilometri da percorrere tra Atene e Kalamata e frasi del tipo: «Non ci risulta, ci spiace. Magari il nome è stato scritto sbagliato». Per questo Mohammed è pieno di rabbia, e dice che non può e non vuole gioire: «Di cosa dovrei essere contento? Che Ahmed è vivo. Ok, e gli altri? Dove sono? Non è una soluzione - insiste -, non riescono a darti una risposta. Siamo venuti qui con ore di viaggio, siamo stremati, non ci fanno neanche entrare a guardare in faccia quelli che potrebbero essere i nostri parenti».

Ma c'è un'altra storia che dalle coste della Grecia fa il giro del mondo: è quella dei due fratelli siriani, Fadi e Mohammad, che si ritrovano a Kalamata, e si riabbracciano tra le sbarre del centro allestito al porto. «Grazie al

cielo sei vivo», urla Fadi. Fuggito dalla Siria, racconta di essere arrivato dall'Olanda, dove ha ottenuto l'asilo, per cercare il fratello di 18 anni. Scoppiato in lacrime, alla vista di Mohammed, mentre il giovane viene imbarcato alla volta di Atene.

Al campo di Malakasa 2, ad Atene, i bus con 77 dei 104 sopravvissuti sono arrivati intorno all'1 di ieri pomeriggio. Le guardie fuori dal centro di identificazione, chiuso con un'alta recinzione metallica e che somiglia a un carcere solo che puoi vedere attraverso, tengono d'occhio chiunque si avvicini. All'interno, famiglie di profughi entrano ed escono dai prefabbricati. I 74 del naufragio di Kalamata sono assistiti da medici e psicologi. Un ruolo fondamentale di supporto è svolto da Medici senza frontiere, sotto la guida dell'italiano Duccio Santerini. Le testimonianze sono agghiaccianti: c'è chi ha «visto affogare piano piano figli e fratelli, o morire al proprio fianco gli amici», dice scosso il cooperante, «chi cerca ancora i suoi bimbi morti. È una tragedia immane, le storie sono terribili. Una peggior dell'altra».

I migranti inghiottiti dal mare. E poi c'è quella massa ancora senza nome dei migranti recuperati morti. Giace lì, sotto il sole del cimitero del Pireo Schisto, in un gigantesco container-frigo, che si apre ogni tanto per fare uscire quattro corpi per volta, nudi, senza essere avvolti nei sacchi, pronti per l'obitorio e l'identificazione. Dall'alto, si vedono i necrofori che movimentano bare in legno nero. Poi, i furgoni partono, dieci minuti di strada verso l'altro cimitero del Pireo, l'Anastasios. «Preleviamo campioni di Dna, speriamo che i parenti possano ritrovarli - ci spiega Ilias Boiokas, il medico legale -. Ne riceviamo 8 al giorno, ma nel weekend facciamo pausa. Siamo solo in due». Si apre una bara. Una delle vittime della tragedia è davanti ai nostri occhi. È sulla cinquantina, ha baffi e capelli nerissimi, giace nudo. Ha il segno della maglietta, è scottato attorno al collo. Il suo sogno dell'Europa finisce per sempre avvolto dai teli bianchi del feretro da cui spunta. Chissà a chi ha rivolto l'ultimo pensiero, prima di sparire nel Mediterraneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo di Atene: hanno rifiutato gli aiuti. La guardia costiera nega

Lo scaricabarile fra istituzioni greche e il mistero della corda di salvataggio

LE INDAGINI

DALL'INVIATA A KALAMATA

Due versioni diverse, incongruenti, che si smentiscono pesantemente a vicenda. E neanche i tempi quadrano, nella ricostruzione di quel che è accaduto mercoledì nel cuore della notte, quando la barca Adriana partita dall'Egitto e che sognava l'Italia è naufragata al largo della Grecia, all'al-

tezza di Pilo. È arrivato il momento dello scaricabarile tra le istituzioni greche, di fronte alla tragedia dei 500 morti su 750 migranti che erano a bordo di una carcassa del mare di soli 35 metri. Di fronte, di fatto, all'assenza dei soccorsi.

Il rappresentante del governo ad interim, Ilias Siakandaridis, va contro le dichiarazioni della Guardia costiera, che nega di aver mai lanciato un cavo al barchino, poco prima di affondare. In particolare, Siakandaridis dice che le autorità

portuali hanno agito in modo lecito e professionale rispetto all'incidente, ma che nel momento critico non è stata lanciata alcuna cima per l'ormeggio. «Erano legati per tenersi in equilibrio, per avvicinarsi, per vedere se volevano aiuto. Ma l'imbarcazione ha rifiutato, dicendo "Nessun aiuto... vogliamo andare in Italia" e hanno continuato per la loro strada. E ancora: «la Guardia Costiera non ha fornito una corda di avvicinamento. Una corda viene utilizzata in mare per

lanciare rifornimenti dalle due navi mercantili. Una corda, non un traino, dunque, è stato utilizzato per alcuni minuti durante l'avvicinamento della Guardia costiera. I passeggeri del peschereccio l'hanno tenuta per alcuni minuti. Poi l'hanno gettata in mare e sono seguiti per la loro strada».

Questa versione è in linea con quella dei profughi sopravvissuti. Anche se c'è uno scarto temporale che fa supporre che anche questa ricostruzione contenga degli errori. I sop-

pravvissuti, i 104 salvati della seconda strage del mar Mediterraneo, con 78 morti accertati e decine di bambini tra i dispersi (i testimoni parlano di 100), hanno spiegato che il lancio della fune sarebbe avvenuto appena prima che la barca affondasse. Siakandaridis, invece, spiega che l'incidente è accaduto due ore dopo il tentativo di avvicinarsi della Guardia costiera, intorno alle 22, 40. Adriana con il suo carico umano, che qualcuno chiamerebbe residuale, e che conta tra i dispersi cittadini per lo più siriani ed egiziani, ma anche palestinesi, afgani e pachistani, sarebbe stata inghiottita dalle acque nere poco dopo l'1.

Non la pensa così il portavoce della Guardia Costiera, Nikos Alexiou, che ha dichiarato: «Non c'è mai stato un procedimento di ormeggio della bar-

ca. L'unica corda è quella della nave mercantile che ha lanciato rifornimenti». Nessuna fune, dunque, da parte delle autorità greche. Il tentativo di ormeggio potrebbe essere stata, infatti, la causa del ribaltamento del peschereccio.

Il governo continua a ripetere che la barca ha proseguito il suo cammino. Poi, che intorno alle 2 ha perso il motore, e venti minuti dopo sarebbe affondata. «È successo qualcosa a questa nave», dice Siakandaridis, che si è affrettato a riferire di un secondo naufragio avvenuto lo stesso giorno a Sud di Creta in condizioni meteo peggiori, in cui sono stati soccorsi 80 passeggeri. Molte prove emergeranno dagli interrogatori dei 9 presunti trafficanti, arrestati ieri, dalle interviste e dai colloqui con i naufraghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente

La struttura, inaugurata nel 2013, è inserita in un progetto portato avanti da più realtà e sostenuto dall'Unione europea

Salvate e rimesse in mare I dieci anni di attività del Centro di Lussino che cura le tartarughe

ANDREA MARSANICH

Ferite, contuse, impaurite, disorientate. Può accadere alle tartarughe marine comuni, le Caretta caretta, tra i simboli del nostro mare: circa 27mila gli esemplari che si ritiene vivano nell'Adriatico, purtroppo vulnerabili soprattutto se a contatto con l'uomo. Lungo le coste croate sono due i centri di soccorso attivi, quello più datato - che si trova a Pola - e l'altro, situato a Lussinpiccolo. Proprio quest'ultimo compie i suoi primi dieci anni di attività dall'inaugurazione datata estate 2013, alla quale assistette anche l'allora presidente croato Ivo Josipović. Il centro opera

nell'ambito dell'istituto Plavi svijet - Mondo blu, che ha sede a Lussingrande e si occupa in particolare di tutelare la colonia lussignana di delfini, che conta circa 200 esemplari.

Quello del centro di recupero delle tartarughe - aperto alle visite del pubblico - è un progetto attuato congiuntamente da Mondo blu, catena alberghiera Jadranka, municipalità e assessorato locali, e istituito nell'ambito della Rete per la salvaguardia delle balene e delle tartarughe marine in Adriatico (Netcet), con il sostegno dell'Unione europea. Fin dal 2013 così il Centro ha potuto contare sulle risorse erogate da Bruxelles, dalle autonomie locali e da altri partner,

fondi con i quali in un decennio sono state salvate e curate 47 Caretta caretta.

Quali le cause che portano le tartarughe ad avere bisogno di aiuto umano? La responsabile del Centro Mateja Zekan Lupić e la veterinaria Tina Belaj mettono in prima fila gli ami di bolentini, canne da pesca e palamiti che vengono inghiottiti dagli animali. In secondo luogo i problemi arrivano dalle reti, attive o abbandonate, e dai rifiuti in cui le tartarughe finiscono per impigliarsi, spesso annegando. Nella struttura non sono mancati gli esemplari ricoverati dopo essere stati colpiti duramente alla testa o al carapace da imbarcazioni, oppure perché messi a



IL RILASCIO
UNA TARTARUGA VIENE RIMESSA IN MARE (FOTO DA FACEBOOK)

Fra gli ultimi arrivati c'è Jerry, recuperato in marzo e ora in attesa di tornare al largo

dura prova dal freddo.

A oggi il Centro ospita due esemplari, uno dei quali - al quale è stato dato il nome di Jerry - ricoverato dal 23 marzo scorso. «Stava galleggiando impotente sulla superficie del mare, il corpo ricoperto da granchi cirripedi, segno di debolezza dovuta a malattia o a lesione - spiega Belaj - ora è tornato in forma e credo che lo rilasceremo in mare quest'estate». L'altra ospite del centro è una piccola tartaruga, rinvenuta

il 6 maggio nelle vicinanze del cantiere navale di Lussinpiccolo. Malnutrita e debole, ora sta recuperando e non appena avrà riacquisito il giusto peso tornerà in mare. In progetto c'è ora il trasferimento della struttura - che conta su vari ambienti, da uno studio veterinario a vasche per gli esemplari in viadi recupero - nella nuova sede di Velopin, sempre a Lussinpiccolo: si attende che siano disponibili le risorse necessarie. —

RENAULT CAPTUR

EQUILIBRE E-TECH FULL HYBRID 145

190€* tua da /rata mese
con Valore Futuro Garantito
anticipo 6.400 € - TAN 6,00% - TAEG 7,24%
36 rate, rata finale 17.184 €
o sei libero di restituirlo.

Gamma Renault CAPTUR E-TECH FULL HYBRID. Emissioni di CO₂ da 105 a 111 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,7 a 4,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2023.

*esempio di finanziamento riferito a captur-equilibre e-tech full hybrid 145 a € 25.550 (iva inclusa, ipr e contributo pfr esclusi): anticipo € 6.400, importo totale del credito € 20.555,90 che include finanziamento veicolo € 19.350 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 30.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 30.000 km e € 427 comprensivo di servizio door-to-door valet. GAP insurance in caso di furto/danno totale a € 459,9 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 51,34 (addebitata sulla prima rata); interessi € 3.490,43, valore futuro garantito € 17.184,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 24.026,33 in 36 rate da € 190,06 oltre la rata finale (tan 6% (tasso fisso), taeg 7,24%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rimborsante periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,50; approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2023

Renault raccomanda **renault.it**

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



La Ue convoca Serbia e Kosovo a Bruxelles

I leader Vučić e Kurti chiamati a raccolta da Borrell. Germania e Usa chiedono il rilascio degli agenti di Pristina in carcere

Stefano Giantin / KOSOVO

Una chiamata a rapporto per il leader kosovaro Albin Kurti e quello serbo Aleksandar Vučić, forse una delle ultime chance per riportare i contendenti a giudizio ed evitare derive ancora più pericolose. Una convocazione, fissata la prossima settimana a Bruxelles, che è la strada scelta dall'Ue per tentare di arrivare a una immediata de-escalation della sempre più grave crisi nel nord del Kosovo e nei rapporti tra Belgrado e Pristina, ai ferri corti ora anche

per il fermo di tre agenti kosovari da parte della polizia serba e a causa del blocco all'ingresso delle merci serbe in Kosovo, voluto da Pristina come rappresaglia.

La situazione si sta «deteriorando» giorno dopo giorno e «siamo in una modalità di controllo della crisi», ha spiegato l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell, annunciando appunto la convocazione di Kurti e Vučić nel cuore della Ue, senza fornire ulteriori dettagli né sulla data precisa dell'incontro, né sui temi sul tavolo.

Ma su quest'ultimo punto i dubbi sono pochi. Si parlerà del controverso arresto dei tre agenti kosovari, avvenuto in Serbia per Belgrado, un «rapimento» in territorio kosovaro per Kurti. Si dovrà poi fare marcia indietro sull'embargo alle merci serbe in arrivo in Kosovo. Per poi tornare ai problemi meno recenti e irrisolti, ossia ritiro di polizia e forze speciali di Pristina dai municipi del nord del Kosovo, spostamento a sud dell'Ibar dei sindaci di etnia albanese invisi ai serbi, da sostituire quanto prima indicando

nuove elezioni, che i serbi questa volta non dovranno boicottare come suggerito da Belgrado, ad aprile.

Il punto più caldo è tuttavia quello dei tre poliziotti kosovari in mano serba. E qui, dopo le rimostranze di Pristina, almeno due alleati del Kosovo sono scesi in campo per chiederne la liberazione, anche prima che siano state chiarite le circostanze che hanno portato al fermo. Sono Berlino e soprattutto Washington, che attraverso il Dipartimento di Stato ha chiesto a Belgrado «il rilascio senza condi-

zioni» dei tre agenti.

Anche su questo fronte, tuttavia, nulla di positivo si muove. Un tribunale della cittadina serba di Kraljevo ha infatti ieri convalidato l'arresto, per il reato - comunque non paragonabile a terrorismo o attacco all'ordine costituzionale, come si poteva temere - di detenzione di armi e materiale esplosivo.

Nel frattempo, nel nord del Kosovo, la situazione rimane tesa, dopo che si è rischiato il caos con il terzo arresto, martedì, di un serbo a Mitrovica nord. Con-

tinuano infatti le proteste dei serbi davanti ai municipi del nord. E bombe carte sono state lanciate contro stazioni di polizia, provocando molta paura, proprio nella parte serba di Mitrovica e a Zvečan, uno degli epicentri della protesta. Altissima tensione ieri anche a Leposavić, dove una visita a sorpresa del ministro della Pubblica amministrazione kosovaro Krasniqi ha scatenato rabbia tra i dimostranti. Con la Nato che ha dovuto usare i lacrimogeni per disperdere la folla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disputa sul golfo di Pirano: il governo sloveno sosterrà direttamente i ricorsi presentati alla Corte europea dei diritti dell'uomo da quanti sono stati sanzionati per avere sconfinato

Lubiana al fianco dei pescatori contro le multe di Zagabria

FOCUS

Sinasconde un problema sotto il tappeto, senza arrivare a una soluzione definitiva? Si devono allora mettere in conto contraccolpi inaspettati, anche dopo anni. È questa la lezione che arriva dalle vicine Slovenia e Croazia, dove riprende vigore la battaglia giudiziaria sul confine marittimo.

A suggerirlo è una mossa da parte del governo di Lubiana, che ha annunciato che scenderà in campo direttamente a fianco di pescatori sloveni che, negli anni mesi passati, avevano ricevuto dalle autorità croate multe per aver pescato nelle acque del Golfo di Pirano.

Ma di chi sono, quelle ac-

que? Secondo la celebre sentenza dell'Arbitrato internazionale, datata 2017, due terzi del Golfo sono di pertinenza slovena, un terzo della Croazia; ma Zagabria continua a non riconoscere la sentenza e considera di sua «proprietà» la metà della baia. E negli ultimi anni sono fioccate le multe ai pescatori sloveni, accusati dai croati di aver sconfinato in acque territoriali di Zagabria.

Pescatori che tuttavia non sono rimasti inerti a guardare e a pagare multe, considerate ingiuste e non basate sul diritto e soprattutto sugli esiti dell'arbitrato. E, dopo aver esaurito tutti gli appigli giuridici e passati i gradi di giudizio messi a disposizione dal sistema croato, inclusa la Consulta, si sono infine rivolti nei me-



Un motopesca in una foto d'archivio

si scorsi alla Corte europea dei diritti dell'uomo. E Lubiana ha deciso di non lasciarli soli e di «intervenire» al loro fianco, una possibilità contemplata dalle regole della Corte. Lo ha annunciato la stessa ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon, che si è detta felice che la Corte di Strasburgo abbia «ritenuto ammissibili i ricorsi dei pescatori sloveni» per presunte violazioni della Convenzione europea sui diritti dell'uomo, dando così luce verde alle procedure d'esame delle loro istanze. Istanze che saranno sostenute da Lubiana, un «segnale importante che significa che saremo con loro in tutti i passi della procedura» davanti ai giudici di Strasburgo.

I giudici già in passato hanno avuto a che fare con cause riguardanti pescatori e diritti di pesca, come nei casi di Spasov contro la Romania o di Alatulkkila e altri contro la Finlandia. Secondo quanto ha precisato l'agenzia di stampa slovena Sta, le parole di Fajon arrivano dopo passi concreti fatti da Lubiana già a inizio giugno. Il 5 - ben prima della deadline stabilita per ieri - la Slovenia ha informato la Corte del suo «intervento» a fianco dei ricorrenti

sloveni e Strasburgo ha comunicato che ora attende una «replica della Croazia» prima di stabilire i prossimi passi, di fatto così riaprendo, almeno a Strasburgo, una battaglia importante, perché partendo dalle petizioni dei pescatori si potrebbe stabilire un precedente-chiave per futuri «incidenti» con conseguenti nuove multe nella baia. Multe, quelle già comminate ai pescatori sloveni, che sono un fardello consistente. Secondo alcune stime si parla infatti di quasi 800 mila euro di ammende diventate ormai esecutive in Croazia.

Ma la faccenda è ancora più complicata. L'agenzia di stampa slovena Sta ha rivelato infatti, citando l'avvocato Miha Kozinc, che anche pescatori croati «vittime» di multe emesse per sconfinamenti dalla Slovenia hanno deciso di seguire le orme dei colleghi sloveni, dopo aver tentato tutte le strade previste dal sistema giuridico di Lubiana. E ora la palla passa a Strasburgo, dove gli arbitri del Tribunale per i diritti umani decreteranno vincitori e vinti della «guerra della pesca».

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN S I E M E

18. 02. 2023
16. 07. 2023

una mostra di

UDINE MUSEI | CASA CAVAZZINI

a cura di

main sponsor

con il sostegno di

www.udinegrandimostre.it

Casa Cavazzini

Museo d'arte moderna
e contemporanea di Udine

Vasilij Kandinskij

Salvador Dalí

John Everett Millais

Renato Guttuso

Michelangelo Pistoletto

Franz von Stuck e altri

UDINE MUSEI

CASA CAVAZZINI

UDINE GRANDI MOSTRE

illegio

AMGA

HERA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE MUSEI

FONDAZIONE FRUITI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA

SCIENZE



SINCROTRONE ELETTRO

Materiali quantistici ed elettronici

Una ricerca pubblicata sulla rivista Nature Physics e condotta da Sincrotrone rivela un nuovo metodo per raggiungere una più profonda conoscenza dei materiali quantistici. Ha consentito di comprendere la "curvatura" dello spazio in cui si muovono gli elettroni.



UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Premio alla ricercatrice Passamonti

Sabina Passamonti, ricercatrice di biochimica al dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, è tra le 12 vincitrici del XVII Premio internazionale tecnovisionarie. Il riconoscimento è stato dedicato, per il 2023, al mondo dell'energia e dell'ambiente.



SISSA

Scuola di Neuroetica dal 30 giugno

La settima edizione della Scuola di Neuroetica, dal titolo "Funzioni prosociali e dipendenze. Altruismo, empatia e compassione: il ruolo nella condizione, il peso nel trattamento del paziente e nel benessere dell'operatore", si terrà a Trieste dal 30 giugno al 1 luglio.

La pesca "gentile" nel Golfo di Trieste salvaguarda gli ambienti protetti

Il biologo Diego Borme (Ogs): «Esiste un'attività sostenibile Nelle nostre acque branzini, orate, ombrine e seppie»

Giulia Basso

Per come si è sviluppata nell'area costiera dell'Alto Adriatico che appartiene alla Venezia Giulia, la pesca artigianale non costituisce una minaccia per i siti tutelati. E' una pesca "gentile", poco impattante sull'ecosistema marino, sia sul fronte delle catture incidentali di specie protette, sia per quanto riguarda la tutela dell'avifauna. Perciò nel caso dei siti Natura 2000

presenti in quest'area, a partire dalla zona compresa tra la Foce dell'Isonzo e Punta Barbacale, chiuderli alla piccola pesca, attività già in sofferenza da tempo, non avrebbe senso. Tanto più visto che quest'area è ritenuta di fondamentale importanza dai pescatori locali, perché è ricca di pesce pregiato.

E' quanto risulta da uno studio realizzato nell'ambito del progetto europeo Mitfish-N2k, finanziato dal Fondo

europeo per gli affari marini e la pesca della Regione Fvg con circa 300 mila euro per 18 mesi. Coordinato da Stanislao Bevilacqua, professore associato del dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, il progetto ha visto la collaborazione del dipartimento di Matematica e geoscienze e dell'Ogs. Nello studio si è puntato a determinare lo stato dei fondali marini importanti per la pesca, le caratteristiche delle risorse it-

tiche associate e dell'avifauna acquatica nei principali siti Natura 2000 del Golfo di Trieste, inclusi i Sic, siti di importanza comunitaria, dell'Area marina protetta di Miramare e delle "Trezze San Pietro e Bardelli". E' stata valutata inoltre la presenza di altre interferenze antropiche: inquinanti chimici e microplastiche, spazzatura marina. «Sono due le tendenze, diametralmente opposte, rispetto ai siti Natura: c'è chi vorrebbe chiudere completamente queste aree alla pesca e chi sostiene che non avrebbe senso farlo, perché si metterebbe in ginocchio un'attività economica già in difficoltà - riassume Diego Borme, biologo marino dell'Ogs -. Con questo studio abbiamo cercato di capire da che parte stesse la ragione, verificando che esiste un tipo di pesca rispettoso e conciliante con l'ambiente. Nell'area che abbiamo preso in esame, un habitat prezioso per pesci e uccelli, il pescato è mediamente pregiato, sia in termini di pezzature che di specie: qui si pescano branzini, orate, ombrine, mormore. E seppie, che sono la specie più abbondante e che pesa di più sul fatturato dei pescatori, soprattutto nella stagione primaverile». Per valutare l'interazione tra la protezione

L'IMPATTO DELLA PESCA NELLA FOTO PESCATORI NELLA BAIJA DI SISTIANA

Nello studio si è puntato a determinare lo stato dei fondali marini e le caratteristiche delle risorse ittiche

I pescatori lavorano con piccole imbarcazioni e attrezzi tradizionali, come le reti da posta

ne della fauna e le attività umane i ricercatori hanno svolto delle indagini al mercato ittico di Grado: «Abbiamo parlato con i pescatori e censito la loro attività: lavorano con piccole imbarcazioni e attrezzi da pesca tradizionali, come le reti da posta, che vengono posate sul fondo e ritirate su dopo qualche tempo. L'impatto sull'ambiente è molto basso, perché non si danneggia il fondale e la pesca è molto selettiva: basta re-

golare la grandezza della maglia della rete, l'orario di posa e la stagione e si catturerà principalmente la specie di pesce desiderata e delle dimensioni desiderate». Poi, ricorda Borme, la selezione la fa anche l'esperienza del pescatore, che conosce l'habitat e gli spostamenti del pesce. Pure sul fronte delle catture incidentali di uccelli, che finiscono nelle reti dei pescatori, si tratta di casi molto sporadici, visto anche che le attività di pesca si svolgono principalmente dal tramonto all'alba, mentre gli uccelli sono diurni. Quanto alla presenza di inquinanti nelle acque del Golfo, nota Bevilacqua, «è stata rilevata presenza di mercurio, il cui gradiente aumenta verso le foci dell'Isonzo, e un incremento della contaminazione da idrocarburi pesanti spostandosi verso Trieste: per questi ultimi i valori sono risultati a volte di molto superiori alle soglie normative. Quindi le principali sorgenti di contaminazione sembrano essere l'area urbana e portuale di Trieste e il fiume Isonzo». Ma, rassicura il ricercatore, il rischio ecotossicologico è assente o molto basso e buono o elevato lo stato ecologico delle comunità dei fondali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il giardino

«Esploro l'Antartide con l'Ogs Ci racconta il nostro futuro»

MARY B. TOLUSSO

Giulia Matilde Ferrante è fiorentina ma ha studiato a Trieste. Si è laureata in Fisica: «E poi ho preso un dottorato all'Ogs» dice, dopo di che ha intrapreso un post doc ed è volata all'Ipp di Parigi. Da settembre 2022

è attiva all'Ogs su un progetto antartico: «Con il quale siamo andati in Antartide lo scorso inverno». Vive a Trieste da quando aveva 18 anni: «Ma non in maniera continuativa, per studio mi sono spostata prima in Francia e poi in Inghilterra. La città mi piace moltissimo, soprattutto dal punto di vista lavorati-

vo. Trovo inoltre che sia un luogo molto democratico, venendo da Firenze so che un caffè può costare 10 euro. Trieste non è così, sempre che non entri in campo il pericolo reale dell'eccessivo turismo».

La passione per la scienza si è sviluppata nel tempo: «Ho fatto il liceo classico, do-

ve c'era ben poca scienza. Il mio interesse era focalizzato sulla filosofia. Va detto che il salto tra filosofia e fisica teorica è abbastanza breve, per cui all'epoca ho pensato che forse era più saggio, da un punto di vista lavorativo, approfondire una materia scientifica e avevo scelto fisica perché, tutto sommato,



SCIENZA IN PILLOLE

Sclerosi multipla

Alcune persone con sclerosi multipla presentano particolari autoanticorpi nel sangue diversi anni prima della diagnosi: un aiuto per cure precoci?



Cervello e rigore

La regione del cervello che guida la nostra capacità di movimento funziona peggio in vista di un premio importante (e può far sbagliare un rigore in una finale).



Decessi in culla

La sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) potrebbe non dipendere solo dalla posizione e dall'ambiente in cui dorme ma anche cause biologiche.

La salute del mare



Al microscopio

La genetica scagiona una madre accusata di aver ucciso i suoi quattro figli

IL CASO

MAURO GIACCA

Lei si chiama Kathleen Donovan Folbigg e la storia della sua vita è angosciante. Australia, 2001: in seguito alla denuncia del marito, Kathleen viene arrestata per omicidio, dopo che tutti i quattro figli della coppia erano morti, in tempi diversi, quando ciascuno di loro era ancora neonato. Nel 2003, i giudici non ritengono possibile che si possa essere trattato di morti per cause naturali, e condannano Kathleen a 40 anni di carcere. Per la sentenza, si rifanno a un famoso adagio del pediatra inglese Roy Meadow, che usava dire: «una morte improvvisa in un neonato è una tragedia, due sono sospette, tre sono un omicidio, a meno che non venga provato il contrario». La giuria è anche fortemente influenzata dalla storia personale di Kathleen, che aveva assistito al brutale omicidio della madre da parte del padre, che l'aveva colpita con 24 coltellate. Kathleen aveva solo 18 mesi al tempo.

Dopo la morte violenta della madre, Kathleen Donovan era stata cresciuta grazie all'affidamento ad una famiglia, con cui aveva vissuto fino al matrimonio con Craig Gibson Folbigg nel 1987. Un primo bambino della coppia era nato nel 1989, ma dopo 19 mesi fu trovato morto durante la notte nella sua culla. La morte fu attribuita a un caso di morte improvvisa infantile, una tragica occorrenza che però ancora oggi accade in più di 1 neonato su 5.000. Nel giugno dell'anno successivo i Folbigg ebbero un altro bambino, ma dopo 3 mesi anche questo fu trovato morto nel letto. Il padre rivelò ai giudici di aver messo il bambino a dormire senza problemi, ma di essere stato svegliato nella notte dal pianto della moglie che, accanto al letto del neonato, si era accorta che non respirava più. Dopo un disperato tentativo di rianimazione, un'ambulanza aveva portato il bambino in ospedale, dove però era morto 4 mesi più tardi per una crisi



MAURO GIACCA
PROFESSORE E RICERCATORE
A UNITS E AL KING'S COLLEGE

La situazione cambiò quando fu coinvolta nell'indagine Carola Vinuesa, una genetista del Crick Institute di Londra

epilettica. Le indagini avevano rivelato come il bambino soffrisse di epilessia e avesse un danno alla corteccia cerebrale, ma la causa dell'episodio acuto rimase inspiegata. I Folbigg ci riprovarono due altre volte. Ma una bambina morì dopo 10 mesi nel 1992, e un'altra dopo 18 mesi nel 1997.

Sin dall'inizio, il caso ha scosso l'opinione pubblica in Australia. Una spietata serial killer di bambini o una tragica storia di malattie? Infanticidio o fatali aritmie cardiache? Kathleen Folbigg si è sempre dichiarata innocente della morte dei propri figli. Nonostante i diari privati che teneva rivelassero un profondo senso di colpa, in nessun caso fu trovata evidenza di violenza o tracce di soffocamento. Nel 2013, un team di avvocati di Newcastle, dove i Folbiggs erano vissuti, prese in carico il caso e arruolò una serie di esperti, tra cui un famoso patologo della Monash University di Melbourne. Questi esperti produssero una copiosa relazione medica che ascriveva le morti a diverse patologie. Ma una commissione giudiziaria d'inchiesta nel 2019 non credette a questa interpretazione e la condanna fu confermata.

La situazione cambiò drasticamente quando fu coinvolta nell'indagine Carola Vinuesa, una genetista del Crick Institu-

te di Londra. La Vinuesa iniziò ad analizzare la sequenza del Dna di Kathleen e dei bambini. Le sequenze ottenute, pubblicate a novembre del 2020, mostrano come sia la madre sia le ultime due bambine fossero portatrici di una rara mutazione di una proteina chiamata calmodulina, fondamentale per il funzionamento del cuore. Gli individui che hanno una mutazione di questa proteina hanno una probabilità elevata di andare incontro a morte improvvisa. Queste mutazioni sono molto rare, tanto che esistono soltanto 134 pazienti descritti al mondo. Nel caso dei primi due bambini, invece, la Vinuesa ha trovato altre due mutazioni, stavolta in un gene che è stato collegato allo sviluppo di epilessia a rapida insorgenza. I bambini avevano ereditato una di queste mutazioni dalla madre e l'altra, con ogni probabilità, dal padre.

Sulla base di queste nuove evidenze genetiche, a marzo del 2021 più di 100 eminenti scienziati hanno firmato una petizione, pubblicata dall'Accademia delle Scienze Australiana, per affermare che l'evidenza scientifica e medica disponibile era tutta a favore della non colpevolezza di Kathleen e per chiederne la scarcerazione. A maggio dello scorso anno, il procuratore generale Mark Speakman ha annunciato una nuova inchiesta sul caso. Di fronte ai giudici hanno testimoniato la Vinuesa e molti altri esperti internazionali, tra cui l'italiano Peter Schwartz, leader mondiale e pioniere nel campo della genetica delle aritmie cardiache prima a Pavia e ora all'Istituto Auxologico a Milano. Sulla base delle testimonianze raccolte, il 5 giugno scorso la governatrice del New South Wales ha concesso a Kathleen la grazia.

Kathleen Folbigg, 55 anni ora, ritorna quindi in libertà dopo 20 anni di prigione con un'accusa infamante per qualcosa che, con ogni probabilità, è stata la conseguenza di una terribile sfortuna di origine genetica. Difficile davvero pensare che questo si possa considerare un lieto fine per questa terribile storia. —

tra le scienze è la più filosofica. Certo ho avuto le mie difficoltà, arrivando dal classico, però insomma ce l'ho fatta». Oggi Giulia continua a lavorare sul progetto antartico: «Con il gruppo di ricerca siamo andati in una zona che è quasi del tutto inesplorata perché sempre ricoperta da ghiacci. Il nostro progetto per lo più era di geologia strutturale, tettonica, quindi volevamo esplorare queste fratture presenti tra le placche e vedere se, in pieno Oceano, si sviluppavano fino a terra. Se così fosse, ci sarebbero molti risvolti su tutta una serie di cose, non ultimo il paleoclima, questione piuttosto urgente. L'Antartide è molto utile per capire cosa accadrà in futuro perché ha

GIULIA MATILDE FERRANTE
È LAUREATA IN FISICA
E LAVORA ALL'OGS

«Ho frequentato il liceo classico e amavo la filosofia, ma la fisica teorica ha delle affinità con questa materia»

«Mi piace giocare a tennis, andare in barca a vela, faccio fotografie e giardinaggio. Ora sono in Grecia».

una storia geologica lunghissima, i sedimenti ghiacciati sono antichissimi quindi registrano il clima passato. Nell'antichità ci sono stati dei momenti in cui l'Antartide si è scaldato velocemente e questa potrebbe essere una situazione analoga alla nostra, quella prevista nei prossimi 50 anni. Certo il nostro tasso di surriscaldamento è molto più veloce e tragico. Mi occupo quindi di paleoclima, partendo però sempre dalla geofisica».

La scienziata è appena ripartita per la Grecia, sempre per studio con la nave Laura Bassi, non senza prima averci confidato i suoi hobby: «Amo giocare a tennis, la barca a vela, faccio fotografie e giardinaggio». —

CASTELLO DI SAN GIUSTO | Trieste

un grande teatro a cielo aperto

promosso e organizzato da



Comune di Trieste

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

DISCOVER
trieste
CONVENTION AND
VISITORS BUREAU

Spettacolo **Federico Buffa** **28.06**

La Milonga del Fútbol

Concerto **Lucky Chops** **29.06**

Concerto **Omara Portuondo** **03.07**

La Diva dei Buena Vista Social Club

Concerto **Alice canta Battiato** **09.07**

Eri con me

Concerto **Arturo Sandoval** **12.07**

Concerto **DJ Ralf** **14.07**

Feat. Orchestra Rossini

Concerto **Stardust** **19.07**

Tributo a David Bowie

Concerto **Teenage Dream** **21.07**

Spettacolo **Massini & Barbarossa** **28.07**

La verità vi prego sull'amore

Concerto **40 Fingers** **29.07**

'23
4
S
E

VIGNAPR



AND



info e biglietti su: vignapr.it

UNIVERSITÀ



La nuova imbarcazione dell'Audace Sailing Team dell'Università unisce sostenibilità e innovazione. Presente il rettore Di Lenarda

Varata all'Adriaco “Bai Flying Lina”, la barca con le ali creata dagli studenti

LA CERIMONIA

GIULIA BASSO

Nel suo nome è già esplicita una promessa, quella di “volare” sull'acqua. E non dovremo aspettare tanto per capire se sarà davvero in grado di mantenerla, perché la sua pri-

ma sfida è in calendario già per il prossimo 26 giugno. Stiamo parlando di Bai Flying Lina, la nuova imbarcazione in fibra di lino progettata dall'Audace Sailing Team di UniTs e varata ufficialmente ieri allo Yacht Club Adriaco, nel corso di una cerimonia che ha visto l'intervento del rettore dell'ateneo triestino Roberto Di Lenarda, del presidente dello Yacht Club Adriaco

Nicolò de Manzini, dell'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli e del responsabile dell'Eco Sailing Lab di UniTs, dove la barca è stata costruita, Rodolfo Taccani. Al varo hanno assistito anche Matteo Leandri e Andrea Zugna, ingegneri del team Luna Rossa.

«Bai Flying Lina è il nostro nuovo progetto realizzato per la Sumoth Challenge, un com-

petizione universitaria internazionale in programma a Malcesine, sul Lago di Garda», racconta il team leader Matija Succi, che coordina il gruppo di circa 50 studenti, appassionati di vela e provenienti da diversi corsi di studio dell'Università di Trieste, che compongono l'Audace Sailing Team. «Da una quindicina di ingegneri che nel 2019 hanno dato vita al team per mettere in pratica quanto imparato a lezione, oggi siamo organizzati come un'azienda, con sei reparti, dalla progettazione al marketing», racconta l'operation leader Greta Eline Poclem, studentessa di Fisica responsabile dell'organizzazione del team e della comunicazione interna, che si è occupata anche dei test sulla sostenibilità dell'imbarcazione. «Come richiesto da questo tipo di gara, Bai Flying Lina è una monopo- sto “foilante”, munita cioè di due ali che stanno sott'acqua e la fanno volare, mantenendo lo scafo a circa 60 cm dal pelo dell'acqua, come le ben più grandi barche di Coppa America», spiega Succi. «Fedeli alla nostra idea di sostenibilità, abbiamo deciso di realizzarla in fibra di lino, materiale con minor impatto ambientale rispetto al carbonio, e abbiamo opera-

BAI FLYING LINA
È LA NUOVA BARCA DI UNITS
IL VARO NELLE FOTO BRUNI

«Abbiamo deciso di realizzarla in fibra di lino, materiale a minor impatto ambientale rispetto al carbonio»

to scelte progettuali per sprecare il meno possibile: per esempio abbiamo scelto uno scafo simmetrico e abbiamo realizzato direttamente lo stampo in legno. E molti componenti della barca li abbiamo ricavati da scarti industriali di cantieri navali. Anche la resina, in parte bio, è stata prodotta da un'azienda che impiega pannelli fotovoltaici per coprire il proprio fabbisogno energetico», sottolinea Poclem. Lo scafo in fibra di lino era stato impiegato anche per l'imbarcazione precedente, Bai Lina Rossa, che l'anno scorso si è aggiudicata il primo posto alla 1001 Vela Cup, competizione universitaria disputata a Monfalcone.

«Abbiamo anche perfezionato gli studi di ottimizzazione

strutturale, per ridurre al minimo il peso, prendendoci pure qualche rischio: Bai Flying Lina pesa poco meno di 50 kg», dice Succi. La fase di progettazione della nuova barca è durata da metà novembre a fine aprile: «Siamo ripartiti subito dopo la vittoria dello scorso settembre alla 1001 Vela Cup, con il reclutamento di nuovi studenti da inserire nel team per sostituire la vecchia guardia che si era laureata - spiega il team leader -. Quindi abbiamo avviato la progettazione. La costruzione, iniziata a fine febbraio, è stata portata avanti nell'Eco Sailing Lab di Units: lì facciamo tutte le nostre lavorazioni, tranne quelle industrialmente più esigenti che vengono svolte esternamente». Nell'ultimo periodo il team ha lavorato notte e giorno, spiega Poclem, per arrivare al varo con l'imbarcazione pronta. E da oggi partiranno tutte le prove in acqua, che si protrarranno per un paio di settimane, fino al fatidico giorno d'inizio della competizione. «Il varo di oggi è un traguardo importante, che conferma le capacità di questo team - afferma Taccani -: progettare e navigare sui foil richiede delle competenze, che senz'altro saranno utili nel mondo del lavoro». —

La laureata

La nuova farmacista Mary ora vuole dedicarsi alla ricerca

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Comprendere a fondo il funzionamento del corpo umano in relazione ai meccanismi che ne permettono la cura qualora qualcosa non funzioni. Un cammino senz'altro affascinante, ma anche impegnativo. La 26enne Maria Alessandra

Pavan è nata a Pordenone e attualmente ci abita, ma durante gli studi all'UniTs ha vissuto a Trieste. Dopo aver frequentato il liceo scientifico Leopardi-Majorana nella città natale, ha proseguito gli studi prima iscrivendosi a Biologia dell'Università Carlo Bo di Urbino, ma poi decidendo di cambiare. Recentemente ha conseguito la laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia dell'UniTs, conquistando il voto di 97.

Semplicemente: perché Farmacia?

Già dalle scuole medie e superiori avevo un forte interesse per le scienze. In più, ho sempre saputo di voler seguire un percorso di studi di tipo sanitario. Prima di iniziarlo, ho valutato attentamente questo corso: oltre a offrirmi innumerevoli sbocchi lavorativi, trovavo molto interessanti i suoi argomenti.

La laurea a ciclo unico



La neo farmacista Maria Alessandra Pavan

dev'essere stato un percorso impegnativo.

Sono stati cinque anni intensi, non lo nego. Un percorso che può essere portato avanti solo da chi è realmente interessato agli argomenti trattati, ha pazienza e voglia di studiare. È un'avventura: non semplice,

ma molto affascinante.

Domanda secca: lo rifarebbe?

Sì, lo rifarei. Cinque anni di fila sono una sfida, ci vuole costanza e impegno, ma arrivare alla fine è gratificante.

Ora cosa c'è in programma, dopo la laurea?

Durante la stesura della tesi sperimentale sulla farmacogenetica, svolta nella Soc di Farmacologia Sperimentale del Cro di Aviano, ho scoperto nuovi interessi. Mi sono avvicinata al mondo della ricerca e me ne sono innamorata. Attualmente lavoro nella stessa struttura come borsista di ricerca, dopo aver vinto una borsa di studio.

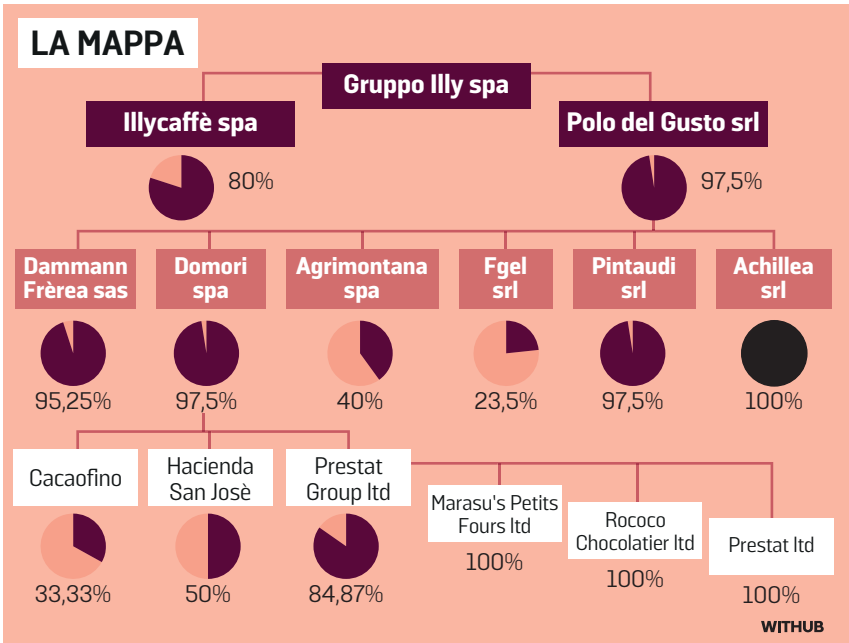
Nel futuro lavorativo come si vede?

Trovo che il mio corso, per quanto sembri specifico, lasci spazio a molte strade percorribili. Ho sempre cercato di cogliere tutte le opportunità che mi sono state offerte durante gli studi, in quanto credo sia difficile scegliere senza aver prima provato. Mi affascina la ricerca e voglio “buttarmi” a capofitto. Poi si vedrà. —

ECONOMIA



Dammann Frères è specializzata nell'importazione, creazione e vendita di tè



Polo del Gusto, in Dammann Frères investe il Gruppo Crédit Agricole

Impegno fra 5 e 40 milioni. Riccardo Illy: «Rapporto che si consolida con un gigante europeo»

L'ACCORDO

LUIGI DELL'OLIO

«L'obiettivo è accelerare la crescita della società e liberare risorse per nuovi investimenti, anche acquisizioni, da parte del Polo del Gusto». Riccardo Illy, ad e presidente della sub holding che controlla tutte le attività familiari al di fuori del caffè, commenta così la notizia del sostegno finanziario di Idia Capital Investissement e di Crédit Agricole Régions Investissement. Le due realtà appartenenti al gruppo Crédit Agricole Régions Investissement si sono impegnate a investire tra 5 e 40 milioni di euro per accompagnare nello sviluppo Dammann Frères per un arco di tempo fino a dieci anni.

Questa operazione sembra escludere l'ingresso di investi-



IMPRENDITORE RICCARDO ILLY RIVESTE LA CARICA DI PRESIDENTE DEL POLO DEL GUSTO

Il presidente sul dopo Macchione: «Entro settembre un nuovo amministratore delegato oppure un direttore generale»

tori finanziari direttamente nel Polo del Gusto. «Effettivamente quest'ultima è un'ipotesi che abbiamo preso in considerazione, ma si è rivelata di difficile fattibilità per la presenza nel gruppo di un'azienda vitivinicola (Mastrojanni, poi rilevata dal fratello Francesco, ndr), che ha caratteristiche sue proprie, difficilmente assimilabili a quella delle altre realtà che compongono il gruppo», spiega l'imprenditore. Il quale ricorda che questa possibilità non è comunque esclusa del tutto. «Continuiamo ad avere interlocuzioni con diversi soggetti, lo abbiamo fatto anche nei giorni scorsi, ma per il momento abbiamo preferito percorrere una strada diversa».

L'ingresso di una società del gruppo Crédit Agricole non significa solo nuovi capitali per la crescita di Dammann e risorse che si liberano per gli investimenti da parte della capogruppo, ma «anche un rapporto

che si consolida con un gigante europeo del credito, che ha molte partecipate. Potrebbe essere l'occasione per mettere in campo delle strategie condivise», aggiunge Illy.

Fondata nel 1925, Dammann Frères - che lo scorso anno ha sviluppato un giro d'affari di circa 40,5 milioni di euro - è una delle più antiche Maisons di tè francese. Specializzata nell'importazione, creazione e vendita di tè, infusioni e accessori, l'azienda distribuisce tradizionalmente i suoi prodotti nei caffè, negli hotel, nei ristoranti e nei negozi alimentari di lusso nel mercato transalpino. Dal 2007 e con l'apertura della prima Boutique a Place des Vosges a Parigi, e grazie all'impulso del nuovo azionista Gruppo Illy, l'azienda distribuisce i suoi prodotti via e-commerce, 9 negozi di proprietà, 19 franchising e 228 punti vendita in Francia e all'estero. Ogni anno l'azienda produce più di mille tonnellate di tè, corrisponden-

ti a oltre 140 milioni di bustine all'anno. Impegnata in materia di responsabilità sociale d'impresa, l'azienda francese ha avviato il processo di certificazione B-Corp, assegnata alle imprese che rispettano elevati standard ambientali e sociali. Inoltre è diventata società benefit, modificando lo statuto con l'inserimento tra i suoi scopi di «coltivare il legame tra l'umanità e le piante, per una migliore qualità della vita».

Infine una riflessione sulla governance del Polo del Gusto, alla luce delle dimissioni di Andrea Macchione da amministratore delegato. La notizia, comunicata dal manager a inizio giugno, ha spinto la società a passare le deleghe a Riccardo Illy, il quale fa sapere che non le manterrà a lungo. «Siamo impegnati a cercare un amministratore delegato o un direttore generale. Contiamo di chiudere il cerchio entro settembre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAISON DI TÈ

Fondata nel 1925



Dammann Frères - che lo scorso anno ha sviluppato un giro d'affari di circa 40,5 milioni di euro - è una delle più antiche maison di tè francese ed è stata fondata nel 1925. Dal 2007 e con l'apertura della prima Boutique a Place des Vosges a Parigi, e grazie all'impulso del nuovo azionista gruppo Illy, l'azienda distribuisce i suoi prodotti via e-commerce, 9 negozi di proprietà, 19 franchising e 228 punti vendita in Francia e all'estero.

CERTIFICAZIONE B-CORP

Standard elevati



Ogni anno l'azienda produce più di mille tonnellate di tè, corrispondenti a oltre 140 milioni di bustine all'anno. Impegnata in materia di responsabilità sociale d'impresa, l'azienda francese ha avviato il processo di certificazione B-Corp, assegnata alle imprese che rispettano elevati standard ambientali e sociali. Inoltre è diventata società benefit, modificando lo statuto con l'inserimento tra i suoi scopi di «coltivare il legame tra l'umanità e le piante».

TARVISIO

Weissenfels fuori dalla crisi punta a 20 milioni di fatturato

TARVISIO

Il confine di stato con la Slovenia dista neanche un chilometro. Appena sopra gli stabilimenti produttivi si aprono gli specchi d'acqua di Fusine. Tutt'intorno, i pini stringono la manifattura forse più orientale del Paese. Una fabbrica, la Weissenfels di Tarvisio, che negli ultimi 20 anni ha conosciuto il fallimento a più riprese, l'ultima volta nel 2016 quan-

do sono arrivati i giapponesi di Kito Corporation. Ci sono voluti 7 anni ai nipponici per riportare l'azienda a Ebitda positivo. «Perché quando siamo arrivati - ricorda l'amministratore delegato di Kito Weissenfels, Raffaele Fantelli - avevamo un portafoglio ordini di appena 30mila euro e il fatturato ridotto a zero». Weissenfels era al capolinea, non fosse per la tecnologia lasciata in eredità alla fabbrica dall'ingegner Carlo

Melzi tre decenni prima, una dotte che ha indotto Kito Corporation a decidere che nonostante tutto, un tentativo meritava d'esser fatto. I conti chiusi lo scorso 31 marzo danno ragione alla multinazionale, che nel frattempo è entrata nell'orbita di Kkr, uno dei più grandi fondi di private equity al mondo, che ha rilevato Kito e l'ha fusa con la controllata Crosby dando vita a un colosso da 1,3 miliardi di ricavi, leader globa-

le nei sistemi di sollevamento.

Weissenfels ha chiuso il bilancio 2022/2023 a 15,2 milioni di euro con un Ebitda di circa 750mila euro. «Il primo in positivo dall'arrivo di Kito Corporation» fa sapere Fantelli. «L'azienda è cresciuta sposando le necessità produttive, pezzo dopo pezzo» racconta ancora Fantelli, affiancato dalla Regione e dal Comune di Tarvisio. Una parte degli stabilimenti che oggi sono utilizzati da Weissenfels sono infatti di proprietà pubblica, con un importo stanziato dalla Regione Fvg a favore del Comune di Tarvisio di 4 milioni. L'obiettivo di Fantelli? Arrivare entro il 2026 a 20 milioni di fatturato e a 120 dipendenti. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
TROY SEAWAYS	DA ISTANBULA	ORMEGGIO 31	ore 06.15
GRIETJE	DA SPLIT A RADA		ore 07.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA		ore 13.00
MSC MARYLENA	DA KOPER A RADA		ore 20.00
IN PARTENZA			
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA		ore 01.00
MSC ESHAF	DA MOLO VII PER KOPER		ore 02.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA MOLO VII PER VENEZIA		ore 02.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL		ore 21.00
MOVIMENTI			
GREEN ADVENTURE	DA RADA A SIOT 2		ore 14.00

LA SOCIETÀ DELL'OLEODOTTO TRANSALPINO

Siot chiude in utile «Realizzeremo quattro impianti di cogenerazione»

Nel '22 hanno attraccato al Terminale marino 402 petroliere
Il presidente Lilli: «Ridurremo consumi e costi per l'energia»

TRIESTE

Un 2022 chiuso in positivo per Siot, Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino, che pianifica per il '23 nuovi investimenti dall'appel strategico perché finalizzati, anche, ad abbattere i costi energetici. Risultati e strategie sono stati al centro dell'assemblea degli azionisti di Siot spa, Gruppo Tal, che ha dato il via libera al bilancio 2022 che si è chiuso con un risultato positivo di 3,95 milioni di euro a fronte di un valore della produzione di poco superiore ai 121 milioni. Siot gestisce la parte in territorio italiano dei circa 750 chilometri dell'oleodotto che, partendo da Trieste, arriva in Ger-



ALESSIO LILLI
PRESIDENTE DELLA SIOT, SOCIETÀ ITALIANA OLEODOTTO TRANSALPINO

mania a Ingolstadt e poi a Karlsruhe, ricoprendo un ruolo strategico nella rete di approvvigionamento di prodotti petroliferi per Austria, Germania e Repubblica Ceca.

Nel 2022 il greggio sbarcato dalle 402 petroliere che hanno attraccato al Terminale Marino si è attestato a 37,2 milioni di tonnellate, sostanzialmente stabile rispetto al 2021. «Il '22 è stato un anno complesso – spiega il presidente di Siot e General Manager del Gruppo Tal, Alessio Lilli –: alla coda della pandemia si è sovrapposta la crisi del conflitto russo-ucraino, fattori che hanno fortemente influito sull'economia mondiale e anche nel nostro settore. Abbiamo risposto



Il terminal della Siot a Trieste

a questi fattori di incertezza, che tra le molte conseguenze hanno causato anche un vertiginoso aumento dei costi di materie prime ed energia, con un monitoraggio costante e con accorgimenti che ci hanno permesso di garantire la piena efficienza del nostro oleodotto sia in termini operativi che finanziari». Tra i costi della produzione è significativa in particolare quella relativa ai consumi energetici: nonostante Siot abbia consumato il 4,69% di energia in meno rispetto al 2021 la spesa è aumentata del 61,1%, attestando

dosi a quasi 24 milioni di euro. «Il tema dei consumi energetici è cruciale – sottolinea Lilli – anche per questo stiamo investendo in un articolato progetto sulla cogenerazione che prevede la realizzazione di quattro impianti lungo la linea dell'oleodotto in corrispondenza delle stazioni di pompaggio. Questi moderni cogeneratori oltre a produrre in loco l'energia scaldano anche il greggio, abbassandone la viscosità e rendendolo così più semplice da trasportare, con una diminuzione dell'energia necessaria per pompar-

lo lungo la pipeline». Inoltre i cogeneratori potranno essere alimentati a biometano. Dal punto di vista del personale, si segnalano in aumento i dipendenti di Siot, saliti a 128 persone, e l'anno concluso a zero infortuni. «Investiamo moltissimo nella cultura della Safety & Security – conclude Alessio Lilli –, sentiamo forte la responsabilità di garantire costantemente i più alti standard di sicurezza sia nei confronti di chi lavora con noi che verso le comunità e i territori che il nostro oleodotto attraversa».

E.D.G.

MICROCHIP

Intel apre gigafactory in Polonia L'Italia spera

VARSAVIA

Intel scommette sulla Polonia e lo fa con un investimento da 4,6 miliardi di dollari destinati alla costruzione di un impianto di assemblaggio e test di semiconduttori con sede a Miłk-inia, in Bassa Slesia. L'investimento, che dovrebbe creare 2.000 posti di lavoro e migliaia di posti nell'indotto, è in linea con la strategia dell'Ue, che prevede di conquistare una quota del 20% nel mercato globale della produzione di chip entro il 2030. L'iniziativa rientra nel piano, annunciato dal colosso statunitense, volto a «portare la sua tecnologia più avanzata in Europa». Un piano da 80 miliardi di euro di investimenti nel prossimo decennio nella catena dei semiconduttori, dalla ricerca e sviluppo (R&S) alla produzione fino alle tecnologie di imballaggio all'avanguardia. Gli investimenti riguarderanno oltre alla Polonia, anche Italia, Germania, Francia, Irlanda e Spagna. Per l'Italia, si prevede un investimento fino a 4,5 miliardi per «un impianto di produzione back-end all'avanguardia». «L'interlocuzione per il piano Intel è attiva», riferiscono fonti del ministero dell'Industria. —

RONCHI DEI LEGIONARI



L'esterno dello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari e a destra il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga all'arrivo



Leonardo, prima nei droni Fedriga: «Un'eccellenza a livello internazionale»

RONCHI DEI LEGIONARI

Un sito di interesse strategico per il Friuli Venezia Giulia, rientrante in una delle principali aziende industriali dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza a livello globale, che, nel racchiudere una storia produttiva ultrasessantennale, si pone quale «punta di diamante» quanto a know how in termini di progettazione e produzione di sistemi a pilo-

taggio remoto (Unmanned Aerial Systems) – del tipo arobersaglio e di sorveglianza –, nonché di simulatori completi di missione per aeromobili. Lo stabilimento Leonardo, a Ronchi dei Legionari, ieri è stato meta di parlamentari e amministratori regionali per una visita istituzionale.

L'incontro con il management aziendale, iniziato alle 15.30 si è concluso poco dopo le 18. Il governatore del Friuli

Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al termine della visita, ha affermato: «Abbiamo sul nostro territorio un'eccellenza a carattere internazionale. Come ha sottolineato il management aziendale, il know how “sta dentro” questo stabilimento». Il presidente della Regione ha definito il sito produttivo di Ronchi dei Legionari nello specifico settore, il “cuore” dell'azienda Leonardo. Epicentro dell'alta e so-

fisticata tecnologia che da Ronchi si espande nel mondo. Alla visita istituzionale, assieme a Fedriga, accompagnato dagli assessori regionali Pierpaolo Roberti (Sicurezza) e Barbara Zilli (Finanze), oltre ai consiglieri regionali Antonio Calligaris e Diego Moretti erano presenti la senatrice Francesca Tubetti, il presidente della Commissione Lavoro alla Camera, on. Walter Rizzetto, l'on. Emanuele Loperfido.

Lo stabilimento conta 278 dipendenti, l'età media è di 45 anni, i laureati rappresentano il 59%, di cui il 51% in discipline Stem, i diplomati quindi sono il 41%. Nel sito, inoltre, sono svolte attività di installazione, integrazione, supporto logistico, fino alla gestione di servizi integrati. Grazie all'elevato realismo, i

simulatori di missione sviluppati a Ronchi consentono a Forze Armate europee e nazionali la massima efficacia nell'addestramento degli operatori (piloti e personale operativo). I droni per la sorveglianza della famiglia Falco sono infatti in servizio in numerosi Paesi. Attualmente nel mondo sono oltre 60 i sistemi a pilotaggio remoto della famiglia Falco. Sono stati anche scelti da organizzazioni internazionali per operazioni di peace keeping, oltre che nell'ambito della sicurezza nel Mediterraneo. L'ultima “creatura” è il Falco Xplorer, rientrante nella classe dei droni cosiddetti Medium Altitude Long Endurance. È il sistema a pilotaggio remoto più grande mai sviluppato da Leonardo. Falco Xplorer è interamente progettato e sviluppato a Ronchi dei Legionari e amplia ulteriormente capacità e standard di servizio.

I macro dati si riassumono in questi numeri: con 51 mila i dipendenti nel mondo, l'azienda è attiva nel settore degli Elicotteri, Elettronica, Velivoli, Cyber & Security e Spazio. È partner dei più importanti programmi internazionali del settore come Eurofighter, NH-90, Fremm, Gcap e Eurodrone. Dispone di rilevanti capacità produttive in Italia, Regno Unito, Polonia, Usa e Israele, operando attraverso società controllate, joint venture e partecipazioni. Nel 2022 Leonardo ha registrato nuovi ordini per 17,3 miliardi di euro, con un portafoglio ordini di 37,5 miliardi e ricavi consolidati per 14,7 miliardi. Quotata alla Borsa di Milano, è inclusa nell'indice Mib Esg, e dal 2010 fa parte dei Dow Jones Sustainability Indices. —

Berlino preme per inserire un taglio dell'1% annuo e va all'attacco dell'Italia

L'Europa si spacca sul Patto di Stabilità

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A LUSSEMBURGO

Nord contro Sud. Falchi contro colombe. Ma, soprattutto, Parigi contro Berlino. La più classica delle divisioni, che taglia in due il Vecchio Continente lungo un asse orizzontale, è riemersa prepotentemente nella prima discussione ufficiale tra i ministri delle Finanze sulla riforma del Patto di Stabilità disegnata dalla Commissione europea. A dividere i due blocchi, la proposta di introdurre un target minimo annuale, uguale per tutti,

per la riduzione del debito. Uno strumento che sembra però essere in contraddizione con lo spirito della riforma, basata su percorsi di rientro personalizzati e negoziati bilateralmente dalle singole capitali con Bruxelles. Ma per il fronte nordico si tratta di una questione fondamentale: bisogna garantire un taglio minimo del debito.

Christian Lindner è in prima linea in questa battaglia e anche ieri ha ribadito quella che dovrebbe essere l'entità del taglio annuale: almeno l'1% del Pil. Un target che a suo modo di vedere è tutt'altro che eccessivo: «Con questa riduzione, per un Paese che ha un debito del 140% servirebbero 80 anni prima di vederlo scendere

sotto il 60%. Io avrei 124 anni». Pur senza nominarla esplicitamente, il riferimento di Lindner è chiaramente all'Italia, che ha un debito superiore al 144%. «Noi condividiamo chiaramente il fatto che la pro-

La Germania «Con queste regole Roma risanerà in ottant'anni»

gressiva riduzione del debito è condizione essenziale per la stabilità, la sostenibilità e la crescita» ha replicato Giancarlo Giorgetti. Ma per il ministro italiano delle Finanze «gli aspetti tecnici non devono pre-

valere rispetto alle considerazioni politiche». E durante il suo intervento ha insistito sul cavallo di battaglia del governo: lo scorporo degli investimenti dal calcolo di deficit e debito. Si tratta degli investimenti «relativi alla transizione ambientale, energetica e digitale», in sostanza «quelli considerati prioritari anche ai sensi del Next Generation Eu». Secondo Giorgetti gli investimenti del Pnrr «devono avere una considerazione particolare», anche perché «sono di durata limitata e la loro quantificazione è già stata accertata».

La battaglia sullo scorporo degli investimenti strategici, però, rischia di essere condotta in solitaria. La questione è stata sollevata solo dalla Litu-

na (che gioca nel campo dei “falchi”), ma limitatamente alle spese per la Difesa.

Non è stata invece menzionata da nessuno dei principali alleati del fronte Sud, concentrati a difendere la proposta della Commissione e a cercare di smontare gli argomenti di Lindner & C. Il più netto nel respingere le richieste tedesche è stato proprio il ministro francese Bruno Le Maire, secondo il quale «sarebbe un errore economico e politico grave» introdurre questi parametri comuni. Economico perché «già in passato abbiamo avuto regole automatiche, uniformi e questo ci ha portato in recessione, mentre noi vogliamo esattamente il contrario». Politico perché l'introduzione di questo parametro finirebbe per «disconoscere la sovranità degli Stati». Al momento sono dieci i governi che sostengono ufficialmente le ragioni di Berlino: Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Cro-

azia, Slovenia, Lituania, Lettonia, Estonia e Lussemburgo. All'elenco dovrebbero presto aggiungersi anche la Svezia – fin qui defilata perché presidente di turno dell'Ue – e la Finlandia, dove sta nascendo un nuovo governo di centrodestra. Tutti vogliono l'introduzione di parametri quantitativi minimi per la riduzione del debito, anche se non tutti chiedono l'1% come la Germania. La ministra danese, per esempio, ha proposto una soluzione più sfumata che prevede di stabilire un taglio medio «tra lo 0,5% e l'1% in base al Paese e al ciclo economico».

Sul fronte della Commissione, comunque, c'è ottimismo circa la possibilità di trovare un accordo entro la fine dell'anno. Fondo monetario internazionale e Bce hanno chiesto di fare presto perché, come ha ricordato il commissario Paolo Gentiloni, «il tempo non è illimitato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
A2A	1.6955	0,63	1.658	1.684	31,09	5.165,44
Abitare in	5,36	0,37	5,36	5,36	-5,79	142,18
Acca	13,93	1,31	13,73	14,03	6,03	2.937,24
Acinqye	2,1	-	1,98	2,12	-1,43	394,94
Addias	175,98	1,65	174,7	176,5	0,00	-
Advanced Micro Devic	111,34	-0,87	110,86	114,82	0,00	-
Aeffe	1,174	-0,68	1,174	1,2	-3,20	127,93
Aegon	4,457	-0,73	4,457	4,457	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,4	-	8,32	8,4	8,14	302,50
Ageas	38,02	-	38,02	38,02	0,00	-
Ahold Kon	29,74	-	29,74	29,74	0,00	-
Air France-Klm	1,8	2,65	1,77	1,8	0,00	-
Airbus Group	131,58	1,28	130,46	131,9	0,00	-
Alerion Cleanpwr	30,2	1,00	29,6	30,3	-6,73	1.622,07
Algowatt	0,804	0,67	0,6	0,81	19,00	28,53
Alkerm	11,8	2,25	11,5	11,8	6,71	66,55
Allianz	210,1	0,29	210	211	0,00	-
Alphabet Classe A	114,06	0,49	113,2	115	0,00	-
Alphabet Classe C	114,7	0,16	113,82	115,32	0,00	-
Amazon	115,5	0,12	114,7	116,9	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	35,09	0,17	34,93	35,5	25,33	7.914,11
Anheuser-Busch	53,61	1,63	53,56	53,66	0,00	-
Anima Holding	3,43	-0,75	3,424	3,48	-7,80	1.137,29
Antares Vision	6,96	1,46	6,83	6,96	-15,10	472,84
Apple	170,02	-	169,88	170,9	0,00	-
Aquafil	3,98	-1,00	3,98	4,15	-33,02	171,95
Ariston Holding	10,21	-1,45	10,19	10,48	9,10	1.310,32
Ascopiave	2,435	1,04	2,4	2,455	0,50	567,03
Asml	665,2	-1,39	664,8	673,4	0,00	-
Autogrill	6,56	1,08	6,485	6,615	0,55	2.504,42
Autotrade M.	11,75	0,86	11,65	11,85	1,13	51,32
Avio	9,53	0,21	9,45	9,63	-3,35	250,01
Axa	26,605	0,36	26,605	26,72	0,00	-
Axiomat H.	20,01	0,13	19,94	20,19	-4,95	2.863,93
B						
B&G Speakers	14,65	1,38	14,3	14,65	16,72	159,31
B. Cuccinelli	85,4	2,21	83,1	85,9	19,72	5.663,92
B. Diodio	3,38	0,90	0	3,4	11,10	453,47
B. Generali	31,2	0,29	31,06	31,4	-3,84	3.631,52
B. Ifis	14,11	-0,42	14,11	14,25	6,49	762,79
B. Profilo	0,208	-2,80	0,205	0,214	8,30	144,43
B. Ca. Santander	3,219	0,75	3,2	3,228	14,00	51.526,93
B.F.	3,72	-0,53	3,71	3,78	-2,24	701,46
B.P. Sandrio	3,716	0,85	3,736	3,778	-1,14	1.706,91
Banca Mediolanum	8,362	0,29	8,304	8,422	6,55	6.192,10
Banca Sistema	1,24	0,98	1,226	1,249	-19,47	98,73
Banco BPM	4,006	2,64	3,928	4,008	17,09	5.920,88
Basf	45,5	-1,83	45,33	46,435	0,00	-
BasileNet	5,3	-3,64	5,3	5,66	3,25	299,75
Bastogi	0,588	-1,01	0,56	0,588	-5,85	71,71
Boyer	52,34	0,85	51,9	52,69	0,00	-
BB Biotech	44,2	0,45	43,8	44,6	-21,82	2.450,08
Biva	6,82	0,86	6,754	6,82	0,00	21.610,35
Beweeze	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2595	1,76	0,25	0,2595	-10,81	50,73
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,76	0,98	9,62	9,78	30,84	1.804,14
Bialetti	0,284	-1,39	0,281	0,294	6,34	44,03
Biesse	12,06	-0,82	12,04	12,25	-5,23	332,62
Bloera	0,123	-	0,122	0,131	-59,49	1,52
Bmw	111,44	-0,89	110,56	112,44	0,00	-
Bnp Paribas	56,49	0,25	56,04	56,49	0,00	-
Bongoesia	0,716	0,28	0,706	0,722	0,16	34,11
Bper Banca	2,803	2,16	2,548	2,832	31,99	3.598,27
Brembo	14,73	0,55	14,61	14,8	39,59	4.892,10
Brioschi	0,0668	-0,30	0,066	0,0668	-9,66	52,66
Buzzi	22,82	2,06	22,22	22,82	25,07	4.339,72
C						
Cairo Comm.	1,74	0,81	1,728	1,742	16,46	232,55
Caleffi	1,045	-	1,045	1,045	3,95	16,39
Callagionne	4,08	-0,49	4,04	4,08	29,18	490,19
Callagionne Ed.	1,08	-2,70	1,08	1,11	13,71	136,00
Campari	12,85	-0,08	12,825	12,925	34,53	14.908,71
Carel Industries	28,15	0,54	28	28,6	18,11	2.782,95
Cellularline	2,79	0,36	2,74	2,79	-6,93	60,36
Cembre	31,6	1,26	31,2	31,8	2,56	533,13
Cementir Hldg.	7,36	0,68	7,26	7,36	18,93	1.164,23
Centrale Latte Italia	2,7	1,50	2,62	2,7	-7,74	37,72
Cnl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0535	-0,93	0,0515	0,0535	-14,81	4,97
Cir	0,376	-1,57	0,3755	0,383	-13,15	421,68
Civilianw Systems	3,68	-1,94	3,67	3,74	5,33	113,93
Class	0,0682	2,40	0,0658	0,0682	-20,89	18,20
CNH Industrial	13,28	-0,34	13,235	13,38	-11,25	18.043,77

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Coinbase Global	50,07	3,43	49,46	51	0,00	-
Commerzbank	10,23	1,09	9,962	10,23	0,00	-
Conafi	0,337	-0,30	0,318	0,343	-19,84	12,24
Continental	71,8	0,79	71,8	72,5	0,00	-
Covivio	46,28	0,87	45,52	46,4	-18,63	4.610,73
Credem	6,9	0,73	6,83	6,92	2,91	2.347,89
Credit Agricole	10,816	-0,35	10,76	10,816	0,00	-
Csp Int.	0,371	2,49	0,364	0,374	3,74	14,56
D						
Daimlerchrysler	75,5	0,73	74,95	75,76	0,00	-
D'Amico	0,982	0,53	0,973	0,9895	0,16	470,02
Danieli	23	-0,43	23	23,4	9,91	942,97
Danieli r nc	17,76	-1,11	17,76	18,12	24,47	723,12
Datalogic	7,08	-1,46	7,08	7,225	-14,12	419,69
De Longhi	19,19	2,51	18,7	19,25	-10,49	2.860,27
Deutsche Bank	9,49	-1,83	9,32	9,62	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,43	-0,32	9,328	9,438	0,00	-
Deutsche Post	44,3	1,23	44,08	44,3	0,00	-
Deutsche Telekom	19,236	-0,94	19,236	19,466	0,00	-
Diasonin	100,75	3,06	98,94	101,75	-25,36	5.475,94
Digital Bros	16,57	-0,21	16,51	16,69	-16,50	264,35
Digital Value	62,7	-1,42	62,2	63,9	-1,17	630,42
doValue	4,665	2,87	4,505	4,67	-37,56	358,98
E						
E.ON	11,295	1,62	11,295	11,295	0,00	-
Edison r nc	1,384	-1,56	1,38	1,41	2,80	153,66
Eems	0,0263	-2,08	0,0262	0,0268	-47,24	15,06
Elcan	11,65	0,43	11,58	11,74	-19,77	918,84
Elia	2,71	1,88	2,65	2,75	-9,24	168,60
Emak	1,03	-0,39	1,03	1,048	-11,55	171,08
Enav	4,038	-0,10	4,02	4,074	1,63	2.181,30
Enel	6,111	0,21	6,079	6,165	20,62	61.970,08
Enervit	3,16	-	3,1	3,2	-0,58	56,64
Eni	12,978	-0,55	12,978	13,158	-2,83	43.918,89
ePRICE	0,0109	1,87	0,0107	0,011	17,67	4,16
Equita Group	3,73	0,54	3,71	3,75	2,32	189,53
Erg	26,74	-0,22	26,74	27,22	-7,70	4.047,91
Esprinet	5,915	-0,59	5,91	6,005	-12,16	300,61
Essilor International	171,28	2,71	167,54	171,34	0,00	-
Eukados	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	21	-	21	21	110,34	1.122,15
EuroGroup Laminations	6,41	3,47	6,015	6,495	14,57	582,45
Eurotech	2,915	0,34	2,895	2,935	1,07	102,78
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Expvia	1,574	0,38	1,57	1,574	14,43	81,35
F						
Facebook	260,75	2,88	255,85	260,75	0,00	-
Faurecia	22,3	-2,49	22,2	22,95	0,00	-
Ferrari	281,3	0,25	278,8	283,3	38,42	57.466,52
Fidia	1,37	2,24	1,35	1,435	-11,26	9,41
Fiera Milano	2,525	0,20	2,5	2,525	-13,38	180,95
Fila	8	0,76	7,93	8,04	12,28	337,18
Fincantieri	0,522	-0,76	0,522	0,529	-1,14	891,91
Fine Foods & Ph.Ntm	9,32	0,85	8,19	9,37	-1,20	182,65
FincroBank	12,72	-0,51	12,61	12,87	-18,35	7.747,94
FNM	0,445	-0,45	0,446	0,446	3,88	193,40
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	25,5	-0,16	25,5	25,5	0,00	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,89	7,61	0,917	1,016	-8,39	56,21
Garofalo Health Care	4,2	2,44	4,05	4,2	12,22	367,68
Gasplus	2,575	-0,19	2,52	2,58	8,10	116,62
Gaz De France	14,364	1,61	14,364	14,364	0,00	-
Gefran	9,23	0,22	9,1	9,25	7,63	134,10
Generalfinance	7,8	-	7,8	7,9	9,36	96,55
Generall	18,695	-1,14	18,605	19,11	13,18	29.427,35
Geox	0,892	-0,89	0,892	0,91	11,20	234,19
Gepulity	0,012	-3,23	0,0116	0,012	-0,99	1,28
Giglio Group	0,814	0,49	0,812	0,832	-24,84	18,21
Gilead Sciences	72,16	0,36	72,16	72,28	0,00	-
GPI	11,12	-0,71	11	11,36	-20,69	323,27
Grandi Viaggi	0,84	2,44	0,82	0,84	4,44	39,19

IL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA VECCHIO DI TRENT'ANNI

MITJA GIALUZ*

Le aspettative alimentate dal Ministro Nordio sulla riforma della giustizia erano assai elevate. In plurime occasioni, citando il suo predecessore, il professor Giuliano Vassalli, il Guardasigilli aveva espresso la sua intenzione di «dare attuazione ad un codice accusatorio liberale, voluto nientemeno che da uno dei padri fondatori della Repubblica ed eroe della Resistenza».

Sarà forse per questo che, dinnanzi al testo approvato dal Consiglio dei ministri, si ha la netta impressione che la montagna abbia partorito un topolino. Insomma, una manovra assai circoscritta, ma comunque assai significativa perché caratterizzata da un approccio puramente ideologico. Il filo rosso, infatti, è rappresentato dal ritorno prepotente delle norme bandiera, che appaiono coerenti con una visione della giustizia penale radicata (almeno in una parte) del centrodestra, ma che prescindono dai vincoli europei, dai limiti costituzionali e dal principio di realtà.

Sul piano del diritto sostanziale, si abolisce il reato di abuso d'ufficio. Prendendo a pretesto la cd. paura della firma si elimina del tutto una fattispecie che ha rilevanza penale in pressoché tutti i paesi europei. Non vi è dubbio che si debba tutelare un pubblico ufficiale rispetto al doveroso esercizio della discrezionalità amministrativa; ma questo non può condurre a sancire l'impunità di un sindaco che rilascia intenzionalmente un permesso di costruire illegittimo o impedisce l'occupazione del suolo pubblico a un barista per scopi ritorsivi o, ancora, di un giudice che non si astiene in una causa in cui è parte un familiare o di un funzionario che assegna abusivamente una consulenza a un parente stretto. Al di là degli obblighi europei, sono condotte – tratte da uno studio sulle condanne per abuso d'ufficio – che presentano un indubbio disvalore

per la comunità e, dunque, il rischio concreto è che gli stessi fatti rimangano privi di sanzione oppure vengano ricondotti ad altre fattispecie incriminatrici, magari più gravi.

Sul piano processuale, l'eliminazione dell'appello del pubblico ministero riprende un cavallo di battaglia del berlusconismo. L'idea, sia chiaro, non è di per sé peregrina: il problema è che la modifica non tiene conto delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale con le sentenze che quindi-

ci anni fa avevano dichiarato illegittima la riforma Pecorella. E, dunque, il divieto di appello del proscioglimento per i reati meno gravi viola il canone di parità delle parti ed è intrinsecamente irragionevole dal momento che il pubblico ministero mantiene il potere di appellare le condanna per gli stessi reati.

La seconda novità sbandierata come rivoluzionaria attiene alla competenza collegiale – ossia di tre giudici – per l'applicazione della custodia cautelare in carcere. Una pro-

posta semplicemente irrealizzabile nelle sedi giudiziarie più piccole e destinata, nelle sedi più grandi, a distogliere i giudici per le indagini preliminari da una serie di incombenze affidate loro dalla riforma Cartabia in ottica di velocizzazione dei processi. Probabilmente qualcuno deve aver sussurrato questo rischio al Ministro Nordio, tanto che la modifica in parola assume i connotati del semplice annuncio di riforma: la nuova disciplina è infatti destinata a entrare in vigore solo tra due anni.

Infine, la «novità» rappresentata da una disciplina più restrittiva sulla verbalizzazione e sulla pubblicazione delle intercettazioni telefoniche. Norme in parte velleitarie, ma soprattutto inutili, posto che i problemi attinenti alla diffusione di contenuti riservati si verificano a seguito del sequestro dei cellulari o di dispositivi che contengono le informazioni più riservate: su questo profilo non si prevede alcunché.

Secondo uno schema classico, lo specchio dell'ideologia crea una rappresentazione distorsiva della realtà e dei problemi e su questi interviene.

Ma, là fuori, il mondo esiste e i temi decisivi per il futuro della giustizia e della stessa democrazia nei sistemi occidentali sono ben altri. Solo per citarne alcuni: la diffusione di giudizi predittivi di pericolosità affidati agli algoritmi o l'utilizzo di sistemi di riconoscimento facciale che finiscono per limitare le libertà fondamentali. Di questi problemi si è discusso animatamente nei giorni scorsi a Strasburgo dove era in agenda il voto sulla proposta di regolamento europeo sull'intelligenza artificiale.

In Italia, invece, il Parlamento e l'opinione pubblica sono inchiodati a un dibattito vecchio di trent'anni.

* *Ordinario di Diritto processuale penale
Università di Genova*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

L'IPOCRITA ATTESA DEL GIUDIZIO DELLA STORIA

MARCO PACINI

Ogni volta che davanti ai nostri occhi offuscati dall'eterno entertainment passa un feretro che «sa di storia», dai sottoscala dove abbiamo depositato la nostra saggezza pronta consegna spuntano massime come questa: «Sarà la Storia a giudicare». E ogni volta, come in preda a un riflesso condizionato, mi scopro a canticchiare un paio di versi di una vecchia, bellissima, canzone: «la storia siamo noi/ siamo noi padri e figli...».

È una reazione spontanea, che mi consente di decantare momentaneamente l'irritazione per l'ipocrisia (e forse anche vigliaccheria) che quella massima contiene.

Non c'è alcuna Storia a cui dovremmo delegare opinioni e giudizi; magari fragili, incompleti, a volte scossi dal dubbio, ma da addebitare

re sul nostro conto, non di chi verrà.

La storia siamo noi, padri e figli: due generazioni che condividono, anche scontrandosi, la storia che li investe. E debbono farsene carico, tasmiettandone quel po' di senso che ne ricavano alle generazioni successive.

Quel senso contiene inevitabilmente un giudizio, una postura, un modo di «stare al mondo» come adesione non neutrale a un «etica minima» – per usare una

felice espressione di Pier Aldo Rovatti – che ci orienta e ci responsabilizza.

Come una piccola bussola che non ci indica alcuna Verità, ma almeno quelle verità senza le quali difficilmente potremmo far parte di qualcosa che ecceda il perimetro del nostro io.

Ricordo che quando di fronte ai miei occhi molto più giovani passarono i feretri di Moro, Berlinguer, Andreotti, non spensi la tv o chiusi il giornale nell'attesa del «giudizio della Sto-

ria».

Mi era tutto sufficientemente chiaro, anche se non dogmaticamente definitivo.

Mi era chiaro che l'eredità di Moro rappresentava il meglio del cattolicesimo sociale in politica; che Berlinguer era stato il primo leader comunista occidentale a recidere di fatto (non con un elzeviro sull'Unità) i legami con il totalitarismo e la tirannia di stampo sovietico; e che Andreotti era stato il trait-d'union tra il Potere

dello Stato e quello della Mafia (come dice con limpidezza la sentenza di «assoluzione» definitiva, se solo la si voglia o la si sappia leggere).

La storia siamo noi; noi che assistiamo con sentimenti diversi a «grandi addii».

E gli stessi noi che di altri addi in fondo al mare sappiamo ormai solo tenere la contabilità. Vite a perdere. Dietro l'ipocrisia attesa del «giudizio della storia» si cela qualcosa di più, e di peggi-

gio.

Dovremmo attendere la sentenza dei posteri per farci un'idea di ciò che sta accadendo da anni (da Minniti a Meloni, il colore non conta) tra i governi delle due sponde del Mediterraneo? Per accedere a quella verità minima che ci mostra come alla base degli accordi sui migranti ci siano il ricatto e la tolleranza di fatto di autentici lager?

Dovremmo far giudicare alla storia l'inazione dei «decisionari» (e indirettamente di noi che li abbiamo eletti) di fronte alla crisi climatico-ambientale?

Dovremmo delegare agli storici del futuro l'«ardua sentenza» sulla perseveranza con cui gli stessi decisori (e di noi che li abbiamo eletti) perseguono politiche economiche ispirate a modelli che dovremmo aver sepolto almeno dal 2008? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Chiesa



Il vescovo in moschea «Costruiamo ponti»

Monsignor Trevisi al centro islamico: prima volta per una guida della Diocesi

Francesco Codagnone

Nella sala diurna sopra la Moschea Ar-Rayan di via Maiolica si sente profumo di tè alla menta. La bevanda, verde, rinfrescante, nella tradizione marocchina è simbolo di ospitalità e accoglienza. È venerdì pomeriggio, il giorno della preghiera islamica: nel centro della sala, una tavola imbandita. Il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, siede accanto al presidente della comunità islamica cittadina, Akram Omar: parlano di giovani, lavoro, casa, famiglia e famiglie, al plurale. Ridono, si fanno seri, si prendono più volte per mano: insieme per la prima, storica volta a Trieste.

Le altre sedie compongono un mosaico di voci, lingue, confessioni: Yasir, pachistano, Fuat, macedone, Erdogan e Tuncay, entrambi turchi. Il

IN VIA MAIOLICA
IN ALTO, TRE MOMENTI DELLA VISITA
NELLE FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Il dialogo, i sorrisi e le strette di mano con il presidente della comunità Omar e l'imam Osama: «Apriamoci all'altro»

In dono al presule un libro, un antico anello ottomano e poi una misbaha, collana della preghiera musulmana

cuoco, Moustafa, è marocchino: versa il tè bollente e lo passa al sacerdote cattolico. L'imam della moschea, Djamel Chergui, siede al suo fianco: giovanissimo, algerino, si fa chiamare Osama. La tavola è piena di dolci preparati dai tanti fedeli: la baklava mediorientale con lo sciroppo di miele, il lokum turco all'acqua di rose, la zarda pachistana a base di riso e zafferano.

Nello stringere per un'ultima volta la mano a Omar, riallacciandosi le scarpe da ginnastica, Trevisi dirà che non sapeva di essere il primo vescovo della Diocesi triestina a far visita alla moschea della città: è solo «contento di esserci», perché «siamo chiamati a essere ovunque, con le nostre relazioni, sentimenti, aprirci all'altro».

Il presule è arrivato nel luogo di culto ieri pomeriggio, fermandosi con la sua auto az-

zurra a metà di una via Maiolica affollata da decine di persone: perlopiù giovani, pachistani e afgani soprattutto, con gli smartphone accesi e le mani tese. Entrando nella moschea, Trevisi si leva le scarpe. Il vescovo e il capo della comunità islamica si stringono le mani e si guardano negli occhi. L'incontro è tutto lì: «Oggi è la solennità dell'amore infinito, del nostro unico Dio». Nell'emozione sincera, i due uomini di fede non si scompongono: le due comunità, cattolica e islamica, «camminano assieme». Nella sala della preghiera si fermano a parlare, lungamente, sottovoce in un dialogo privato. Estremamente umani, imbarazzo accennato davanti alle telecamere, scalzi sul tappeto rosso. Omar introduce l'imam Osama, da poco arrivato dall'Algeria. Nelle sue mani un dono per il vescovo: un libro e un an-

tico anello ottomano, così indietro si perdono le radici della comunità islamica nella nostra città. E poi una misbaha, la collana della preghiera musulmana, usata per professare il dhikr: i grani sono scuri, di pietra profumata.

Omar presenta al vescovo alcuni membri del suo centro culturale, nato poco meno di quarant'anni fa da un gruppo di ricercatori mediorientali: la comunità conta oggi circa 8 mila persone, oltre 50 origini diverse, «un mosaico, come lo è la nostra città». Negli anni, tra le due confessioni non è mai mancato il dialogo, i loro percorsi si sono più volte intrecciati nella cura di chi ne aveva bisogno, come le persone migranti della Rotta balcanica. È la prima volta, però, che un arcivescovo cammina nella Moschea Ar-Rayan: in un mondo «così diviso e conflittuale, in cui soffriamo di

tante incomprensioni», Trevisi invita a «costruire ponti, superare i pregiudizi in un dialogo nel quale ognuno è se stesso, con la propria identità, e comprende l'altro». Nella sala diurna, giovani membri della comunità islamica preparano piatti, dolci, frutta. Molte sono ragazze, immigrate di seconda generazione da Tunisia, Egitto, Bosnia.

Il tè è servito bollente, riempiendo l'aria di menta. Il vescovo e il capo della comunità islamica, Trevisi e Omar, Enrico e Akram condividono la tavola: famiglie, al plurale. L'ultimo sorso della bevanda marocchina, l'ultimo assaggio di baklava. Nell'alzarsi da tavola, prima di recuperare le scarpe, il sacerdote raccomanda: «Camminiamo insieme, ma voi oggi andate avanti, non sprecate tutte queste cose buone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONI DI PRIMAVERA



Sconti dal 10 al 50%!



Marinaz
agraria e giardinaggio



Coltiviamo emozioni!

Via N. Martinelli, 12 34015 Muggia TS
Tel. +39 040 232418 Email: online@marinazgreenshop.com
Orari: Lun 8.15-12.30 15.30-18.00 Mar-Sab 8.15-12.30 15.30-18.30

*Per merce disponibile a magazzino

NOTIZIE
IN BREVE

Lavori stradali

Da lunedì 19 a venerdì 23 giugno lavori stradali sulle Rive e in corso Italia, via Piccard, via Beirut, a Grignano, in viale Miramare e a Opicina. Lo annuncia il Comune.



Panda vola su un albero

Una Panda è uscita di strada ieri all'altezza dell'area di servizio Sistaniana Vega per lo scoppio di uno pneumatico, finendo la corsa su un albero. Ferito un 53enne.



Lezioni di guida gratis

Lezioni di guida gratuite per i minorenni oggi sul tetto delle Torri d'Europa grazie alle autoscuole Bizjak. Basta presentarsi con un genitore dalle 9 alle 12 o 14-16.

Chiesa



Dalla ditta di termoidraulica alla vocazione
L'ordinazione sacerdotale
di don Cimbaro oggi
in Cattedrale a San Giusto

Oggi, alle 17.30, nella Cattedrale di San Giusto don Giosuè Cimbaro verrà ordinato presbitero, per l'imposizione delle mani e la preghiera consecratoria del vescovo Enrico Trevisi. Trentenne, originario di Tarcento, era stato ordinato diacono lo scorso dicembre, e ora presta servizio pastorale nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie. La sua famiglia è molto numerosa, basti pensare che è il nono di quindici fratelli, undici maschi e quattro femmine, di cui due sono stati a loro volta ordinati presbiteri. Don Cimbaro, terminati gli studi a Udine, aveva mosso i primi passi nel mondo del lavoro in una ditta di termoidraulica.

Parallelamente maturava il suo percorso personale, e sostenuto nel cammino vocazionale dalla famiglia, dal supporto di due presbiteri e dall'esperienza del Cammino neocatecumenale nella parrocchia di Tarcento, nel 2014 ha fatto ingresso nel Seminario di Trieste. Dopo il periodo di formazione e di studi filosofico-teologici si è trasferito in Israele per un tempo di missione. Don Cimbaro celebrerà la sua prima Santa messa nella chiesa di San Pietro Apostolo, a Tarcento, domani, mentre domenica 25 giugno, alle 10.30, celebrerà la sua prima Santa messa a Trieste nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie. — L.T.

ISUZU

NUOVO M21

Tuo da € 34.600+iva

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

VIENI A SCOPRIRLO

PRESSO LE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



LA CERIMONIA DELLA SCUOLA DI CESENA IN PIAZZA UNITÀ



Alcuni momenti della cerimonia di giuramento dei 300 allievi agenti del Centro di addestramento di Cesena ieri in piazza Unità. In alto a destra il ministro dell'Interno Piantedosi. Fotoservizio Massimo Silvano

Omaggio a Rotta e Demenego al giuramento dei 300 allievi

Il ministro Piantedosi e il capo della Polizia Pisani hanno ricordato gli agenti uccisi in Questura: «Due esempi, a loro va tutta la nostra riconoscenza»

Laura Tonero

«Ricordate che sarete la prima persona che una vittima incontrerà, che la gente vi guarderà, sentirà cosa direte e osserverà come vi comporterete, e nell'adempimento dei vostri compiti dovrete sempre avere il massimo rispetto della dignità umana di chi avrete di fronte, chiunque esso sia, un cittadino per bene o chi ha commesso un reato».

Le parole del capo della Polizia Vittorio Pisani, al suo primo giuramento da quando è stato nominato al vertice del Dipartimento della Pubblica sicurezza, erano in-

dirizzate ai circa 300 ragazzi e ragazze del corso Allievi agenti del Centro di addestramento di Cesena, che ieri in un'assolata piazza dell'Unità hanno giurato «fedeltà alla Repubblica italiana, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'amministrazione per il pubblico bene».

La cerimonia ha assunto un particolare significato, perché quegli allievi che ieri con orgoglio hanno gridato «Lo giuro!», hanno terminato la loro formazione a Trieste dopo che la loro scuola è stata resa inagibile dall'allu-

vione che il mese scorso ha messo in ginocchio una parte dell'Emilia Romagna. Anche per questo motivo, ieri al giuramento ha preso parte il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha sottolineato come «ciò che fa la differenza è lavorare con lealtà, equilibrio, coerenza, responsabilità in ogni versante che intercetta la funzione che si è chiamati ad esercitare. È la credibilità la misura del valore dell'agente quotidiano, e la fiducia è il risultato di un'alleanza con i cittadini che si rinnova ogni giorno attraverso la condotta di ciascuno». Il riferimento ai recenti fatti di Verona

era sottinteso.

Il capo della Polizia, evidenziando come «ogni cittadino vada ascoltato con attenzione perché non può essere banalizzata nessuna richiesta d'aiuto», esortando gli agenti ad «agire seguendo il modello di chi ha interpretato il nostro ruolo fino all'estremo sacrificio donando la propria vita per il benessere della nostra comunità», ha ricordato come «Trieste conserva nella sua memoria collettiva la tragica scomparsa di due colleghi, Matteo Demenego e Domenico Rotta». A loro, alle loro famiglie Pisani ha rivolto «un commosso ricordo e la grande ri-

conoscenza della Polizia di Stato». Esempi, i due agenti, che «devono essere tenuti sempre presenti per chi, come giovane leva, comincia oggi il proprio importante lavoro: un lavoro che porta talvolta al sacrificio della propria esistenza», così Piantedosi a margine del giuramento. Ad assistere alla cerimonia - che ha registrato anche alcuni malori tra i neo agenti costretti per oltre un'ora sotto il sole cocente, con tanto di pesante divisa addosso e una buona dose di emozione - c'erano centinaia di familiari: genitori, nonni, fratelli, sorelle, fidanzati e fidanzate che alla fine, dopo il liberatorio lancio del cappello da parte dei neo poliziotti, hanno invaso la piazza lasciandosi andare ad abbracci e pianti di commozione.

Alla cerimonia hanno preso parte anche il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza con il gonfalone della città decorato con medaglia d'oro al valore militare, oltre ad autorità locali, civili e militari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MESSAGGI

Matteoni (Fdi) e la dem Rojc: «Un riferimento»

«Oggi ho partecipato con emozione alla cerimonia del giuramento in piazza Unità. Vorrei complimentarmi con questi giovani coraggiosi che hanno intrapreso un percorso di eccellenza professionale e valoriale. Li ringrazio per la grande responsabilità che hanno deciso di assumersi, quella di servire la patria e di difendere tutta la comunità di noi cittadini». Così Nicole Matteoni, deputata di Fratelli d'Italia, mentre la senatrice del Pd Tatjana Rojc, anche lei presente alla cerimonia, ha detto che «a quanti entrano nei ranghi della Polizia di Stato va l'augurio di essere sempre fedeli custodi della legge, costante riferimento per tutti i cittadini, riconosciuti moralmente e nei fatti per la professionalità e i sacrifici. L'organico della Polizia riceve nuova linfa ma è ancora in grave sofferenza».

LA DINAMICA DELL'INCIDENTE DIVENTA UN CASO

Bambino di 5 anni investito fuori dal locale a Škofije

Sul posto momenti di tensione. Versioni divergenti tra i genitori del piccolo, che poi si sono rivolti a un avvocato, e la polizia. Al volante una 53enne slovena

Un bambino muggesano di 5 anni è rimasto ferito giovedì sera in un incidente stradale che si è verificato nel parcheggio di un ristorante a Škofije, pochi chilometri oltreconfine, dove il piccolo e i genitori si trova-

vano con alcuni amici per una festa. Ha riportato quattro fratture ai metacarpi della mano destra, oltre a contusioni alla testa e al ginocchio dopo essere stato investito da un'auto condotta da una 53enne slovena. È stato prima trasportato all'ospedale di Isola e poi i genitori lo hanno accompagnato al Burlo. La prognosi, al momento, è di almeno 35 giorni.

L'incidente ha innescato non poche tensioni tra i presen-

ti e ha dato luogo a due versioni divergenti dell'accaduto: da una parte quella dei genitori del bambino, avvalorata anche da altri italiani che si trovavano con loro, dall'altra la versione della polizia di Capodistria e della 53enne slovena. Tanto che i genitori del piccolo hanno deciso di rivolgersi a un legale, l'avvocato Ferdinando Ambrosiano. «La signora ha investito mio figlio con l'auto e poi non si è avvicinata per veri-

ficare come stesse - racconta il padre -. È stata chiamata l'ambulanza e sul posto è arrivata la polizia. Gli agenti non hanno acquisito la nostra testimonianza, compresa quella della mamma di mio figlio che era davanti a lui al momento dell'investimento. Eppure la mia compagna sa lo sloveno. Non ci hanno neanche dato una copia del verbale».

Secondo la polizia «è stato accertato» che la 53enne era alla guida dell'auto nel parcheggio del locale quando il bambino «è improvvisamente corso davanti alla sua auto andando a sbattere contro la parte anteriore destra del veicolo». A quel punto «ha investito il bambino, che è caduto e si è rotto il polso - riferisce ancora la polizia slovena in una nota -. Subi-

to dopo, un cittadino italiano di 44 anni (un amico della coppia muggesana ndr) si è avvicinato alla conducente e ha iniziato a urlare contro di lei e ad insultarla» motivo per cui la polizia gli ha emesso «un'ingiunzione di pagamento per violazione dell'ordine pubblico e della quiete pubblica».

Il ferito è un bimbo muggesano: ha subito fratture con prognosi di almeno 35 giorni

«Dovremo avviare gli approfondimenti del caso anche con le autorità slovene e acquisire il verbale della polizia - dichiara l'avvocato Ambrosiano -.

C'è una ricostruzione dei fatti che contestiamo fin d'ora». «Dopo l'incidente mi sono avvicinato all'auto investitrice per assicurarmi che la signora non si allontanasse - spiega il 44enne multato -. Lei e le altre persone in sua compagnia mi sono sembrate disinteressate alle condizioni del bambino e allora mi sono un po' adirato e ho detto una frase del tipo: «Siete fortunati che non è mio figlio». Ma non voleva suonare come una minaccia o un'offesa. Poi mi sono ritrovato multato dagli agenti senza essere neppure stato interpellato. Ho risposto che non l'avrei pagata e allora mi hanno preso i documenti, che adesso sono a Capodistria. È surreale». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA RIVOLTA AI GIOVANI



La postazione di Overnight nella giornata d'esordio del servizio nel 2022. Foto di Massimo Silvano

Riparte Overnight per la movida sicura

Dal 24 giugno torna in via Torino il progetto che promuove il divertimento "intelligente" con ascolto, etiltest e buoni taxi

Laura Tonerò

A partire dal prossimo 24 giugno, in un luogo simbolo della movida triestina come via Torino, ripartirà il progetto che promuove un divertimento sicuro, Overnight. L'équipe, costituita da infermieri ed educatori riconosciuti da una maglietta con il logo dell'iniziativa, sarà presente ogni sabato in un gazebo dalle 23 alle 3. Per un rientro a casa in sicurezza verranno distribuiti dei buoni taxi e effettuati gratuitamente etiltest. Verranno inoltre dispensati etiltest usa e getta, oltre a materiale informativo sulle sostanze e sulle malattie sessualmente trasmesse. Gli operatori presenti assisteranno anche supporto, consulenza, ascolto e in-

terventi sanitari di primo soccorso in caso di bisogno, in collegamento con i servizi dell'emergenza sanitaria. Si tratta della diciassettesima edizione dell'iniziativa, promossa dal Dipartimento delle dipendenze di Asugi in collaborazione con il 118, le cooperative La Quercia e Duemila Uno e l'associazione Alt. Overnight - che per anni aveva presidiato anche il divertimento nella Baia di Sistiana - è realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste e il Burlo Garofolo e gode anche del contributo del progetto "#triesteguidasicura", finanziato dal Consiglio dei ministri e dal Dipartimento politiche antidroga. Come negli anni passati, il progetto che questa estate proseguirà fino al 9 settem-

bre, verrà garantito anche ad alcuni eventi di intrattenimento notturno particolarmente attrattivi per i più giovani e che rientrano nella programmazione estiva nel territorio di Trieste e di Gorizia. Al momento, ad esempio, è già stata programmata la presenza dell'équipe di Overnight a un festival a Prepotto e a un evento organizzato alla discoteca "I am" di Staranzano, vista la partecipazione alle serate anche di giovani triestini. Promuovendo una mobilità sicura, in un'ottica di prevenzione degli incidenti stradali, anche quest'anno, come accennavamo, agli under 25 verranno distribuiti al gazebo buoni taxi del valore di 5 euro. Nello specifico, grazie alla collaborazione

con la cooperativa Radiotaxi, ogni ragazzo potrà ritirare 4 buoni da utilizzare eventualmente anche in condivisione con gli amici. I minorenni potranno ritirarli con una delega dei genitori. Ai ragazzi che ritireranno i buoni verrà chiesto un recapito mail, utilizzato poi sia per inviare informazioni utili alla promozione della salute, sia per monitorare l'utilizzo dei buoni taxi e tenere un contatto con i giovani incontrati. Overnight, in collaborazione con il Dipartimento Scienze della vita dell'Università di Trieste, è occasione anche per scattare una fotografia del rapporto dei giovani della nostra città con l'alcol e le sostanze stupefacenti, attraverso interviste strutturate raccolte nel corso delle serate solo su base volontaria e garantendo l'anonimato. «La presenza degli operatori di Overnight rappresenta un momento utile di confronto con i ragazzi sui temi problematici relativi all'adolescenza - sottolinea Asugi - : viene garantito un ascolto attento e in caso di bisogno si fa da tramite per favorire il contatto con i servizi territoriali più idonei. Le modalità di comunicazione, calibrate sulla giovane età, facilitano l'instaurarsi di un rapporto di fiducia». —

L'INDAGINE



“Banda dei Rolex” Catturato in Albania uno dei ricercati

Le forze speciali della Polizia albanese hanno arrestato nella città di Skutari l'albanese N.A., 39 anni, ritenuto uno dei componenti della “banda dei Rolex”. Era destinatario di una misura di custodia cautelare in carcere. È accusato di aver preso parte ad alcune delle rapine commesse nel territorio triestino: nel mirino erano sempre i proprietari di orologi Rolex. È stato rintracciato e catturato grazie alle incessanti attività d'indagine condotte dalla Squadra mobile giuliana, coordinata dalla Procura: assieme al Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia, all'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza di Tirana e in coordinamento con la Polizia albanese, ha continuato a cercare i componenti della banda che si erano resi irreperibili dopo i primi arresti (scattati il 16 maggio). Ora sarà l'autorità giudiziaria albanese a pronunciarsi sulla sua estradizione in Italia.

Il 39enne era uno dei due componenti della “banda dei Rolex” ancora latitanti all'estero e il sospetto era che entrambi fossero proprio in Albania. A un mese fa risalgono i primi tre arresti che avevano posto fine ai colpi della banda. Al vertice, secondo gli investigatori, c'era una coppia: un 33enne albanese (L.K.) e una 37enne italiana (A.L.) residente a Trieste. Erano gli organizzatori, le “menti” delle rapine. Agivano con la complicità degli altri tre indagati: un ventenne svizzero residente a Udine (E.B.), un 38enne italiano residente in Svizzera (S.E.) e il 39enne albanese (N.A.). L'attività investigativa della Squadra mobile era cominciata nel dicembre 2021 dopo che un imprenditore triestino, rinchiodato nella sua villa in Costiera, era stato atteso da due uomini dal volto coperto, che puntando una pistola (rivelatasi poi una fedele riproduzione di una Glock) si erano impossessati di 2.500 euro e di un Rolex Daytona del valore di 45 mila euro. Importante, per gli arresti, si sta rivelando la collaborazione internazionale tra le forze di polizia. Coinvolti anche uffici della polizia criminale svizzera (per l'arresto di E.S.) oltre alle forze speciali albanesi che hanno proceduto all'arresto del 39enne. Determinante anche la polizia criminale slovena che nell'immediatezza della rapina commessa a Sesana nel gennaio di quest'anno ai danni di un cittadino italiano aveva fornito un contributo decisivo con immagini e video. —

P.T.

DA OGGI

Controlli e prevenzione Al via l'operazione estiva della Guardia costiera

Prende il via oggi l'operazione estiva “Mare sicuro” disposta dal Comando generale delle Capitanerie di Porto che, fino al 17 settembre, lungo la costa del Friuli Venezia Giulia, vedrà impiegati ogni giorno 85 donne e uomini e 14 mezzi navali dei Comandi di Trieste, Monfalcone, Grado, Lignano e Porto Nogaro, dipendenti dalla Direzione Marittima di Trieste, pronti a intervenire in caso



Due mezzi della Guardia costiera

di emergenze.

L'incremento dell'impegno operativo durante la stagione estiva non si rivolge solo a bagnanti e diportisti: con questa operazione viene incrementata anche l'attività ispettiva della Guardia Costiera - già svolta costantemente durante tutto l'anno - a tutela dell'ambiente marino e costiero, a garanzia del regolare utilizzo delle acque e delle spiagge. Anche quest'anno - a conferma del successo delle passate stagioni - i diportisti potranno contare sul rilascio del “Bollino Blu”, che eviterà inutili duplicazioni nei controlli sulle unità, favorendo il principio di “autotutela” ai fini della sicurezza. Lo scorso anno ne sono stati rilasciati 251. Durante la scorsa stagione estiva 30 sono

state le persone salvate e 23 unità da diporto soccorse: la maggior parte delle emergenze in mare è correlata a situazioni di pericolo prevedibili ed evitabili come avarie al motore e avverse condizioni meteo-marine. Per tale motivo la Guardia Costiera affianca all'attività operativa quella di informazione e prevenzione, essenziale per portare il cittadino a vivere il mare con prudenza, in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente. Durante il corso dell'estate, pertanto, si promuoveranno specifiche campagne di comunicazione volte a sensibilizzare bagnanti e diportisti su un approccio consapevole con il mare. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



ALL'UNIVERSITÀ

Focus su bioetica e pediatria

“Bioetica e pediatria: in Uk Charlie, Alfie... e qui in Italia tutto ok?” è stato il tema affrontato ieri nell'incontro ospitato dall'aula magna della sede centrale dell'Università degli studi di Trieste. Nella foto di Massimo Silvano, l'intervento del rettore Roberto Di Lenarda.

IERI L'ASSEMBLEA DEI SOCI

De Sanctis nominato presidente di Esatto

A indicare formalmente l'imprenditore e consigliere leghista muggesano è stato il Comune. In corso le verifiche sui requisiti

Piero Tallandini

Dopo settimane di attesa si è sbloccata l'impasse per quanto riguarda la presidenza di Esatto. Un finale che almeno per il momento non ha riservato colpi di scena rispetto alle previsioni: Giorgio De Sanctis, consigliere comunale muggesano, titolare di un'agenzia di sicurezza e investigazioni, è stato nominato nuovo presidente della società di riscossioni e servizi del Comune di Trieste.

Una nomina che si è concretizzata ieri mattina nella riunione dell'assemblea dei soci. A indicare formalmente il nome dell'esponente le-

ghista, caldeggiato dal segretario provinciale del partito e sindaco di Muggia Paolo Polidori, è stato l'assessore delegato Everest Bertoli, in rappresentanza dell'ente comunale del capoluogo regionale.

Un risultato al quale aveva preparato il terreno la decisione presa mercoledì 7 giugno dal Consiglio di amministrazione che aveva demandato la nomina del nuovo presidente all'assemblea dei soci.

E ieri, quindi, è stato direttamente il socio Comune di Trieste a indicare l'esponente del Cda da nominare presidente: la scelta è ricaduta sul presidente in pectore De

Sanctis, che già fa parte del nuovo Consiglio di amministrazione assieme a Rossana Faggioli e all'ex presidente della società, per due mandati, Andrea Polacco (per il quale prossimamente dovrebbe essere formalizzata la nomina di vicepresidente).

Resta però un ultimo punto di domanda. Non è del tutto sciolto, infatti, il nodo delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti previsti dallo statuto per ricoprire la carica. Questione su cui nei giorni scorsi la Lista Russo era andata all'attacco esprimendo dubbi sul fatto che De Sanctis abbia i requisiti previsti per assumere

l'incarico di presidente. Requisiti tra i quali rientra una provata esperienza in materia di gestione finanziaria, creditizia, assicurativa o di gestione delle entrate.

Formalizzata la nomina del Consiglio e del presidente, come di rito, le verifiche sulla sussistenza dei requisiti, che sono affidate al Collegio sindacale, potranno essere completate. Bertoli ieri ha precisato proprio che «il Collegio sta completando le verifiche» e che «al Comune non importano i nomi, ma le competenze e come ente socio abbiamo fatto tutto quello che eravamo tenuti a fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio De Sanctis

A PALAZZO VIVANTE

Oggi e domani il concorso di modellismo

Oggi e domani a palazzo Vivante va in scena "Trieste 2023, concorso internazionale di modellismo statico", con tanti modellini presenti, per un evento consolidato che ogni anno continua ad attirare tanti appassionati. Ecco gli orari della manifestazione: nella giornata di oggi apertura dalle 10 alle 18, domani dalle 10 alle 17.

NEL CIMITERO DI SANT'ANNA



Autorità e protagonisti del restauro a Sant'Anna. Foto Silvano

Due tombe del 1925 restaurate da allievi della Edilmaster

Lorenzo Degrassi

Undici studenti del terzo anno della Scuola Edile di Trieste "Edilmaster" si sono resi protagonisti di un restauro di due tombe storiche del cimitero comunale di Sant'Anna.

Un intervento che rientra nel percorso formativo della sezione "Lavorazioni artistiche in edilizia", frutto della convenzione tra il Comune di Trieste e la Edilmaster per

la formazione degli allievi mediante l'utilizzo di sedi didattiche occasionali all'interno del più grande cimitero cittadino. Un intervento di arte cimiteriale teso al recupero di due tumuli storici, realizzati nel 1925 dal maestro scalpellino Carlo Scherbitz e posizionati al campo 4.

Al loro interno sono contenute le spoglie di altrettanti finanzieri, Giovanni Di Dio e Giuseppe Flutino, entrambi morti in servizio nella Trie-

ste del 1921, uno durante una rissa in un locale pubblico e l'altro durante un'azione anticontrabbando a Barcola.

Gli allievi del corso finanziato dalla Regione Fvg che hanno rimesso a nuovo i due monumenti cimiteriali sono Clelia Barocco, Jessica Basile, Maichol Biffis, Liam Francovich, Andreas Gander, Sofia Lucarini, Lorenzo Luglio, Dalila Luin, Stefan Maglajic Vukomanovic, Sophia Mari e Noemi Rivela.

Allo scoprimento dei due cippi erano presenti sia il sindaco Roberto Dipiazza che l'assessore comunale ai Servizi generali Sandra Savino. «Questa vostra iniziativa è gratificante – questo il commento del sindaco – perché dimostra l'attenzione ancora esistente per i valori quali la Patria e la famiglia».

Presenti anche il generale di divisione della Guardia di Finanza regionale, Giovanni Avitabile, e il direttore della scuola Edilmaster, Walter Lorenzi. «Siamo sempre felici di poter collaborare alla realizzazione di piccoli interventi dal grande valore identitario – ha spiegato quest'ultimo – coinvolgendo i nostri studenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO IN PIAZZA FORAGGI



Gli esponenti del Pd triestino a San Giacomo. Foto Silvano

Galleria in ritardo Il Pd all'attacco «Una vergogna»

Ugo Salvini

«La ristrutturazione della galleria di piazza Foraggi è l'opera sulla quale si sta registrando il maggior numero di rinvii e proroghe nella storia del Comune di Trieste». È questa la considerazione emersa ieri con evidenza, nel corso dell'incontro svoltosi nella sede del quinto Circolo del Pd, a San Giacomo, introdotto dalla segretaria del Circolo, Maria Luisa Paglia. Gio-

vanni Barbo, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, ha sottolineato che: «In aula, l'informazione sullo stato dei lavori della galleria di piazza Foraggi non esiste. L'intervento sta superando i 400 giorni di durata, una vergogna della quale il sindaco, Roberto Dipiazza, e la sua giunta dovrebbero scusarsi». A ribadire il concetto è stato anche Carlo De Donato, capogruppo del Pd nella quinta Circoscrizione: «Il problema

che si sta verificando non è altro che la punta dell'iceberg dell'inefficienza di questo esecutivo, incapace di affrontare con competenza il tema più generale della mobilità, soprattutto quella pedonale. Vediamo ostacoli ovunque - ha detto - che evidenziano una sostanziale incapacità di gestire l'argomento. Come Pd - ha concluso De Donato - lotteremo con forza su questo fronte, che riguarda tutti i cittadini». Massimo Marega, segretario generale della Fillea Cgil, ha ricordato «l'impegno della sigla nel chiedere una rapida conclusione dell'opera. La durata di questo intervento è straordinaria rispetto alla previsione iniziale - ha osservato - e questo è un problema gravissimo, perché incide su un asse fondamentale per il traffico cittadino. Ciò che sconcerta - ha concluso - è il fatto che l'amministrazione non sta utilizzando gli strumenti che ha a disposizione per far accelerare i lavori, a cominciare dall'utilizzo delle penali». Stefan Cok, consigliere comunale del Pd, ha ricordato «le difficoltà di ampie fasce della popolazione in conseguenza dell'impossibilità di utilizzare la galleria, mentre sindaco e giunta si dedicano ad annunci ai quali non fanno seguito i fatti». —

L'ILLUSTRAZIONE SOLLECITATA DAL CONSIGLIERE DEM ČOK

Ricrestate e centri estivi: le attività in commissione

Commissione comunale dedicata all'illustrazione delle attività dei Ricrestate e dei centri estivi comunali per l'anno 2023. Convocata dalla presidente Manuela Declich (Lega) su sollecitazione del consigliere Stefan Čok (Pd) con l'obiettivo «di avere un quadro aggiornato e completo dei servizi messi a disposizione dall'amministrazione per il periodo estivo e per capire se è cambiata la situazione rispetto al periodo

pre-pandemia».

Lunga ed articolata è stata l'illustrazione da parte dell'assessore Nicole Matteoni, coadiuvata dalle funzionarie Manuela Salvadei e Antonella Brecel. Sono previste uscite al mare per gli oltre 4.000 bambini e ragazzi dei Ricrestate, attività sportive con il Coni sia alla piscina Bianchi che all'interno dei ricreatori stessi. E poi ancora matinée al cinema Nazionale, visite al teatro Rossetti, al

parco e nell'area marina di Miramare e nei musei civici cittadini. Attività il cui costo si aggira sui 32 mila euro.

I centri estivi, invece, prevederanno laboratori creativi di gioco manuale, pedalate sulla ciclovia Alpe Adria, gite a Cercivento, alle pozze smeraldine e al parco delle Dolomiti friulane, oltre a passeggiate sul sentiero Rilke e bagni in baia di Sistiana. «Obiettivo dei ricreatori e dei centri estivi - ha aggiunto la funzionaria Brecel - è quello di aiutare i bambini a conoscersi e a far capire loro quale sarà la loro futura strada. Per questo il ricreatorio va visto come prova tecnica di comunità». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA SULLA VARIAZIONE DI BILANCIO

Al via i lavori alle scuole Caprin e Nazario Sauro

È approdata ieri in commissione Bilancio, presieduta da Caterina De Gavardo (FdI), la variazione di bilancio di oltre 2 milioni di euro destinati a una serie di interventi in atto. Grazie a contributi regionali e all'avanzo delle ultime gestioni, il Comune può così dar corso a lavori urgenti, quali la riqualificazione di alcuni edifici scolastici come le scuole Caprin di salita di Zugnano e Nazario



Caterina De Gavardo

Sauro di via Tigor e allo stesso tempo allestire le sedi sostitutive per il periodo dei lavori, sia in Molo quarto che nell'area di Villa Haggiconsta dove verranno inseriti dei moduli prefabbricati. Sempre grazie alla variazione di bilancio verrà riqualificata la residenza per anziani Casa Giardino e infine si provvederà alla messa in sicurezza di Strada del Friuli. La ratifica definitiva arriverà in Consiglio comunale, dove verrà discussa, entro il 21 luglio. Il secondo tema all'ordine del giorno riguardava un debito fuori bilancio di 2.706,35 euro, licenziato dall'aula senza discussione. —

LO.DE.

L'ASSESTAMENTO CHE ARRIVERÀ IN CONSIGLIO IL 21 GIUGNO

Dallo sport alle isole ecologiche: a Muggia manovra da 5,2 milioni

La giunta Polidori ha illustrato, con tutta la coalizione presente, la destinazione dell'avanzo di bilancio. Ci sono anche 828 mila euro per i lavori della galleria

Luigi Putignano / MUGGIA

Oltre cinque milioni. Questa la somma scaturita dall'avanzo disponibile del bilancio e confluita nell'assestamento presentato ieri dal Comune di Muggia. Di cifre e di destinazione delle risorse si è parlato infatti nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione di tutte le forze politiche della coalizione di centrodestra, comprese quelle extraconsiliari come la Lista Stener e Noi per Muggia.

Il sindaco di Muggia Paolo Polidori ha esordito evidenziando il significato politico della partecipazione dell'intera coalizione che, a prescindere dalla presenza in Consiglio comunale, contribuisce a valorizzare l'operato dell'amministrazione. «Si tratta di un documento che guarda con attenzione alle esigenze dei turisti, ma in primo luogo dei cittadini – ha detto Polidori –, all'evoluzione e alle potenzialità del territorio, che hanno un loro



Il sindaco Paolo Polidori e l'assessore Andrea Mariucci ieri in municipio

contesto progettuale di lungo termine. E questo è il frutto di un lavoro condiviso con tutta la maggioranza, fin dal nostro insediamento».

Protagonista dell'incontro è stato l'assessore al Bilancio Andrea Mariucci che ha spiegato come «con il documento di salvaguardia e verifica degli equilibri di bilancio e conseguente

L'assessore comunale al Bilancio Mariucci: «Risorse a beneficio del territorio»

variazione di assestamento che è stato presentato in sede di commissione e che andrà al voto nel corso del prossimo Consiglio del 21 giugno, saremo in grado di mettere in campo quelle risorse necessarie per intervenire nel rilancio del territorio». Entrando nei dettagli «l'applicazione di questo importante stanziamento pari

a 5.264.138,01 euro – per l'assessore – è un impegno che abbiamo voluto prendere anticipando di più di un mese la scadenza contabile di legge. Rammarica il fatto che queste risorse avrebbero potuto essere superiori di 1.500.000 euro se non si fossero dovuti accantonare per la restituzione quali oneri per progetti non partiti con le precedenti amministrazioni». Accantonate le cifre per finanziare il nuovo contratto del personale, ha proseguito l'assessore, «oltre ad una quota prudenziale di circa un milione di euro, 432 mila euro sono destinati alla realizzazione delle isole ecologiche nel centro storico, 700 mila euro all'ammodernamento e al rifacimento delle strutture sportive, 200 mila euro agli interventi sulla cultura e ricezione turistica, 570 mila a importanti interventi di cura della città che riguarderanno l'arredo urbano, 30 mila per l'illuminazione del mandracchio, 50 mila alle paratie di contenimento della marea, fino alle strutture contenitore da posizionare sul molo a servizio dei pescatori, solo per fare alcuni esempi».

Sono poi intervenuti i vari assessori per descrivere, in base alle rispettive deleghe, i diversi interventi programmati, dallo stadio "Zaccaria" con l'annosa questione degli spogliatoi e della pista di atletica, ai 160 mila euro che invece saranno a disposizione per riqualificare l'edificio che ospitava l'infopoint a Caliterna, passando per gli 828 mila accantonati per i lavori della galleria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL "VERDI" DI MUGGIA

Comparse per i ciak di Hollywood: le selezioni

MUGGIA

Comparsare per il film hollywoodiano top secret, che si girerà tra Muggia e Trieste dal 20 luglio al 10 agosto, cercasi. Nel dettaglio uomini e donne tra i 18 e i 65 anni. Il casting si svolgerà al teatro "Giuseppe Verdi" di Muggia venerdì 23 e sabato 24 giugno dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18. I candidati, per partecipare (non è necessario prendere appuntamento in quanto sarà sufficiente presentarsi negli orari e nelle giornate indicate), dovranno portare con sé fotocopia del documento d'identità fronte/retro (carta d'identità o passaporto), del codice fiscale italiano, nel caso di cittadini extracomunitari del permesso di soggiorno valido, nonché la fotocopia del codice Iban per poter procedere, per i selezionati, al pagamento. C'è tanta curiosità intorno all'evento cinematografico: ricordiamo che tra gli scenari che verranno utilizzati per i ciak, ci sarà anche piazza Marconi. Per altre informazioni: galaxia.comparse@gmail.com. — L.P.

L.P.

TOYOTA AYGO X A TESTA ALTA

CON BONUS TOYOTA
DI **€ 4.000**

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

TUA DA **99€** AL MESE TAN **6,99%** TAEG **9,33%**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578555

carinauto.toyota.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozione chiavi in mano € 13.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2023, per vetture immatricolate entro il 30/11/2023, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo privato posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X 5 porte 1.0 VVT-S 5 marce Manuale **ACTIVE.** Prezzo di vendita € 13.950. Anticipo € 4.474, 47 rate da € 99,00. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 7.672,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese di istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 390 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 9.866,00. Totale da rimborsare € 12528,70. TAN (fisso) 6,99%. TAEG 9,33%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO2 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

DALLO ZENZERO ALLA CANNELLA ► TANTE LE PROPRIETÀ BENEFICHE IN GRADO DI CONTRASTARE L'ACCUMULO DI GRASSO E L'IPERGLICEMIA

Le spezie che aiutano a dimagrire

Se il sale è il principale bandito da qualsiasi dieta, non si può dire lo stesso delle spezie, usate per insaporire e arricchire i piatti. Non tutti infatti sanno che molte erbe e spezie hanno dimostrato scientificamente di essere ottime alleate di chi vuole perdere peso, in quanto aiutano a combattere la fame e accelerano il metabolismo. Ovviamente solo nel caso in cui vengano inserite all'interno di una dieta ipocalorica e affiancate a una regolare attività fisica.

QUALI SCEGLIERE

Tra le spezie più amate e più diffuse, per merito in particolar modo della cucina orientale, troviamo lo zenzero. Utilizzata già in antichità come rimedio naturale per un'ampia varietà di disturbi, questa spezia aiuta a mantenere sotto controllo il peso corporeo e a combattere il grasso addominale.

Allo stesso modo agirebbe anche il ginseng, pianta molto diffusa nella medicina tradizionale cinese, che se assunta regolarmente limiterebbe l'assorbimento dei grassi e agirebbe sul microbiota intestinale.

Tra le spezie più utilizzate in cucina, troviamo invece peperoncino e curcuma. Il primo riduce il colesterolo cattivo nel sangue, oltre a contenere vita-

Il peperoncino riduce il colesterolo cattivo nel sangue, oltre a contenere vitamina C



TRA LE SPEZIE PIÙ BENEFICHE: CURCUMA E ZENZERO

mina C che rafforza il sistema immunitario. La curcuma, invece, è un vero e proprio elisir di lunga vita. Recenti studi scientifici eseguiti su persone in sovrappeso hanno dimostrato che l'assunzione due volte al giorno per un mese ridurrebbe le adiposità addominali e aumenterebbe la perdita di peso fino al 5%.

Tra le spezie benefiche, in grado di favorire la perdita di peso, è da citare poi la cannella. Questa spezia, utilizzata in ricette sia dolci che salate, è in grado di tenere a bada la concentrazione di zuccheri nel sangue, contrastando iperglicemia e diabete.

► ZAFFERANO

Le qualità digestive dell'oro rosso

Altrettanto prezioso per chi vuole mantenere sotto controllo il peso è lo zafferano. Questa spezia, se usata con parsimonia, è in grado di svolgere un'azione positiva nell'accelerazione del metabolismo e nella promozione delle funzioni digestive, oltre a contenere preziose sostanze antiossidanti.



FOCUS

Diete lampo: tutti i rischi del fai da te



Una dieta, affinché sia davvero efficace, richiede pazienza. Per prima cosa occorre rivolgersi a un nutrizionista, che saprà indicare il piano alimentare da seguire, a seconda della persona, della sua età e delle sue esigenze di salute. In secondo luogo, è importante evitare effetti drastici, che possono avere conseguenze anche gravi sull'organismo e sulla psiche. Una dieta troppo sbilanciata, monotona e punitiva, rischia infatti di portare a condizioni di vera e propria depressione. Ecco perché è importante diffidare delle diete lampo e fai da te, che promettono tagli in meno nel giro di qualche settimana. I pericoli in questi casi sono molti: saltare il pranzo o anche solo non assumere tutti i nutrienti necessari al fabbisogno giornaliero può provocare carenze vitaminiche e di minerali molto serie.

FESTE DI COMPLEANNO!

CENE E PRANZI AZIENDALI

RISTORANTE Safir

CUCINA TRADIZIONALE ISTRIANA

PREZZI ANTI CRISI

Paste e gnocchi fatti in casa



MENÙ DI CARNE PRIMI PIATTI CALDI

- Pasta istriana »Fusi« con prosciutto crudo al vino »Refosco« d'Istria
- Pasta istriana »Pljukanci« con prosciutto crudo al vino di »Refosco« d'Istria
- Gnocchi fatti in casa al tartufo nero e grana padano
- Risotto al tartufo nero e grana padano
- Minestra all'istriana »Bobici«
- Minestra all'istriana »Jota«

SECONDI PIATTI DI CARNE

- Ombolo ai ferri con »Capuzzi garbi«
- »Luganighe« ai ferri con capuzzi garbi all'istriana (salsiccie) (crauti)
- »Luganighe de cragnio« con capuzzi garbi all'istriana (salsicce) (crauti)
- Misto ombolo e luganighe con capuzzi garbi (salsicce) (crauti)

Pesce dell'Adriatico



MENÙ DI PESCE PRIMI PIATTI CALDI

- Pasta Istriana »Fusi« al tartufo nero e gamberi
- Pasta Istriana »Pljukanci« con scampi e rucola
- Tagliatelle fatte in casa »Mare&Monti« (gamberi e funghi)
- Risotto al tartufo nero e gamberi
- Cozze »Pedoci« alla busara in bianco

SECONDI PIATTI DI PESCE

- Polpo dell'Adriatico al forno con patate, verdure e olive
- Filetto di San Pietro al forno al vino binco con patate e verdure
- Coda di rospo al forno con olive e patate
- Orada dell'Adriatico al forno con zucchine, olive e patate
- Branzino dell'Adriatico con zucchine, olive e patate

Io e il caffè - 2



Il primo caffè servito nel 1975 all'Excelsior



Maurizio ha lavorato nella galleria Tergesteo



Nel 1982 al Rex: da barista a capo barman



Maurizio Boz nell'osteria "da Marino" mentre sorseggia un caffè. Fotoservizio di Francesco Bruni



Nel bar Derby con lui c'era Gianni Prosperi



Maglie di squadre di rugby nell'osteria

Boz lo scorso anno con la pensione ha ceduto la licenza di "da Marino". Espresso e "capi" hanno segnato la carriera. Il ricordo dell'amico Gianni

I maestri, la pazzia festa l'osteria e il rugby: le tappe di Maurizio scandite dalle tazzine

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO CODAGNONE

Nel maggio del nuovo millennio San Giovanni vide una festa pazzica cui partecipò tutta la città. L'occasione fu il cambio gestione del Bira Bora. Maurizio Boz aveva preso il locale dieci anni prima, trasformandolo da gelateria a paninoteca: prima ancora del McDonald's, era uno dei pochi locali in città a fare panini all'americana. Il Bira Bora era però soprattutto bar: si servivano birra e superalcolici. E tantissimi caffè: per Maurizio nero, senza zucchero.

In quel bar trascorse tutti gli anni Novanta, tra migliaia di tazzine, partite di biliar-

do e matti bevitori, ma era ormai momento di vendere. In una sera di maggio del 2000 l'ultima festa: invitati amici, clienti e chi capitava, per bersi tutto ciò che rimaneva da bere. Maurizio prese un tinello, 350 litri di capienza, che riempì di rum e cola: la gente vi attingeva direttamente con l'annaffiatoio.

Le premesse c'erano tutte e infatti la festa degenerò: in quel tinello finirono patate e conigli gelato, non si sa quanti fondi di caffè. Erano le 2 di notte quando sei pattuglie dei carabinieri trovarono Maurizio a nuotare in giardino: «Che combiniamo qui, chiudiamo?», chiesero le divise. «Eh, sì! Chiudiamo per davvero».

Maurizio negli anni ne ha combinate di tutti i colori. Nel 1997 aveva già preso l'o-

steria da Marino: all'epoca un piccolo locale, vino sfuso e a buon mercato. Osteria popolare, ma negli anni sono arrivate bottiglie chic e prosciutto per buone forchette: lui fu «il primo a pensare all'osteria in quel modo lì». Nel 2003 il divieto di fumare al chiuso, gli arredi all'aperto e le prime bizzarrie di quartiere. L'anno scorso la pensione e la cessione della licenza. Nel mezzo una miriade di calici e tazzine.

Nell'osteria si trovano ancora trofei, sciarpe, fotografie della "Fiamma": il rugby, l'altra sua passione, ha giocato anche in Irlanda. Il telefono squilla di continuo: «Scusa, sto organizzando un torneo». Niente più «neri» e «capi», oggi è presidente della Venjulia Rugby: il nome è prestato dal primo magli-

cio dove Ottavio Missoni cuciva le tute sportive. La Venjulia, una lunga storia di vittorie e sconfitte, a un certo punto arrivò in Serie B. Il caffè, sempre, lo teneva sveglio: negli anni d'oro ne beveva decine al giorno, ne preparava a centinaia. Il primo all'Excelsior, era il 1975: dietro al bancone un giovane Maurizio, alla radio Lucio Battisti e i Pink Floyd. La mattina il bar era frequentato da dottori e notai che si macchiavano baffi e cravatta di caffè. La sera soprattutto ragazzetti, per una Fanta prima del cinema.

Maurizio impara il mestiere da due grandi dell'epoca. Il primo Armando Skarlovaj: un'estate lo seguì fino all'Isola d'Elba, per una stagione in un hotel a cinque stelle. L'altro Paolo Lupi, che prima ancora lavorava alla Bonazza: pasticceria riconoscibilissima per l'insegna della Motata, il profumo delle sue francesine riempiva via Carducci. Il 1980, l'anno del Kobra: Maurizio prende a lavorare al Tergesteo, in radio il rock lascia le frequenze alla disco. La musica cambia e pure la clientela: «La vera tragedia dopo i concerti», quando dal Verdi si riversavano al bar le signore in pelliccia. Il barista diventava allora direttore d'orchestra: si dovevano preparare centinaia e centinaia di «neri» e «capi» all'ora.

E poi? La moglie Barbara lo aiuta a ricordarsi un po' di date. Nel 1982 passa al Rex: da barista a capo barman, caffè sì ma anche Negrone. In quegli anni andava di moda

L'ALFABETO: LA B DEL CAFFÈ



BOURBON

È una varietà di Arabica molto diffusa in Brasile, con cui si produce un caffè più fruttato e acido rispetto alle altre coltivate nella stessa regione.



BOUQUET

Il Bouquet del caffè è il profilo aromatico complessivo dato dai gas e dai vapori del caffè sulle membrane olfattive. Come si definisce il bouquet di un caffè? Durante la fase retro-olfattiva si prendono in considerazione sia gli odori negativi che gli odori positivi.



BLUE MOUNTAIN

È una origine di caffè coltivato sulle Blue Mountains ad altitudini di circa 2.000 metri. Questo prodotto viene raccolto esclusivamente a mano e vengono selezionate le sole bacche mature. Una volta pronto, il caffè arriva alla fase della spedizione, protetto in barili di legno da 70 chili. Viene commercializzato con le descrizioni Type 1 (formato da chicchi grandi di colore verde-blauastro, di solito non inferiori al crivello 18) e Type 2 (formato anche da chicchi di crivello 17).

il punk e a Trieste arrivavano i portaerei americani. Maurizio preparava espressi per i soldati a stelle e strisce che «rubavano il cuore alle mule»: c'era uno yankee, «omaccione di due metri», che una volta uscendo dal bagno del locale «si portò appresso il lavandino e tutti i tubi».

Nella seconda metà dei mitici anni si passa al bar Derby, tra caffè e campionati: l'amore e la gloria, la radio lascia il posto ai cori da stadio. La voce di Maurizio s'incrina: con lui c'era Gianni Prosperi, che se n'è andato una settimana fa. In quel bar ci sono rimasti fino al 1990, quando poi si partì con il Bira Bora: arriverà il momento della pazzia festa, del «chiudiamo per davvero», dell'osteria dove il caffè non sarà più sinossi ma finale di un pasto come si deve.

Maurizio ne potrebbe raccontare ancora tante, rimane però nei ricordi con l'amico Gianni. Negli anni del Derby, bar sport per eccellenza: di quelli popolari, con flipper e telefoni a gettoni. Il bar in cui passavano ragazzi a fare «lippe», carabinieri, operai e ragionieri, rugbisti per un caffè nero prima dell'allenamento e uno corretto subito dopo.

Il Derby era esperienza postmoderna, intercettava la «vera triestinità», canzoni, partite e imprecazioni. E quante serate memorabili! La finale di campionato? Il bar scoppiava, «in Luminosa si parcheggiava in terza fila: e quanti caffè toccava preparare». —

LA CONVIVIALE

I radiotelegrafisti del “Galvani” riuniti a 50 anni dal brevetto

Incontro conviviale degli ex allievi dell'Istituto Galvani di Trieste, per festeggiare il 50° anniversario del conseguimento del Brevetto internazionale di radiotelegrafista. Sono intervenuti in rappresentanza dei fantastici insegnanti il professor Valentino Pertot ex Rt, rigoroso nell'insegnamento e prodigo di suggerimenti professionali e di vita, Babuder Dario, Coslovich Adriano, Lertua Romeo, Marseu Lauro, Jelovcich Branco e Terconi Silvio. Il nuovo millennio ha decretato la fine di questa romantica figura professionale che ormai appartiene al passato. Abbandonato il tasto telegrafico per comunicare con l'alfabeto Morse, ci siamo dedicati al settore delle telecomunicazioni ormai digitali e prive di emozioni. Nel 1973 abbiamo ottenuto l'abilitazione alla professione di radiotelegrafisti che ci



ha permesso di solcare tutti i mari sulle navi commerciali. Il cambio della professione ci ha costretti a riciclarci, sempre

nel settore delle comunicazioni: siamo stati coinvolti nel gettare le basi nella realizzazione di questo mondo virtuale di In-

ternet, qualcuno si è specializzato a realizzare la rete dei ponti radio e delle celle di comunicazione.

LE LETTERE

**Iodoprofilassi
Il Piano salvavite
è ignorato**

A fronte dell'intervento del sottoscritto in data 13 maggio scorso, nel quale avevo sollevato dei dubbi per quanto attiene alla presenza certa e diffusa nel nostro Paese, a livello territoriale, di quell'indispensabile documento operativo definito Piano di iodoprofilassi ai fini della gestione delle emergenze radiologiche e nucleari, riscontro con una certa perplessità l'assenza in questa rubrica di una qualsivoglia replica chiarificatrice né da parte di enti formalmente deputati alla soluzione del problema (vedi Appendice 13 di cui al Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari) né da parte di persone o enti terzi. Questo silenzio temo confermi il sospetto dal sottoscritto sollevato, ovvero che non esista, così come non sia mai esistito il suddetto documento operativo. E questo “vulnus” non può di certo rappresentare un particolare motivo di orgoglio per il nostro sistema Paese. Se non si vuole ricondurre la

protezione della popolazione esclusivamente ad una misericordiosa intercessione di Padre Pio da Pietrelcina, può risultare persino banale l'auspicio di una pronta elaborazione (“per ieri l'altro”) con spirito genuinamente proattivo del documento in parola. Ovviamente il documento va calato su tutto il territorio nazionale, ove ogni provincia si vede ricondotto uno specifico piano di iodoprofilassi elaborato “ad hoc”, con particolare attenzione rivolta a quelle realtà territoriali coinvolgibili dagli esiti di incidenti severi che abbiano a riguardare le 13 centrali nucleari definite “frontaliere”, distanti non più di 200 chilometri dal confine nazionale: 6 francesi (Phénix, Tricastin, Cruas, Saint Alban; Bugey, Fessenheim), 4 svizzere (Muehleberg, Goesgen, Leibstadt, Beznau), 2 tedesche (Gundremmingen, Isar) e 1 slovena (Krsko). A concludere, se si considera come la iodoprofilassi vada dispensata in via esclusiva alla popolazione con non più di 40 anni di età in caso di emergenza radiologica o nucleare, il quesito dai risvolti etici che ci si può legittimamente porre risulta il seguente: in ultima analisi, la nostra società vuole davvero così male alle giovani generazioni?

ni? Giovani generazioni che, generalmente, partono di per sé nel contesto attuale in posizione di oggettivo sfavore, entrando tardi nel mondo del lavoro il più delle volte con contratti a tempo determinato e retribuzioni estremamente modeste, che non possono garantire l'accensione di un mutuo per una casa e comunque trovando ostacoli di ogni sorta per la formazione di un nucleo familiare. Per non parlare poi delle misere pensioni che fruiranno e del rilevante debito pubblico ricevuto in generosa eredità.
Fabio Tiberio

**Ebrei e goriziani
Paragone
inopportuno**

Apprendo che durante la commemorazione per il secondo lapidario dedicato nel Parco della Rimembranza di Gorizia ai deportati in Jugoslavia, l'assessore regionale al Patrimonio avrebbe paragonato i deportati italiani in Jugoslavia con gli ebrei. Queste le sue parole, con il riferimento di proporre una sorta di “binario 21”, quello della Stazioen Centrale di Milano usata per i trasferimenti nei lager nazisti, a Gorizia:

«Questi deportati non hanno alcuna differenza da quelli che purtroppo a Milano furono deportati perché erano ebrei, in quanto questi furono deportati perché erano italiani. Dobbiamo dirlo chiaro, in considerazione del fatto che qui nel '45 c'era il rischio di una pulizia etnica. Questi uomini non sono stati uccisi perché filofascisti, ma sono stati deportati perché c'era la volontà di annettere queste terre, che grondano di sangue italiano, all'ex Jugoslavia». Trovo tale paragone, dal punto di vista storico oltre che inopportuno, improprio. Non ci può essere secondo me alcuna minima assimilazione tra il disegno criminale nazifascista e senza precedenti dell'Olocausto, finalizzato a spazzare dalla faccia della Terra gli ebrei, con le deportazioni avvenute per ragioni quasi esclusivamente politiche in Jugoslavia. Non si vuole mettere in discussione ciò che è accaduto, le deportazioni in terra jugoslava, l'esodo, le vicende delle foibe ma va detto senza mezzi termini che i colpi di coda nella Seconda guerra mondiale che hanno seminato vendette, tragedie, drammi in ogni parte d'Europa, avvennero non solo nella Venezia Giulia ma ovunque, dall'Unione Sovietica alla

VIA FLAVIA

Lo spazio Ater è ripulito



In merito alla segnalazione sul giardino di via Flavia del 16 giugno, Ater Trieste precisa che ormai da qualche giorno sono stati effettuati lo sfalcio del verde e la rimozione di arbusti e rifiuti. Ufficio stampa Ater

Grecia, dalla Turchia alla Bulgaria, dalla Jugoslavia all'Italia. E la lista è lunga ma si tratta di vicende che per quanto tragiche non possono essere paragonate a mio parere a quelle che interessarono gli ebrei. Ed infine bisogna ricordare che in Jugoslavia ci furono migliaia di italiani che combatterono con la resistenza jugoslava e che furono migliaia i “rimasti” in Jugoslavia anche durante le vicende drammatiche dell'esodo che caratterizzarono quel doloroso periodo storico.
Marco Barone

**Cabinovia
Tempi e capienza
imbattibili**

Devo dire grazie al signor Bruno Cavicchioli il quale, in data 6 giugno scorso da queste colonne mi ha fatto fare un tuffo nel passato, allorché si correva la storica Gara in salita Trieste – Opicina. Percorso rigorosamente cronometrato, al cui passaggio delle autovetture assistevo anch'io ragazzino. Purtroppo, o per fortuna, quella gara non si fa più. Ma il nostro lettore si è voluto fare in qualche modo emulo dei cronometristi di allora, organizzando una gara per

conto suo, onde dimostrare che “ben cinque linee di autobus” sostengono tale tragitto, offrendo un buon servizio e un risparmio di tempo di alcuni minuti (rispetto all'automobile?) E quindi non ci sarebbe nemmeno alcun bisogno di ricorrere alla costruzione di una cabinovia. Anche se questa (dico io) non inquinerebbe certamente come cinque autobus. Il signor Cavicchioli ci fa inoltre notare che non vi è alcun intasamento della via Commerciale nelle ore di punta in quanto ha constatato di persona che circa due terzi dei veicoli provenienti dall'Altopiano proseguono diritti verso la Cava Faccanoni. Ma va? E si è chiesto, da attento controllore, come mai tanti automobilisti scelgano di fare un tragitto più lungo di alcuni chilometri per arrivare nello stesso posto? Evidentemente no. Inoltre è notizia fresca che presto riavremo il nostro carotram. A quel punto, inviterò il nostro lettore a rifare il controllo del traffico lungo la via Commerciale. E per quanto riguarda la cabinovia, si vogliono davvero paragonare i vari tempi di percorrenza, ben sapendo che tale impianto non sarebbe soggetto a fermate intermedie? Senza impianti semaforici

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

17 GIUGNO 1973

– Il PSDI provinciale ha deciso di presentare querela al settimanale il “Candido”, per le offensive insinuazioni sul socialismo democratico triestino.
– Scomparsa ad 80 anni Elisa Moretti, proveniente da famiglia istriana fu direttrice dell'Opera casa-famiglia “Mater Dei” e dell'Istituto delle ancelle della Madre di Dio.
– Quasi disco verde ai “tuffi in mare”: agibilità all'Ausonia, al bagno alla Lanterna, a quello militare di Miramare ed alle Ginestre, mentre rimane vietata alla balneazione la riviera di Barcola.
– Si chiede la regolazione del traffico in piazzale Valmaura, dove convergono ben dieci correnti di traffico e dove un solo vigile urbano, benché soffocato dalle esalazioni dei gas di scarico, fa molto di più di quanto dovrebbe.
– Si afferma che all'Ospedale Maggiore di decoroso ed umano non vi siano che medici, infermieri e suore, mentre, ai pasti, il pollo viene servito con qualche piuma e le polpette sono di solo pane, mentre latitano federe e cuscini.

GLI AUGURI DI OGGI



VILMA
Compi i 90! Avanti così! I tuoi cari



MARINELLA
E sono 80! Tanti auguri a una mamma e nonna speciale! Con amore la tua famiglia



IGOR
Oggi i 70 “xe rivali”: tantissimi auguroni da tutta la banda



FABIO
Cari auguri per i tuoi splendidi 50 anni con affetto dai familiari e parenti tutti

GIORNATA 2023

I volontari della Croce Rossa donano sangue



Un gruppo di volontari della Croce Rossa lo scorso 14 giugno, Giornata mondiale della donazione di sangue, si è recato nell'Ambulatorio prelievi dell'Ospedale Maggiore per donare il proprio sangue. Un'occasione per dare una piccola parte di sé agli altri e scoprire che questo gesto aiuta anche chi lo compie. Nella foto il gruppo donatori della Cri nel 2022.

cui sottostare, e privo di incroci stradali? E trasportando il triplo di cinque autobus nel medesimo tempo? Suvvia, siamo gente seria.

Vladimiro Marella

Berlusconi
L'odio non si ferma neppure con la morte

Aldilà delle opinioni personali sul profilo politico e personale di Silvio Berlusconi, trovo veramente ributtanti le vignette pubblicate da alcuni quotidiani italiani: l'odio non ha una battuta d'arresto nemmeno davanti alla morte.

Gabriella Giurovich

Vegani e vegetariani
Rimprovero assurdo dagli onnivori

Onnivori e veg-vegetariani a confronto... agli onnivori che accusano noi veg-vegetariani di mangiare vegetali senza preoccuparci della sofferenza loro inferta, rispondendo: le piante non dispongono di ricettori che permettono di rispondere al dolore e non hanno il cervello, quindi non sono dotate dei meccani-

smi necessari per tradurre questi stimoli in una sensazione e per questo non posso sentire dolore a differenza degli animali. Balza così evidente che l'intento di non mangiare carne per non provocare sofferenza e morte a degli esseri senzienti da parte dei veg-vegetariani viene pienamente perseguito.

Liliana Passagnoli

L'ex premier
Non mi sento in lutto

A volte mi guardo intorno e non capisco. Se io per esempio, in buona fede, commetto un errore nella compilazione del 730, mi arrivano una multa e gli interessi da pagare. E a un pregiudicato per frode fiscale (che ha quindi intenzionalmente rubato allo Stato) fanno i... funerali di Stato?! Viene indetto il lutto nazionale? Okay, il Paese ormai è in mano ai suoi amici, ma nessuno dice niente? Nessun sopracciglio si solleva perplesso? Va bene così? Mi sa che i suicidi neurali di massa provocati dalle sue televisioni e dai suoi programmi hanno lasciato un segno profondo, questo sì. Condoglianze alla famiglia ma io

non sono in lutto.

Marco Ricatti

Via Bonomo
Servono maggiori controlli

Altro che educazione di strada! Segnalo per l'ennesima volta ,anche a nome degli altri condomini di via Bonomo, l'estremo e continuo disagio causato dalla permanenza di individui dal comportamento irrispettoso, risoso ,che disturbano, urlano, imbrattano, stazionano con cani lungo la via,sulla soglia dei palazzi,nella zona antistante il centro Giulia. Ma è possibile che non si possa fare niente per permettere ai cittadini civili di vivere serenamente? Sono ormai un paio d 'anni che questa situazione intollerabile va avanti. Le forze dell'ordine,spesso chiamate ,riescono a calmar e ed allontanare questi individui per poco....e poi tutto riprende. Anche ieri alcuni si sono picchiati,rotolandosi a terra, urlando.....tra lo spavento dei passanti ,dei condomini e dei clienti del centro commerciale. Siamo esasperati!

lettera firmata

IL CALENDARIO

Il santo Cuore Immacolato di Maria
Il giorno è il 168°, ne restano 197
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.56
La luna sorge alle 4.12 e cala alle 20.50
Il proverbio Il leone usa tutta la sua forza anche per uccidere un coniglio (Sun Tzu)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148
Via Flavia di Aquilinia 39 /C - Aquilinia 040232253
In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Mazzini 43, 040 631785
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg /Nm³)
Giorno PM10 in µg / m³ O3 in µg /Nm³
14 giugno 16 98
15 giugno 13 110
16 giugno 17 78
17 giugno 17 83
18 giugno 17 87
19 giugno 18 88
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cri Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

CONSUMATORI

Ogni mese a 17,7 milioni di pensioni viene prelevato un centesimo a favore di un ente che non esiste più dal 1978: l'Onpi



ANTONIO FERRONATO*

Se siete a conoscenza che versate tuttora un'accisa sulla benzina a sostegno della Guerra d'Etiopia del 1935-1936 e questo vi trova indifferenti, è superfluo che proseguiate nella lettura. Non vale proprio la pena di schiodarsi da un accidioso torpore per affrontare un problema dai contenuti economici irrisori: 13 centesimi all'anno! Cos'è che vale 13 centesimo all'anno, interessa milioni e milioni di persone e trova origine nella "inerzia" burocratica? È il prelievo di 1 centesimo al mese operato dall'Inps su 17,7 milioni di pensioni a favore del ex Onpi. Cos'è l'Onpi? È l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia (ndr. subentrata all'Ente nazionale fascista case di riposo per gli anziani del lavoro) istituita con il D.lgs 23 marzo 1948, n. 361, normata da uno Statuto approvato dal Dpr il 6 luglio 1960, n. 1372. Nel 1972 l'ente gestiva 37 case di riposo (ognuna delle quali denominata "Casa Serena" per un totale di circa 10.000 posti letto) sparse sul territorio nazionale, sostenuto fin dal suo avvio da un contributo fisso di 10 lire per mensilità da parte di tutti i pensionati, cifra che ha subito modifiche nel tempo sino all'attuale centesimo.

A seguito del trasferimento di deleghe e funzioni amministrative dallo Stato agli Enti Locali del 1977, l'Onpi venne dichiarato "Ente inutile", quindi soppresso dal Dl 18 agosto 1978, n. 481: le case di cura in gestione divennero proprietà di Regioni e Comuni a partire dal 1° gennaio 1979. Cadeva così la finalità del contributo e con essa la logica di esigerlo! Si continuò invece a trattenerlo versando il ricavato alle Regioni in misura proporzionale al numero di pensionati amministrati. Successivamente, nel 1989, venne fatto confluire nel Fondo comune regionale, a sua volta abolito nel gennaio 2006. Da allora il tributo "ex Onpi" è trattenuto dall'Inps senza vincolo di destinazione.

Non è la cifra prelevata a turbare, 2/3 milioni di euro all'anno (ps. lo stipendio medio di un giocatore di Serie A): sconcerta la scarsa rilevanza dimostrata dalla Pubblica amministrazione verso il cittadino/consumatore. Ripenso alla mia infanzia e agli insegnanti di zia Maria, contadina istriana dotata d'una saggezza innata: chi non guarda le cinque lire non guarda nemmeno le 100! Penso al Pnrr e mi avvilisco.

Non potendo fare nulla contro l'accisa di guerra (per esempio, non si potrebbe almeno modificarne la denominazione?) domandiamoci cosa si può fare per schiodarsi da questo tributo. Si può inoltrare la domanda di revoca alla competente sede territoriale dell'Inps mediante il servizio on line "My Inps" o in alternativa presentarla a mano oppure inviarla tramite posta ordinaria o raccomandata a/r (vale anche la Pec), congiuntamente ad un documento d'identità valido.

Se non rientrate tra gli "analfabeti informatici" vi invitiamo ad utilizzare il servizio on line. Se invece volete servirvi di una A/R, costo 6 euro, sappiate che in "soli" 46 anni avrete ammortizzato il costo della trattenuta. Quanti casi simili sono attivi nel Bel Paese ? Uno, Nessuno, Centomila ? Non lo sappiamo. Rendiamo grazie alla gentile lettrice per lo spunto dato, complimentandoci per l'intelligente attenzione con cui vive le tortuosità del nostro tempo. —

*Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori) Fvg

ELARGIZIONI

In memoria di Luciano Covacci da parte di Furio 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO PER LA RICERCA

In memoria di Mercedes Gigli nel 36° anniversario (17/06) 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria del caro cugino Fabio Vascotto da parte di Annamaria Goina a e Poli Piero 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Soldano Michele da parte della famiglia Menegotti 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

ALBUM

A Gretta rimpatriata dopo 38 anni



Rimpatriata a Greta tra vicini di casa dopo 38 anni. Da sinistra Sergio, Diego, Ammaria, Gigi, Liano, Palmira, Lorenzo. Assenti giustificati Luca e Erika. Tutti ringraziano per l'ospitalità all'oste Andrea.

SAN GIUSTO IN DEGRADO

Spendiamo qualche soldo per sistemare il Colle

Il sindaco gongola per i turisti che prendono d'assalto la città e l'ex assessore Maurizio Bucci elenca sui social ogni settimana le navi che approdano. Però San Giusto, luogo deputato al turismo, versa in condizioni pietose: da più di un anno una delle due scale che conduce da via del Monte a via Capitolina è tutta dissesta, chiusa al transito perché alcuni gradini sono crollati. La foto e le erbacce ne sono la prova. Ora una transenna è apparsa anche sull'altra scala parallela. Spendiamo qualche soldo per sistemare il Colle.

Piero Zagari



CULTURE

Musica

L'artista triestina debutta nel tempio della lirica con Riccardo Chailly e un cast di stelle
Tra gli interpreti Anna Netrebko. «Ho cominciato a studiare, arriverò preparatissima»

Il soprano Verzier alla Scala inaugurerà la stagione il 7 dicembre con Don Carlo

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Nel cast del Don Carlo verdiano che inaugurerà la prossima stagione del Teatro alla Scala ci sarà anche Elisa Verzier, che interpreterà la parte di Tebaldo, paggio d'Elisabetta. Si tratta certo di un prestigioso riconoscimento per il soprano triestino, ora residente a Berlino, anche perché il cast dell'opera è davvero stellare: lo compongono Anna Netrebko (Elisabetta di Valois), René Pape (Filippo II, Re di Spagna), Elina Garanča (La Principessa d'Eboli), Luca Salsi (Rodrigo, Marchese di Posa) e, nel ruolo del titolo, Francesco Meli. La bacchetta sarà quella del maestro Riccardo Chailly che della Scala è il direttore musicale, mentre a firmare la regia ci penserà Lluís Pasqual.

Quello che si aprirà il 7 dicembre, Sant'Ambrogio, patrono di Milano, è tra l'altro il più bel cartellone scaligero degli ultimi anni. A tal proposito, è sufficiente citare il debutto sul podio milanese del grande Kirill Petrenko, al vertice dei mitici Berliner Philharmoniker. Petrenko sarà impegnato dal 12 al 29 ottobre del 2024 con "Il cavaliere della

Rosa", ma non si può poi trascurare il nuovo allestimento del Ring wagneriano. Questa volta, il mattatore sarà Christian Thielemann: a lui, tra il 28 ottobre e il 10 novembre, è affidato "L'oro del Reno", mentre le altre tre giornate della Tetralogia si potranno applaudire nelle prossime stagioni, sempre con regia di David McVicar. Torniamo però alla "nostra" Elisa Verzier.

Quando sono nati i contatti con la Scala?

«Ho avuto il piacere di conoscere il sovrintendente della Scala Dominique Meyer grazie al concorso AsLiCo per il ruolo di Donna Anna nel Don Giovanni. Qualche mese dopo sono stata invitata a Milano per un'audizione. Tramite il mio agente, ho quindi saputo che erano interessati a me per attribuirmi la parte di Tebaldo, il Paggio di Elisabetta, nel Don Carlo. Poche settimane fa ne ho avuto la conferma e ho appreso i nomi di tutto il meraviglioso cast dell'opera. Tra gli interpreti, ci sarà Anna Netrebko, che ha sempre rappresentato uno dei miei punti di riferimento, fin da quando ho cominciato a cantare. Sì, la sua è una vocalità che ammiro molto».

Che emozioni prova?

«Sono felicissima, anche perché tra le varie rappresentazioni del Don Carlo ci sarà



Riccardo Chailly, direttore musicale del Teatro alla Scala dal 2017

quella del 7 dicembre che inaugurerà la stagione e sarà visibile in tutto il mondo. Sarà il mio debutto alla Scala. Quando ho ricevuto la notizia, mi sono commossa. Tuttavia, credo che soltanto quando inizieranno le prove potrò davvero comprendere la fortuna che mi sta capitando. Ripeto: mi sento onorata di rientrare in un cast di stelle. Al momento, però, arrivare al tempio della musica mi sembra ancora irrealizzabile».

Per lei sarà anche il debutto nel Don Carlo.

«Sì, non l'ho ancora affrontato. Ora ho cominciato a studiarne lo spartito. Certo, il mio sarà un ruolo secondario, ma comunque caratterizzato da splendida musica, specie per quanto riguarda la parte in cui Tebaldo canta assieme a Eboli e al coro. Posso solo assicurare che cercherò ovviamente di fare del mio meglio e di arrivare preparatissima».

Quali sue caratteristiche vocali hanno fatto colpo?

«All'audizione ho cantato "Sì, mi chiamano Mimì" dalla Bohème e credo di essere sta-

ta apprezzata per il modo in cui ho cercato di trasmettere emozioni attraverso i colori della mia voce».

Quali sono i suoi prossimi impegni?

«Il 9 luglio finirà la produzione di Carmen alla Deutsche Oper di Berlino. Poi, sarò molto impegnata in un allestimento al teatro Sociale di Como che comprende i teatri del circuito lombardo: debutterò nel ruolo di Pamina, nel Flauto Magico. Quindi, sarà la volta del Don Carlo. Tornerò poi a Berlino per una nuova messinscena della Bohème: canterò Musetta. Ci saranno poi altri progetti che al momento, comunque, non posso anticipare».

E per quanto riguarda gli impegni in regione?

«Proprio il 9 luglio, il giorno del mio ritorno da Berlino, sarò al Castello di Spessa, per un evento del Piccolo Opera Festival: un omaggio a Maria Callas nel centenario della nascita. Spero poi di tornare a cantare al Verdi di Trieste, dove l'ultima volta ho affrontato Norina nel Don Pasquale, ma anche tanti altri ruoli».

Lei è legata al baritono Christian Federici. Fare lo stesso mestiere fa bene al vostro rapporto?

«Tra noi non c'è alcuna rivalità. Anzi, riusciamo a capire le necessità dell'altro e ad aiutarci nelle scelte. Certo, la nostra non è una vita facile: cerchiamo quindi di stare assieme il più possibile e ci raggiungiamo in giro per il mondo. Insomma, nel nostro rapporto non c'è alcuna monotonia. E siamo soddisfatti per aver raggiunto i nostri obiettivi. La felicità individuale si trasferisce in una felicità di coppia. E a me questa situazione piace e diverte molto».

Le piacerebbe tornare a vivere a Trieste?

«La verità è che tornerò a vivere ben presto a Trieste, anche se Berlino mi rimarrà nel cuore e non nego che ho pensato più volte di rimanerci. Alla fine, però, vivo dove mi porta il mio lavoro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BLOOMSDAY 2023

Alla Bocciofila di San Giovanni sfida tra le squadre di Joyce e Svevo

TRIESTE

Il secondo giorno del Bloomsday vede oggi un momento clou alla Bocciofila di San Giovanni, in piazzale Gioberti 1. Una vecchia foto conservata al Museo Sveviano sembra mostrare Italo Svevo e James Joyce impegnati in una partita a bocce a casa di Svevo assieme a parenti e amici. Da qui lo spunto per collocare su

uno sfondo ricco di ispirazione una chiacchierata sul rapporto fra i due grandi scrittori, che vedrà impegnati, alle 18.30, Enrico Terrinoni (Università per Stranieri di Perugia), autore di uno studio sul rapporto Svevo-Joyce di prossima pubblicazione e Riccardo Cepach del Museo Sveviano. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Nel 2019, sfruttando il campo sintetico montato in

piazza dell'Unità in occasione del campionato del mondo di calcio under 21, il Bloomsday si era aperto con una storica disfidata calcistica fra le squadre di Joyce (in cui militavano Stephen, Leopold, Molly, ma anche l'amante di quest'ultima Blazes Boylan, la Gerty protagonista di Nausicaa e altri) e di Svevo (dove Zeno capitava la squadra composta dalla moglie Augusta, da Emilio,



James Joyce e Italo Svevo visti da Bruno Chersicla

Angiolina e Stefano Balli di Senilità ecc.). Il medesimo gruppo di appassionati goliardi – poeti, artisti, studiosi ed editori – rinnoverà la tenzone sull'inedito terreno della Bocciofila di San Giovanni al-

le 19.30, sfidandosi fino all'ultimo boccino. Ingresso libero.

Il Bloomsday comincia già di mattina, dalle 9, allo Yacht club Adriaco con la colazione "immersiva" (ingresso su pre-

notazione tel. 040-305567).

Alle 11, dalla Statua di Italo Svevo in piazza Hortis 4, parte "Let's Walk", un itinerario a piedi sulle orme di Svevo. Per celebrare il centenario della Coscienza di Zeno, Riccardo Cepach, curatore dei Musei Svevo e Joyce, guiderà i visitatori lungo una piacevole passeggiata nel centro di Trieste, alla scoperta dei luoghi specialmente legati alla vita e all'opera di Svevo. Durata prevista 2 ore, partecipazione libera e gratuita. In caso di maltempo il tour verrà ripreso domenica con partenza dal medesimo luogo e orario.

Alle 15 al Joyce Museum in via Madonna del mare 13, "Bloomsday Kids: Tutti maghi come Circe!" Laboratorio

FATTI & PERSONE

"The Human Safety Net" per l'Art Night di Venezia

Oggi la Casa di The Human Safety Net alle Procuratie Vecchie in piazza San Marco a Venezia resterà aperta fino alle 22 per l'Art Night Venezia, la notte bianca della cultura ideata dall'Università

Ca' Foscari. Dalle 19 alle 23 sarà possibile visitare gratuitamente l'esposizione interattiva "A World of Potential", un'esperienza immersiva alla scoperta dei propri punti di forza. Si tratta di un viag-



gio che stimola la connessione con il proprio potenziale e porta a scoprire le qualità migliori in se stessi e negli altri. Non solo: nell'Art Studio si potrà scoprire l'opera di Arthur Duff "The Hungriest Eye. The Blossoming of Potential", a cura di Luca Massimo Barbero. Attraverso

uno dei suoi linguaggi distintivi, la creazione di un sistema laser, nuove forme e composizioni personalizzate e transitorie vengono create coinvolgendo il pensiero, il potenziale e l'occhio del visitatore. L'ingresso è libero e contingentato, senza prenotazione.

LA MOSTRA

María Sánchez Puyade traduce in arte "Confucius" sulle orme di Ezra Pound

Oggi, alle 17, al Civico Museo d'Arte Orientale di Trieste si inaugura il progetto espositivo dell'artista argentina



Un'opera fronte e retro della serie "Confucius" dell'artista María Sánchez Puyade

L'ESPOSIZIONE

Franca Marri

«Si inaugura questo pomeriggio, alle 17, al Civico Museo d'Arte Orientale di Palazzetto Leo a Trieste, la mostra "Confucius" con le opere dell'artista María Sánchez Puyade. Tutto appariva molto incerto ancora in questi ultimi giorni, avendo l'artista subito un furto nel suo studio, forse mirato a compromettere l'iniziativa o quanto meno a lanciare un messaggio contro di essa. Fortunatamente la maggior parte delle opere destinate all'esposizione non sono state toccate e ora, superata un'indecisione del Comune dovuta "a motivi tecnici", la mostra è pronta per svelarsi al pubblico.

Dopo essersi laureata in lettere e in giurisprudenza all'Università di Buenos Aires, María Sánchez Puyade si è affermata quale artista multidisciplinare dedicandosi all'installazione, alla fotografia, alla performance, alla scultura e al cucito. Da vent'anni vive in Italia, dal 2005 risiede a Trieste. Quasi sempre la parola è il punto di partenza della sua ricerca artistica dove si mescolano i più svariati linguaggi in un'ottica concettuale. Per lei fondamentale è rapporto stretto tra parola e azione, così come il rapporto tra culture differenti, tra poesia e politica, arte e vita. Cinque anni fa si è avvicinata ai testi di Confucio attraverso la traduzione di Ezra Pound, e alla lettura, alla ri-

flessione, ha accompagnato il ricamo. Con i rocchetti della nonna, gli scampoli, le vecchie stampe, le fasce e il telaio ha creato delle opere che non vogliono essere illustrative ma degli equivalenti paralleli alla sua percezione e interpretazione del confucianesimo. In mostra saranno esposti alcuni vestiti ricamati e più di 35 telai rotondi, di diverse grandezze, in un percorso lungo il quale il visitatore sarà portato a vedere e ascoltare immagini e parole. La scelta di imbastire i propri lavori su telai rotondi risponde ad

Presente in mostra un video con Mary de Rachewiltz, figlia del poeta americano

una tensione verso il raggiungimento di un'armonia tra forma e contenuto, a sottolineare il senso e la bellezza racchiusa in uno degli ideogrammi studiato da Ezra Pound, che è contemporaneamente, «l'occhio che guarda diritto nel cuore», il cuore guardato e il risultato dell'azione di aver guardato.

Nelle medesime opere, al ricamo si sommano altre tecniche espressive che vanno dalla pittura a olio al collage; di ciascuna opera è inoltre possibile osservare sia la fronte che il retro con i nodi, la tenuta dei filati, l'idea del farsi del lavoro stesso.

«Il più delle volte non si fa caso al retro di un lavoro - dice l'artista - mentre c'è sempre qualcosa sotto, qualcosa che merita di es-

sere indagato. Mentre si ricama non si può fare a meno di guardare sia sopra che sotto, sia davanti che dietro: è un'operazione che si dovrebbe fare sempre, alla ricerca della struttura profonda del linguaggio come diceva Noam Chomsky, anche con il pensiero».

Non fermarsi alla superficie ma andare in profondità, cercando di esprimere l'indicibile, l'innominabile, cercando di riempire un vuoto: è dunque questo l'intento di María Sánchez Puyade e insieme il suo invito, rivolto a chi guarda le sue opere.

Al Museo d'arte orientale verranno proposti anche un video con la conversazione tra l'artista e Mary de Rachewiltz, figlia di Ezra Pound, incontrata nel castello di Brunnenburg, vicino a Merano, e il libro d'artista "Dàxué", "Il Testamento" di Confucio secondo Ezra Pound, legato con fili di seta e stampato in risografia in più lingue: nell'originale cinese, nelle traduzioni poundiane in inglese e in italiano, nella traduzione in spagnolo di Sánchez Puyade. Registrato nelle stesse lingue i visitatori potranno ascoltarlo attraverso un audiolibro.

L'esposizione, realizzata da Cizerouno in collaborazione con il Comune di Trieste, rimarrà aperta fino all'8 ottobre con un programma che prevede delle visite guidate condotte dall'artista a partire da domenica 2 luglio e un workshop di calligrafia cinese a cura dell'associazione Nihao Panda nei primi giorni di settembre. —



Elisa Verzier nel ruolo della Contessa ne "Le nozze di Figaro" di Mozart al Teatro Bellini di Catania Foto Giacomo Orlando

di piccoli incantesimi pop-up, a cura di Annalisa Metus per bambini dai 5 ai 10 anni. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo annalisa.metus@gmail.com

Alle 16 ci si sposta al Museo Sartorio in largo papa Giovanni XXIII, per "Circe 2.0 - Il pluriverso Evento" realizzato dal gruppo Stolen Wordz in collaborazione con il servizio "Androna Giovani" di Asugi, ALT - Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze e con TriesteEstate. Siamo nei primi mesi del lockdown a causa della pandemia di Covid-19 e anche Leopold è imprigionato in casa... Gli interpreti sono Samuele Ferrante, Raffaele Verdiani, Beatrice Vec-

chio, Sara Macaluso, Daniel Zeaiter, Andrea Lucchesi, Emanuele Nicolini, Giacomo Suerzi Stefanin. Regia di Gigliola Bagatin. Scritto da Matteo Verdiani. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Alle 21, alla Torre del Lloyd in via von Bruck 3, va in

E tra i piatti proposti ci sono rognone, tartina di gorgonzola borgogna e interiora

scena "Circe": sogni, allucinazioni e... del mestiere più antico del mondo, una drammatizzazione dell'episodio dell'Ulisse joyciano a cura di Laura Pelaschiar e Paolo

Quazzolo (Università) con lo Stabile del Fvg e con l'Autorità portuale. Nella location della Torre del Lloyd, tra bastimenti, gru e vicoli maleodoranti, uno Stephen Dedalus decisamente ubriaco e un Leopold Bloom immancabilmente sobrio ci condurranno all'interno del bordello di Bella Cohen. Gli interpreti sono Ester Galazzi, Emanuele Fortunati e Riccardo Maranzana. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Al Knulp in via Madonna del mare si può poi gustare il "rebechin" di Poldy (la tradizionale tartina di gorgonzola e borgogna) e da Mimì e Cocotte i piatti di "Viaggio InteriorA", con assaggi all'insegna del quinto quarto, tanto amati da Joyce. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Che traffico!"
al Teatrino Basaglia

Oggi, alle 21, al Teatrino Basaglia all'aperto del Parco di San Giovanni di Trieste (via Edoardo Weiss, 13), per la rassegna "R... Estate in Armonia 2023", va in scena la commedia della Compagnia dei Giovani "Che traffico!" di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. "Che traffico" è interpretata da: Cristina Piccini, Agostino Tommasi, Mattia Sferch, Francesco Cozzi, Gabriele Monteduro, Giovanna Garlatti, Orlando Siccardi, Roberto Berni ed Elena Colombetta. Ingresso euro 8.

Alle 19
Spaziocielo
di Silvia Ciaccio

Oggi, alle 19, alla Sala Comunale d'arte di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia 4), nell'ambito della personale Spaziocielo essenza oltremare" di Silvia ciaccio, curata dall'architetto Marianna Accerboni, l'artista terrà una visita guidata. Seguirà un brindisi. Fino al 25 giugno / orario: tutti i giorni 10 – 13 e 17 – 20 / info silviaciaccio@hotmail.it / 333 6781784).

Alle 18
Pennellate
di sole

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Pennellate di sole", collettiva di pittura, scultura e grafica che conta la partecipazione di 83 artisti. Sino al 23 giugno con questi orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30. Info 349-5427579.



“Storie sotto il mare” di Pietro Spirito

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) Pietro Spirito presenta "Storie sotto il mare" (Laterza). Ne parla con Agnese Bainsi. Pietro Spirito (Caserta, 1961) è scrittore e giornalista al quotidiano "Il Piccolo", collabora con la Rai ed è autore di documentari e testi per il teatro. Ingresso libero.

Alle 17
Operazione
Manzoni

Oggi, alle 17, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4) il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri celebrerà l'annuale Giornata della Dante con la manifestazione "Operazione Manzoni" per i 150 anni dalla morte di Alessandro Manzoni. Interventi musicali del gruppo corale "Tacer non posso" diretto da Francesco Calandara. Intervento introduttivo di Fulvio Salimbeni. Seguiranno spigolature manzoniane di Stefano Di Brazzano. Ingresso libero. Si invitano soci e simpatizzanti. Ingresso libero.

Alle 17.45
Vespe e calabroni
da conoscere

Oggi appuntamento serale pungente di "Passeggiando s'impara.. a conoscere vespe e calabroni", le conferenze in natura dei Musei Scientifici di Trieste. Come mai sono arrivati dei calabroni a vivere in città? Quanto sono pericolosi? Meglio combatterli o conviverci? Quali le differenze con api e vespe? A queste domande risponderà sabato 17 giugno, lo zoologo del Museo, Nicola Bressi, nel corso della passeggiata intitolata: "Calabroni in città, un argomento di pungente attualità". Partecipazione gratuita previa compilazione di un modulo che potrà avvenire anche al momento del ritrovo. Ritrovo ore 17.45 presso il parcheggio della ciclopedonale Giordano Cottur in Via Gramsci (San Giacomo, Trieste; bus 1 e 10).

TRIESTE - ALLE 18 ALLA SALA LUTTAZZI

Il Trio Orelon tra Haydn e Brahms



Un concerto d'atmosfera, per viaggiare fra le grandi pagine dei maestri, nel segno della tradizione indimenticabile del Trio di Trieste: è quanto riserva il secondo appuntamento in cartellone per il Chamber Music Trio Festival, oggi, alle 18, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto vecchio di Trieste. Protagonista sarà il Trio Orelon, fondato in Germania nel 2018 sulla base di alcuni presupposti cari ai musicisti dell'Ensemble: armonia, creatività e sete di ricerca. Il Trio deve il suo nome alla lingua universale Esperanto, in cui "Orelon" significa semplicemente "orecchio", simboleggiando così i molteplici aspetti dell'ascolto nella musica. In programma un viaggio fra composizioni note per Trio, partendo da Franz Joseph Haydn (Trio in mi bemolle maggiore Hob XV:29), passando attraverso l'omaggio a Franz Schubert (Notturmo op. post. 148 D. 897) per chiudere con Johannes Brahms (Trio in si maggiore op. 8). Grazie al bus navetta privato, predisposto per l'occasione da Chamber Music, sarà facile raggiungere il luogo del concerto: si partirà alle 17.30 da Piazza Oberdan. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti disponibili scrivendo alla mail segreteria@acmtrioditrieste.it. I biglietti per i concerti sono disponibili da Ticket Point. Info acmtrioditrieste.it.

TRIESTE - DOMANI

Una passeggiata nella Cava Romana



La mostra fotografica multisensoriale e multimediale "Storie di pietre I Marmi di Aurisina" è aperta al pubblico alla Portopiccolo Art Gallery in Baia di Sistiana (Duino Aurisina) fino al 30 giugno (orari: venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 19 oppure su appuntamento: 345 2911405 / 3334344188). Un'esperienza creativa nella cava di Aurisina vissuta dai fotografi Paolo Bullo, Dario Buttazoni, Riccardo Ciriello, Ivano de Simon, Stefano De Faccio, Stefano Stel, Terry Manfrin, Massimiliano Melchionne e Luca Meroi. Proseguono anche le visite alla Cava Romana grazie alla collaborazione con Zenith C: domani, alle 17.30, viene proposto dalle guide naturalistiche Est-plore e da Marco Manzoni la passeggiata turistica "Le storie della Cava Romana. Un viaggio nella storia, geologia e tecnologia del Carso". La visita della durata di due ore sarà in Italiano. il ritrovo è presso il piazzale d'ingresso di Cava Romana, a fianco della stazione ferroviaria Aurisina Bivio. La passeggiata prevede un dislivello di circa 80 metri in discesa e poi in salita. La visita è accessibile a tutti. Non è adatta a carrozzine o passeggini. Contatti: Infopoint di Sistiana, info.sistiana@promoturismo.fvg.it, telefono 040 299166, 335 7374953. Foto di Luca Meroi.



MUSICA

Trieste Estate
“fuoricentro”
parte da Servola
con la Esyo

Giovedì un quintetto d'archi di Capodistria
Finale con Maxino, Furian e Bombacigno

TRIESTE

Prende il via la rassegna "Trieste Estate fuoricentro", un progetto di ampliamento dell'intrattenimento al di fuori del centro cittadino voluto dall'amministrazione comunale che verrà realizzato a cura del Teatro degli Sterpi con il supporto tecnico di Hangar Teatri, con un ricco e variegato palinsesto che animerà i rioni della città fino a sabato 19 agosto.

Il quartiere di Servola accoglierà gli eventi di giovedì 22 e venerdì 23 giugno. Giovedì alle 19.30 il piazzale della parrocchia ospiterà uno degli appuntamenti di

"Esyo in the city", festival di cinque complessi musicali formati dai migliori allievi delle scuole di musica del centro Europa, ideato dall'associazione culturale Scuola per Giovani Musicisti Europei. In particolare, per l'evento "Archi per Esyo" si esibirà un quintetto d'archi, formato da giovanissimi allievi della Scuola di musica di Capodistria. Lo stesso concerto verrà prima presentato alle 17 all'Itis, Azienda pubblica di servizi alla persona (via Pascoli 31).

A seguire, alle 20, il concerto "Acquerelli in musica" del coro femminile Clara Schumann, diretto da Chia-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

Rapito 16.15, 18.40, 21.15
A 3,50€. Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.

Due matrimoni alla volta 16.30, 18.00, 19.40, 21.15
La commedia più intelligente e divertente.

After work 16.40, 20.00, 21.30
A 3,50€. Di Erik Gandini.

Denti da squalo 18.10
A 3,50€. Con Virginia Raffaele, Tiziano Menichelli.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

The Flash 16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30

Disney - La sirenetta 16.30, 18.45, 19.40, 21.15

Spider-man: across the spider-verse 16.30, 18.50, 21.15

Transformers - Il risveglio 16.30, 18.45, 21.15

Blu e Flippy amici per le pinne 16.30
A 3,50€.

Polite society 16.30, 21.45
A 3,50€.

Mindcage - Mente criminale 18.15, 20.00

Con John Malkovich, Melissa Roxburg.

Fast X 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

J-Hope in the box 15.30

Suga: road to d-day 18.15

The Flash 16.00, 17.00, 18.00, 19.15, 20.15, 21.15

Transformers - Il risveglio 18.30, 21.30

Marvel-Spiderman: across the spider-verse 16.30, 19.45, 20.30

Blu e Flippy - Amici per le pinne 15.00 (Laser)

Disney - La sirenetta 15.15, 17.30 (Laser), 20.45 (Laser)

Denti da squalo 15.15

IL GIARDINO DEL CINEMA
ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

Everything Everywhere all at once 21.00



"Denti da squalo" di Gentile

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

The Flash 15.30, 17.45, 20.20, 21.15

La sirenetta 15.20, 17.40

Spider-man: across the spider-verse 15.30, 18.00, 21.00

2 matrimoni alla volta 16.00, 18.10, 21.00

Transformers - Il risveglio 15.30, 18.15, 20.50

GORIZIA

KINEMAX

After work 15.45, 18.40, 20.40
Cinema Revolution 3,50€.

The Flash 16.00, 18.00, 20.30

Spider-man: across the spider-verse 15.30, 17.40, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898.868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

FESTIVAL DELL'OPERAETTA 2023

IL PAESE DEI CAMPANELLI Operetta di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Oggi sabato 17 giugno ore 20.30, domenica 18 giugno ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

SALA DELLE COLONNE - TORRE DEL LLOYD 21.00 Circe: sogni, allucinazioni e...

del mestiere più antico del mondo di Laura Pellaschiar e Paolo Quazzolo; adattamento drammaturgico dall'Ulisse di James Joyce; con Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con Elisa Mariuz, Valeria Piraino, Federica Rufolo; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e

Università di Trieste Dipartimento di Studi Umanistici 45'. Ingresso gratuito.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Lunedì 19 giugno ore 18 DIALOGHI CON L'ARTE con il collettivo YoY, restituzione aperta al pubblico nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2023. Ingresso libero.

L'ARMONIA

TEATRO BASAGLIA ALL'APERTO

Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 - TS)

Ore 21.00 L'ARMONIA APS presenta la COMPAGNIA DEI GIOVANI APS - F.I.T.A. con la commedia divertentissima CHE TRAFICO! di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia



ra Moro, vedrà la partecipazione della pianista Carolina Pérez Tedesco. Un elogio musicale, un viaggio nelle terre d'Europa per assaporare stili compositivi diversi, alcuni di essi influenzati dal folclore popolare inglese di Ralph Vaughan Williams oppure dal forte interesse verso l'oriente in viaggi effettuati verso l'india dell'autore.

Chiuderà la serata di giovedì alle 21 lo spettacolo "Uno sconosciuto di nome Mare", a cura di Marevivo Fvg, con la regia di Fabio Denitto. Le musiche di Marco Castelli e le letture di Roberto Eramo accompagneranno il pubblico in un percorso all'interno della scienza. Un viaggio coinvolgente ed inedito per raccontare la storia di ciò che è ancora uno dei luoghi più misteriosi del pianeta: il mare.

Il piazzale della parrocchia di Servola sarà lo scenario anche degli eventi di venerdì 23 giugno. Alle ore 19.30 l'Orchestra Vecia Trieste, parte dell'Anbima provinciale, presenterà "Trieste e non solo...". La banda della "Vecia Trieste" è caratterizzata da un imponente e sonoro reparto di percussioni, che accompagneranno il pubblico in un viaggio musicale dalle tradizionali canzoni triestine, passando per un potpourri di classici fino a pezzi internazionali degli anni '70 e '80. A chiudere le

due giornate servolane saranno i noti Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno. Venerdì 23 giugno alle 21 "Crampi Elisi Live - Cherieon che rion" si snoderà tra personaggi del cabaret di Domace e brani musicali composti per l'occasione. Un teatro sotto le stelle che permetterà al trio di portare in scena tanti personaggi e scenette inedite. Ad ogni spettacolo potranno alternarsi dai classici Uolter, Dipi, Trump, Nella e Gelindo ai più stravaganti Morgan, Tepano, Zdenko, Trotutti, Biden, interpretati da Furian con l'accompagnamento di musiche inedite di Maxino e la voce di Elisa Bombacigno.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero. In caso di maltempo gli eventi saranno annullati. Per maggiori informazioni visitare il sito hantarteatri.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESYO IN THE CITY
ORCHESTRA DIRETTA DA IGOR CORETTI. FOTO DI LUIGI OTTANI

E venerdì prossimo l'orchestra "Vecia Trieste" presenterà un nuovo spettacolo di canzoni popolari in dialetto triestino



Il pianista Emanuele Savron

MUGGIA - ALLE 20.45

Il Grand Tour di Savron fa tappa al Teatro Verdi con Bach, Lizte e Chopin

Nadia Pastorcich / MUGGIA

Si potrebbe definire Grand Tour il recital del giovane pianista Emanuele Savron che si terrà oggi, alle 20.45 al Teatro Verdi di Muggia. L'evento rientra nella quarta edizione di Musica con Vista - primo Festival Nazionale di musica classica dell'estate italiana ispirato al Grand Tour del '700. Inoltre è il secondo dei quattro concerti organizzati dalla Società dei Concerti di Trieste per la stagione estiva "Estate in musica 2023". «Sarà un viaggio emotivo - dice Savron - tra diversi autori che hanno fatto la storia della musica». Bach, Beethoven, Chopin e Liszt, quattro compositori, quattro stili differenti. «Bach è il gigante del barocco, Beethoven lo è del classicissimo, Chopin e Liszt appartengono al romanticismo, ma con due modi di comporre diversi: Chopin è più sentimentale, mentre Liszt virtuosistico».

Un vero e proprio Grand Tour che tocca inevitabilmente il Bel Paese. «La composizione di Liszt "Venezia e Napoli" da "Anni di pellegrinaggio" - prosegue Savron - è un omaggio al suo viaggio in Italia e si possono distinguere bene i vari temi sui quali sono basati i pezzi: "Gondoliera", basato sulla canzone "La biondina in gondola" di Mayr su testo di Lamberti,

"Canzone" basato sulla canzone "Nessun maggior dolore" dall'"Otello" di Rossini e "Tarantella" su un tema di Guillaume-Louis Cottrau». "Anni di pellegrinaggio" comprende ventisei pezzi divisi in tre quaderni, composti in un arco di tempo che abbraccia un intero quarantennio, una sorta di diario musicale.

«Fra il 1835 e il 1839 - conclude Savron - Liszt intraprende un viaggio, o meglio, una fuga: sua compagna d'avventura è la contessa Marie d'Agoult, celebre scrittrice francese che - incontrata due anni prima - ha appena abbandonato il marito e le due figlie per seguire il musicista. Durante questo viaggio i soggiorni più importanti toccano il Lago di Como, Venezia, Milano, Firenze e Roma. Come scrisse Liszt: «Avendo in questi ultimi tempi visitato molti paesi nuovi, luoghi diversi, molti dei quali consacrati dalla storia e dalla poesia; avendo avvertito che i vari aspetti della natura e le scene che vi si riferiscono non passavano davanti ai miei occhi come delle immagini vane, ma agitavano nella mia anima profonde emozioni; ho tentato di rendere in musica qualcuna delle mie sensazioni più forti, delle mie più vive percezioni».

Biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI E DOMANI

La Basilica, l'Antiquarium e la Grotta del Mitreo aperte alle visite europee



La Grotta del Mitreo di Duino Aurisina

TRIESTE

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia aderisce anche quest'anno alle Giornate Europee dell'Archeologia, organizzando e partecipando a diversi eventi sul territorio regionale nelle giornate di oggi e domani. Le Giornate dell'archeologia in Europa sono gestite da Inrap, l'Istituto nazionale di ricerca archeologica preventiva della Francia e in Italia sono organizzate dal Ministero della Cultura.

Oggi, dalle 10 alle 12, sarà visitabile l'area archeologica della Grotta del Mitreo di Duino Aurisina. Una visita alla scoperta della Grotta del dio Mitra, divinità di origine iranica connessa con il ciclo del sole e delle stagioni. La grotta carsica, frequentata fin dall'età neolitica, fu adattata in epoca romana (dal II al V secolo d.C.) a luogo di culto del Mitraismo, religione salvifica giunta nella Roma imperiale grazie alle legioni di stanza in Oriente. Nella suggestiva ambientazione della Grotta sarà possibile osservare i calchi dei rilievi in calcare rinvenuti all'interno del sito, assieme ad alcune iscrizioni con i nomi di offerenti. Si consiglia di provvedersi di calzature sportive adeguate e di portare una bottiglietta d'acqua. Per info e prenotazioni: [\[dar@libero.it\]\(mailto:dar@libero.it\); telefono 3396908950](mailto:flon-</p></div><div data-bbox=)

Sembra sabato, dalle 10 alle 12, si potrà visitare l'Antiquarium di Trieste (via del Seminario, 2). All'interno dell'Antiquarium sarà visitabile il tratto delle mura tardorepubblicane volute da Ottaviano nel 33-32 a.C. per difendere la colonia di Tergeste, arroccata sulla sommità del colle di S. Giusto. All'inizio del II sec. d.C. le mura, ormai defunzionalizzate, servirono da struttura di contenimento e di terrazzamento per gli edifici costruiti a monte: qui si vede una vasca pavimentata in cotto, probabilmente impiegata nella lavorazione dell'olio. Ingresso libero (fino al limite di capacità massima).

Domenica, invece, dalle 10 alle 12, si potrà visitare a ingresso libero la Basilica Paleocristiana di Trieste (via della Madonna del Mare, 11). Sarà possibile visitare l'edificio a croce latina, con abside poligonale, che fu costruito in due momenti, tra l'inizio del V e l'inizio del VI secolo. Di notevole interesse è la pavimentazione a mosaico, di due differenti fasi: la prima mostra decorazioni geometriche bianche e nere, la seconda si arricchisce di motivi policromi. Nel tappeto musivo più recente è interessante la presenza di iscrizioni che riportano i nomi e le professioni dei benefattori della chiesa. —

TRIESTE - DAL 19 GIUGNO AL 4 AGOSTO

Anatomia manga e animali illustrati I corsi dell'Accademia di fumetto

TRIESTE

Un'estate da fumetto. L'Accademia di fumetto di Trieste (via di Torrebianca 41) ha messo in cantiere per quest'anno ben sei corsi estivi per bambini, ragazzi e adulti. «Un viaggio divertente e mirabolante che spazia dai corsi brevi del fumetto sempreverde, classico, comico e avventuroso - racconta Mario Cerne, presidente dell'Accademia di fumetto di

Trieste - . Avremo a che fare con le storie e i personaggi di ieri e di oggi che caratterizzano il fumetto. Fumetti realizzati ad hoc per esaltare la creatività e il piacere del disegnare di bambini, giovanissimi, giovani e adulti. Si passa attraverso la scoperta del fumetto giapponese, toccando poi con mano, anzi matita, i segreti del character design e dell'anatomia manga. Un viaggio nel regno dell'illustrazione, pregno di fa-

scino elegante e misterioso per la conoscenza e la creazione di favolose creature».

Si parte da lunedì 19 giugno fino al 23 giugno (orario 10-12) con il corso per bambini "Divertiamoci disegnando i fumetti di ieri e di oggi" a cura di Tamara Sturm e Giulia Maniscalco. Dal 26 al 30 giugno (orario 17-19) ci sarà invece il corso per bambini "Kidcomics! Una settimana con i fumetti" a cura di Mario Cerne e



L'illustrazione di Mariestelle Gostissa per l'Accademia di fumetto.

Giulia Maniscalco. Dal 3 al 7 luglio (orario 17-19) si terrà il corso "Fumetto per giovani" a cura di Mario Cerne e Zico Misic. Dal 10 al 14 luglio (orario

17-19) avrà luogo, invece, il corso per ragazzi "Manghi solo tu! Unisciti a noi per le lezioni di manga" a cura di Mariestelle Gostissa e Elia Russo.

Dal 17 al 21 luglio (orario 17-19) si terrà il corso di disegno per ragazzi "Personaggi a tutto tondo: corso di Character Design, corso di Disegno per ragazzi" a cura di Alessia Cinque. Dal 24 al 29 luglio (orario 18-20) si terrà il corso "Anatomia manga per giovani adulti" a cura di Elia Russo e Mariestelle Gostissa. Dal 31 luglio al 4 agosto (orario 16-18.30) si svolgerà il "Laboratorio di illustrazione di animali", corso di illustrazione per bambini a cura di Francesca Bruno.

Per informazioni e contatti: telefono 329 4260296, oppure 040 2608293 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30, email: accademiafumettotrieste@gmail.com. —

OGGI AL CINEMA

Nuovo esilarante capitolo francese sulla comicità in salsa nuziale
“Due matrimoni alla volta” di Lacheau
 riesce a far ridere al prezzo di uno solo

COMMEDIA

Era la scappatoia che ti faceva uscire pulito da qualsiasi casino. "Alibi.com" era l'agenzia cui si rivolgevano fedifraghi e mentitori vari per ottenere alibi di ferro da spendere con mogli, datori di lavoro, creditori, così come il titolo di uno dei maggiori campioni

d'incassi in Francia nel 2017 che ha dato origine anche a una riuscita versione italiana. Squadra che vince non si cambia ed ecco di nuovo in campo il comico Philippe Lacheau sia davanti che dietro la macchina da presa: riprendendo gli stilemi dell'originale la nuova commedia apre anche a un sottogenere popolare com'è quello della commedia nuziale. "Due matrimoni alla

volta" arriva quando Greg ha chiuso baracca, dopo aver promesso all'amata Flo di rinunciare a bugie e inganni. Ma, fuori da quel trambusto, tutto il resto è noia per l'ormai spento giovane. Quando però chiederà la mano di Flo, rendendosi conto che dovrà presentarle la sua eccentrica famiglia - mamma ex pornostar celebre per parodie tipo "Mi caricano in 101" (la divina Arielle

Dombasle, che si affianca all'icona Nathalie Baye), papà truffatore seriale - ecco che tornerà a scorrere in lui la vena mendace: dovrà trovare finti genitori, finta fidanzata e orchestrare due matrimoni in un'unica giornata. Maestro di balles spaziali com'è, ne sparerà più di qualcuna memorabile. Lacheau pigia sull'acceleratore: montaggio frenetico, comicità slapstick, gag (anche trash) a raffica, stratagemmi sempre più incredibili e, anche se l'esagerazione fa da padrona, in un'escalation a chi la fa più grossa, il film porta a casa la sua missione: far ridere, senza troppe aspettative. —

F.G.



"Due matrimoni alla volta" di Philippe Lacheau

DRAMMATICO

Una dark giovane ribelle
 sulle cime tempestose
“Emily” riscrive la Brontë

La regista Frances O'Connor fa centro al suo primo film
 con protagonista Emma Mackey di "Sex Education"



Emma Mackey, protagonista del film "Emily" di Frances O'Connor

Federica Gregori

Lei è quella strana, il pesce svitato, la maleducata e ombrosa. Guardata con sospetto se non scansata, diversa nelle parole e nei gesti. «Se fosse vissuta ai nostri giorni, avrebbe potuto benissimo essere una darko giù di lì».

Già questa dichiarazione sulla protagonista prelude al tipo di approccio che l'attrice e sceneggiatrice Frances O'Connor ha voluto imprimere al suo esordio dietro la macchina da presa. Esordio personale e riuscito, il suo "Emily", e anche audace viste le molte libertà che si è presa in scrittura che faranno storcere il naso ai puristi. A partire dalla scelta della protagonista, dal volto mobile, inquieto e profondamente moderno di Emma Mac-

key: la ribelle della serie tv "Sex Education", chiodo e attitudine punk, calata direttamente nella brughiera dello Yorkshire del 1840. Che ci sta a meraviglia, cesellando un ritratto vibrante e intenso tutto da scoprire. Perché se tanti conoscono "Cime tempestose", ha riflettuto O'Connor nei dieci anni in cui ha portato avanti il progetto, pochi sanno dell'autrice, la meno in vista delle sorelle Brontë. Una giovane forte, ispirata, fuori dagli schemi che cercava di affrancarsi da una società rigida e oppressiva come quella vittoriana, che a una donna lasciava ben pochi margini di crescita. Nel raccontare questo percorso d'emancipazione O'Connor costruisce un amore fittizio con un giovane curato che è debitore della stessa passione al centro di "Cime tempestose" e che funziona, suonando incredibilmente verosimile.

Molta libertà creativa quindi, anche nel forzare la mano suggerendo sia stata proprio la forza interiore della protagonista ad aver liberato l'immaginazione della sorella Charlotte per scrivere "Jane Eyre". Se non si guarda "Emily" cercando un'adesione fedele alla verità storica, il film, complice anche un fascino visivo mai leccato ma sporco e realista, punta lo sguardo più che alla genesi del capolavoro letterario, alla donna, restituendone con intensità e brillantezza lo spirito anticonformista e l'intima essenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOCUMENTARIO

Lavoro in via di estinzione
 Il futuro di “After Work”

Spot che invitano la popolazione a lavorare meno e iniziare ad apprezzare il tempo libero, computer che si spengono automaticamente alle 18 obbligando a mandare a casa dipendenti che altrimenti resterebbero in ufficio sino alle 23. È la paradossale, per noi italiani, trovata del Ministero del lavoro in Corea del Sud, per contrastare una situazione sociale fatta di famiglie a pezzi, suicidi, malattie in un paese dove il lavoro è devozione totale, ossequio, identità. Da mostrare nelle scuole, "After work" è il documentario di Erik Gandini che esplora cos'è oggi l'etica del lavoro in quattro diversi luoghi del pianeta (c'è anche l'Italia) e come potrebbe essere un'esistenza libera da esso, visto che la maggior parte delle mansioni di oggi potrebbe scomparire nei prossimi 15 anni sostituita da automazione e intelligenze artificiali. Quanto a paradossi anche il Kuwait non scherza: nella nazione divenuta ricchissima, impiegati per finta arrivano con tre ore di ritardo, smanettano sullo smartphone tutto il dì perché senza mansioni, pagati profumatamente ma frustrati. Per



"After Work" di Erik Gandini

non parlare dello stakanovismo performativo in Usa: non sarebbe allora il caso, s'interroga l'autore svizzero, di ripensare il ruolo centrale che il lavoro ha nelle nostre vite? Tanta, tantissima carne al fuoco per Gandini che nel 2009 con "Videocracy" analizzava il berlusconismo: nessuna presa di posizione né giudizi ma solo una riflessione originale, a volte provocatoria sull'ideologia del lavoro e un possibile futuro diverso, con contributi eccellenti (Noam Chomsky) e un'estetica seducente grazie a Fredrik Wenzel, pluripremiato direttore della fotografia.

F.G.

AVVENTURA

“Everything Everywhere All at Once”
 torna all’aperto carico di sette Oscar

Cosa può proporre un'arena estiva per inaugurare il primo sabato cinematografico open air, a rivedere sotto le stelle i film che hanno segnato la stagione? Quale miglior titolo per la programmazione appena partita al Giardino del Cinema, al secolo Giardino Pubblico di Trieste, che il caso dell'anno al botteghino Usa, vincitore di sette Premi Oscar, «opera definitiva sul multiverso» diretta dai visio-

nari The Daniels?

Stiamo parlando naturalmente di "Everything Everywhere All at Once", film travolgente, demenziale, lisergico, commovente, grottesco, citazionista, subito assurto a cult. Dire che l'attrice Michelle Yeoh ("La Tigre e il Drago") ne è la protagonista non è corretto: è una, cento, infinite Evelyn Wang, proprietaria di una lavanderia frustrata dal rapporto coi familiari e tri-

turata dalle mille difficoltà del quotidiano. Le tasse incombenti sono il primo spauracchio: sarà proprio all'incontro con la funzionaria dell'Agenzia delle Entrate (Jamie Lee Curtis, irresistibile) che le si spalancheranno i tanti universi paralleli esistenti: "tutto ovunque nello stesso momento", come recita il titolo, con la possibilità di comunicare con le altre versioni di sé stessa. Ci sono l'elemento

familiare, quello fantascientifico e quello filosofico, ma anche un mix di kung-fu, gap generazionale, paranoia della vita moderna frullati in un dispositivo narrativo che i registi dilatano a piacimento come il multiverso che raccontano. Esilarante ma anche tenero, con un'interpretazione intrigante sull'incertezza del nostro destino, il film ha una frenesia di ritmo tale che può risultare, nella seconda metà, ripetitiva ed estenuante, lasciando i meno entusiasti della formula prostrati dopo 140 minuti di risucchi nei vari universi. Allora come non sposare l'opinione di un critico dallo humour very british: mi è piaciuto molto, in un altro universo. —

F.G.

forgiamo l'incanto

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

SPORT

**NUOVI ARRIVI**
PRIMAVERA ESTATE
2023
TREKKING, ARRAMPICATA, OUTDOOR,
TRAIL RUNNING E TEMPO LIBERO
Sistiana 41/d - Duino Aurisina - T. 0402916120

CALCIO SERIE C

Triestina, chiusa l'indagine sul pre-Pergolettese Chiesto il deferimento ma non per illecito sportivo

Accusa di violazione dei principi di lealtà. La società prepara la difesa: probabile ammenda e ipotesi patteggiamento

Ciro Esposito
Antonello Rodio / TRIESTE

L'indagine della Procura federale su quanto successo nei giorni della vigilia di Pergolettese-Triestina si è conclusa. Dopo l'attività istruttoria, la Procura ha comunicato che non chiederà l'archiviazione ma proporrà il deferimento dei club interessati e dei tesserati coinvolti. I club sono la Triestina e il Piacenza, chiamati in causa per responsabilità oggettiva, mentre i tesserati sono un dirigente (non apicale e senza deleghe e rappresentanza) della Triestina e un giocatore del Piacenza. La comunicazione di chiusura dell'indagine è stata notificata alle parti il 12 giugno scorso. Tra i coinvolti nella vicenda ci sono anche tre giocatori della Pergolettese, ma al momento non è chiaro se questi siano oggetto di deferimento o meno. Secondo la Procura i comportamenti tenuti dai tesserati di Triestina e Piacenza configurerebbero la violazione dei principi di lealtà, correttezza e probità di cui all'art. 4 comma 2 del codice di giustizia sportiva. Insomma la Procura fa riferimento a una violazione non ascrivibile all'illecito sportivo (art. 30 del Codice), ben più pesante come capo d'accusa.

LE SOCIETÀ Le società e gli interessati avranno 15 giorni per poter presentare memorie e chiedere di essere sentiti (nelle settimane scorse i commissari nel corso dell'indagine avevano già interrogato i tesserati coinvolti nella vicenda, dei quali omettiamo i nomi per rispetto della privacy e del procedimento). Scadute le due settimane, la Procura procederà verso l'udienza al



Il colpo di testa di Adorante al 94' che ha dato la vittoria alla Triestina contro la Pergolettese

Tribunale federale. La società alabardata si dice pronta ad affrontare la questione forte "della sua estraneità" e ha dato mandato al suo studio legale di allestire la difesa. Potrà anche scegliere se optare per un patteggiamento prima dell'udienza oppure se affrontare il giudizio di primo grado che può essere anche di assoluzione.

LE SANZIONI Dalla conclusione dell'indagine emerge un elemento di valutazione sull'entità e la natura della sanzione nella quale potrebbe, qualora condannata dal tribunale, incorrere la Triestina. L'istruttoria infatti esclude l'ille-

cito sportivo, ovvero "il compimento, con qualsiasi mezzo, di atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara o di una competizione". Le sanzioni correlate all'art. 4 sono: ammonizione, diffida, ammenda e come sanzione più pesante la penalizzazione di uno o più punti. La società alabardata confida di avere elementi sufficienti per subire al massimo un'ammenda. E in effetti a interpretare i fatti, anche quelli forniti dalla Procura, la situazione appare imbarazzante ma non grave.

LA RICOSTRUZIONE È passato oltre un mese e mezzo dalla rocambolesca vittoria di

Crema (2-1 con rimonta alabardata nel finale). Ma cosa è successo? Sabato 22 aprile si gioca l'ultima gara di regular season decisiva per la salvezza di una delle due contendenti (la Triestina), importante per i play-off per l'altra (Pergolettese), decisiva anche per una terza squadra, il Piacenza, che rischia la retrocessione (poi avvenuta). Una triangolazione pericolosa. La situazione suggerisce la massima attenzione a non avere contatti promiscui che possano accendere sospetti su possibili combine. E invece un dirigente della Triestina si mette a contattare per poi incontrare il merco-

ledì per un aperitivo nel centro commerciale Famila di Crema un giocatore della Pergolettese, suo amico di lunga data. Il centro commerciale non si può dire sia il luogo più indicato per orchestrare un tentativo di combine e la conoscenza-amicizia pre-esistente può essere un attenuante sulle intenzioni dell'incontro. Dopo il drink il dirigente alabardato incontra casualmente nel parcheggio del centro un altro calciatore della Pergolettese che conosce. E cosa si sono detti? Dall'indagine emerge che ai due giocatori il dirigente alabardato ha chiesto informazioni sulle condizioni dei giocatori e sulle loro motivazioni riguardo i play-off. A latere un giocatore del Piacenza (per questo il club è coinvolto nell'inchiesta) inviava un messaggio vocale a un terzo giocatore della Pergolettese per capire la motivazione della squadra sul raggiungimento dei play-off. Messaggio che non riceveva risposta. Ma non basta. Vista la scarsa privacy del luogo d'incontro o per la segnalazione dei giocatori è stato il dg della Pergolettese Fogliazza (che peraltro ha attività a Piacenza) a presentare l'esposto alla Procura da cui parte l'indagine. Atto che scagiona la società cremasca dalla responsabilità oggettiva. Gli elementi a disposizione non configurano insomma il tentativo di una combine ma la vicenda nasce da un imperdonabile ingenuità del dirigente della Triestina e in parte degli altri protagonisti. Ora non resta che attendere l'esito finale di un procedimento di cui tutti, dopo una stagione tribolata sul campo, avrebbero fatto volentieri a meno.

SERIE C - MERCATO

Bonatti approda al Fiorenzuela Tabbiani al Catania

Le voci degli ultimi giorni hanno trovato conferma e così due ex alabardati si accasano ufficialmente: Andrea Bonatti, fresco di risoluzione con la Triestina, è diventato il nuovo allenatore del Fiorenzuela firmando un accordo biennale e prendendo il posto di Tabbiani. E proprio Tabbiani, giocatore alabardato dal 2008 al 2010, è il nuovo tecnico del Catania, neopromosso in C. Restando in tema di allenatori, il Mantova si affida a Davide Possanzini: al momento i virgiliani sarebbero in D, ma vista la mancata iscrizione del Pordenone sono praticamente certi della riammissione in Lega Pro. L'ex tecnico del Mantova Andrea Mandorlini, invece, dopo 13 anni torna in Romania sulla panchina del Cluj. A proposito del Pordenone, ormai lo scenario più probabile è quello di una ripartenza dall'Eccellenza. A questo punto ci sono ovviamente tanti giocatori neroverdi di valore liberi che fanno gola. In particolare il Padova sta seguendo con attenzione il difensore centrale Arlind Ajeti e il centrocampista Robert Gucher, che il tecnico biancoscudato Torrente avrebbe voluto già lo scorso gennaio. Intanto il Vicenza è ancora alle prese con il nodo del ds: Giorgio Zamuner è il nuovo nome sul taccuino. —

A.R.

PALLADI CRISTALLO

Primo ciak del film americano tra i canestri



GIOVANNI MARZINI

La Trieste del basket batte un colpo. Importante. Ed in maniera significativa lo fa sull'asse Italia-USA. Proprio mentre a Trieste il regista Salvatores gira il suo Napoli-New York, il primo ciak della proprietà trie-

stina a stelle e strisce va in scena sulla tratta Trieste-New York. E se la prima concreta mossa societaria per una rapida risalita verso il basket di vertice è la firma di un manager come l'italo-americano Michael Arcieri, alla critica (anche la più sospettosa, come quella locale) non resta che rispondere con un eloquente e rispettoso: chapeau!

Il "pedigree" di mister Arcieri è infatti di tutto rispetto. Per il suo passato, con signore franchigie targate NBA (lega che

resta la stella cometa di Cotogna Group), ma anche e soprattutto per il suo presente con quella Varese che - guarda un po' i casi della vita - Trieste si ritrova ad incrociare, dopo la vicenda della penalizzazione e la sanguinosa sconfitta casalinga al Dome. Proprio la ricostruzione varesina alla corte di Luis Scola è valsa infatti ad Arcieri l'incoronazione quale "manager dell'anno" e viene allora da chiedersi come possa essere maturato il colpaccio di Richard De Meo, capace di

strappare un simile nome ad una piazza come quella di Varese, non certo tra le ultime nel panorama della nostra pallacanestro. La risposta va forse ricercata proprio nel personaggio Arcieri, probabilmente voglioso di potersi muovere in totale autonomia e non più sotto l'ala protettrice di un campione come Scola, fantastico giocatore ma anche attivissimo dirigente in quella società. Certo, a completare il quadro ci sarà poi la cornice economica e l'indubbia sintonia subito te-

stata tra due americani col cuore ed il cognome italiano, come appunto De Meo ed Arcieri.

A noi, per ora semplici spettatori, non resta quindi che il tempo dell'attesa prima ancora che del giudizio sulla bontà della scelta. E la Palla di Cristallo si limita a suggerire che non ce ne vorrà poi troppo di tempo. Le imminenti decisioni che Arcieri sottoporà al vaglio di Cotogna ci diranno già molte cose: allenatore e staff (facile immaginare che alcuni uomini fidati arriveranno dal casting dello stesso nuovo manager) scelti per affrontare la difficile stagione '23/24, saranno la prima cartina di tornasole

per leggere al meglio il futuro di Trieste tra i canestri.

Non resta allora che aspettare il rientro in Italia della famiglia Arcieri (ora in vacanza negli States) e la sua imminente presentazione in città. Non potrà essere che un "benvenuto a bordo!" di cuore, al pari di quello che la città ha riservato ai giovani manager di Cotogna. Poi, come sempre avviene quando hai a che fare con la rotondità di una palla che sa essere spesso avvelenata, sarà il campo a dare i voti all'ennesima "operazione rinascita" che va in scena tra i canestri di casa. Speriamo solo sia allora un bel filmone americano, come quelli di una volta.

Il saccheggio

I grandi club d'Europa tentano i nostri campioni con proposte d'acquisto e ingaggi impareggiabili. Chelsea e United su Maignan, il Bayern tenta Vlahovic, per Lautaro c'è il Real, Osimhen idea Psg

IL RETROSCENA

Matteo De Santis

Perse in due settimane l'Europa League, la Conference League e la Champions League con i club, la rassegna mondiale Under 20 e la Nations League con le nazionali di piccini e grandi, il calcio italiano nei prossimi mesi rischia di lasciare per strada un bel po' di campioni. Neanche il tempo di pavoneggiarsi per l'abbondanza di squadre mandate avanti in Europa che la Serie A ritorna terra di saccheggio preferita dagli altri potentati europei.

Carestia di trofei a primavera, pericolo di traffico in uscita in estate: il cambio di stagione potrebbe sollevare nuove preoccupazioni. Massimo campionato italiano avvisato, mezzo salvato.

La prima stella, in realtà, se n'è già andata: da gennaio, momento della notifica per cortesia del Psg all'Inter del contratto sottoscritto dal 1 luglio, Milan Skriniar ha inaugurato il possibile esodo. A parametro zero, l'eccezione (forse accompagnata da Rabiot) che potrebbe essere confermata da una regola di un bel po' di milioni nelle casse delle società per lenire i dolori di partenze pesanti. Nel mirino di Psg, Real Madrid, Barcellona, Bayern Monaco, Manchester City, Manchester United, Chelsea, Arsenal e compagnia ci sono tutti, nessuno si senta escluso.

Napoli, Juventus, Inter, Milan, Roma, Lazio, Fiorentina, Atalanta e non solo sotto attacco. Aspettando l'insediamento sulla panchina dei



Mike Maignan, portiere del Milan dal 2021, 27 anni



Dusan Vlahovic, centravanti della Juventus, 23 anni



Lautaro Martinez, attaccante dell'Inter, 25 anni



Victor Osimhen, centravanti del Napoli, 24 anni

campioni d'Italia di Rudi Garcia, il vincente del lungo casting per il successore di Spalletti, De Laurentiis ha già capito che almeno uno dei pilastri del tricolore saluterà: per Kim, con il Bayern Monaco segnalato in vantaggio sul Manchester United, è solo una questione di tempo. Come da clausola, dall'1 al 15 luglio, chi pagherà i 60 (nel caso del Bayern) o i 65 (nell'ipotesi United) milioni – cifra variabile in base al fatturato dell'acquirente – si prenderà e si porterà a casa il colosso coreano, lusingato da Tüchel

130
milioni più bonus
è il prezzo fissato
da De Laurentiis
per Osimhen

13
i giorni che mancano
alla scadenza di Rabiot
La Juve offre il rinnovo
c'è un'asta in Premier

con un quinquennale da 10 milioni netti a stagione. Per Osimhen, in attesa di cenni sul rinnovo, c'è un prezzo di partenza: 130 milioni più bonus. Con il Bayern contrario per politica aziendale a spendere più di 100 milioni per un cartellino, restano in corsa Psg, Chelsea e United. Anche l'Inter vicecampione d'Europa non ride: da Onana, seguito da United e Chelsea, a Lautaro Martinez, presente (insieme ad Harry Kane) nella lista dei sogni del Real per l'attacco, passando per Brozovic (Arabia) e Barella (adocchia-

to in Premier), la boutique di Simone Inzaghi figura nei piani di shopping delle potenze continentali. Non resta fuori dalle liste di varie spese neppure il Milan: con Leao blindato, i desideri di Chelsea e United si sono riversati su Maignan, che dopo il congedo riservato al duo Maldini-Massara ha congelato il rinnovo, e Theo Hernandez, valutato oltre i 65 milioni.

Tra le possibili prede, questa estate più che mai, c'è anche la Juve. Due gioielli della corona bianconera fanno gola a mezza Europa. Il Bayern Monaco, dopo aver mollato per costi e motivi concettuali la pista Osimhen, ha puntato con decisione su Vlahovic.

A diciotto mesi dal tormentato trasloco da Firenze a Torino, il serbo può fare la valigia in direzione Monaco di Baviera: le due società, a un anno dall'operazione De Ligt, trattano sulla base di una sessantina di milioni in contanti più l'inserimento del jolly difensivo Pavard. Non esistendo incredibili, nei piani juventini c'è anche una cifra di partenza per ogni discorso in uscita su Chiesa: almeno 80 milioni. Per Rabiot, in scadenza tra 13 giorni, la Juve ha fatto la sua mossa: un anno alla stessa cifra attuale (7 milioni) e attende una risposta.

Non possono ostentare sicurezze neanche Roma, Lazio, Atalanta e Fiorentina: Dybala ha una clausola da 12 milioni, Milinkovic-Savic piace in Premier (Newcastle), Luis Alberto è tentato dagli 8 milioni annui in Qatar (Al Duhail), Hojlund è nel mirino del Manchester United e Amrabat intriga Atletico Madrid e Barcellona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA NATIONS

**In quindici giorni
perse 5 finali
L'Italia ora spera
nei giovani**



Il ct Roberto Mancini

INVIATO A ENSCHEDE

L'euforia, contagiosa, per un'Italia da finale o in corsa per finirci dentro si è sgonfiata a ogni curva: prima la Roma a Budapest, poi la Fiorentina a Praga, l'Inter a Istanbul, gli azzurrini Under 20 a La Plata e, 48 ore fa, la Nazionale dei grandi nello stadio del Twente hanno perso l'ultimo atto o non sono riusciti a raggiungerlo. Nessuna crisi di isterismo o di sistema, ma una profonda disillusione che si concentra tra le mani del ct Mancini e dei suoi fedelissimi. Cosa ci resta delle due settimane senza una coppa da alzare e senza la finalissima di Nations League? Non ci rimane che caricare di ulteriori responsabilità chi già ne ha abbastanza: giovedì sera, in Romania, prenderà il via il nostro Europeo Under 21 – debutto con la Francia – che mette in gioco titolo – non lo vinciamo dal 2004 – e, per le prime tre, il pass verso i Giochi di Parigi 2024.

Andare alle Olimpiadi è questione di prestigio e visto che non ci andiamo, come calcio, dal lontano 2008 è anche questione "politica" e, quindi, economica: il Coni farebbe volentieri a meno di sventolare un nuovo cartellino rosso sulla testa del pallone azzurro. Così, per amor di patria e, in parte, convinzione, il ct Mancini ha lasciato al collega federale Nicola Calci Novati come il rossonero Tonalì e l'atalantino Scalvinì oltre a non prendere in considerazione per la finalina di Nations League profili come Miretti, Ricci, Udognie, Bellanova o Colombo. L'Italia dei grandi chiuderà la stagione, domani pomeriggio, sfidando i padroni di casa olandesi per il terzo posto nella manifestazione che può valere un piccolo Europeo, poi una vacanza di tre mesi e gli ostacoli Macedonia e Ucraina a settembre nel cammino verso Euro 2024. Ma dal ko con la Spagna, è cominciata l'operazione che deve guardare al Mondiale 2026. Tradotto: l'Europeo Under 21 alle porte dovrà dare l'occasione ai ragazzi già finiti nel radar di Mancini di acquisire ulteriore esperienza internazionale come accaduto per i più giovani dell'Under 20 arrivati a giocare la finale mondiale mettendo in mostra abilità come quelle di Casadei e Baldanzi. Nella notte di Enschede, giovedì, è svanita la possibilità di presentarsi ad un'altra finale. — G.BUC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo choc. Il 26enne ha fatto un volo di 30 metri nel Giro di Svizzera

Precipita nel dirupo, morto Mäder Evenepoel accusa gli organizzatori

LA STORIA

Daniela Cotto

Non ce l'ha fatta Gino Mäder. Il corridore della Bahrain, 26 anni nato a Zurigo, è morto ieri mattina dopo la terribile caduta di giovedì al Giro di Svizzera. Un volo in un dirupo di oltre 30 metri si è portato via questo giovane uomo tenace e gentile, amato nel mondo del ciclismo che lo descrive come sensibile, riflessivo, intellettuale.

Un atleta moderno che allargava i propri orizzonti oltre lo sport. Vegetariano, ambientalista – aveva anche organizzato una raccolta fon-

di per preservare i ghiacciai svizzeri – faceva la spesa in modo sostenibile e usava il treno per i trasferimenti. L'impegno sociale a tutto tondo. Si era speso anche per le colleghe lanciando una campagna di promozione delle gare femminili.

La sua morte è uno choc per tutti. E alza il velo su quanto sia pericoloso il ciclismo di oggi, velocità tecnologia e business. I mezzi innanzitutto: biciclette sofisticate, leggere e potenti con i freni a disco che ti spingono a osare.

Poi le medie, altissime: nella quinta tappa che gli è costata la vita, Mäder andava in discesa verso il traguardo a 100 chilometri all'ora. Il rischio, poi: i corridori si

spingono all'estremo. Ieri, tra il saluto straziato dei compagni di squadra (tra cui Damiano Caruso, Jonathan Milan e Sonny Colbrelli) e del team, non sono mancate polemiche e accuse.

Come quella del campione del mondo Remco Evenepoel, la stella che a causa del Covid ha lasciato anzitempo il Giro d'Italia. «È solo per lo spettacolo. Perché in Svizzera non si è fatto l'arrivo in cima?». Il belga, caduto al Giro di Lombardia del 2020 e rimasto fermo a lungo, è sensibile al tema. Tutti i grandi hanno voluto salutarlo. Da Alaphilippe: «Sei stato un guerriero», a Geraint Thomas «Non posso crederci» e a Tadej Pogacar: «Riposa in pace amico, ci mancherà».



Gino Mäder aveva 26 anni

Davide Cassani, ex professionista ed ex ct della Nazionale, cerca una spiegazione a questa morte precoce: «Raggiungere il traguardo con la discesa? Si fa spesso, non è strano. Piuttosto sono i corridori oggi a rischiare tanto. Il business è esasperato, ma lo è sempre stato. La ricerca dei risultati significa avere un ritorno economico».

La squadra ieri si è raccolta in un abbraccio struggente sfilando in bici per onorarlo. E l'amministratore delegato della Bahrain, Milan Erzen ha commentato: «Siamo devastati dalla perdita del nostro eccezionale ciclista. Il suo talento, dedizione ed entusiasmo sono stati fonte d'ispirazione per tutti noi».

Lui, Gino Mäder, sognava di vincere un Grande Giro. Alla Vuelta del 2021 si piazzò al quinto posto assoluto alle spalle di Roglic, Mas, Haig e Adam Yates ma davanti a Egan Bernal. Lì capì di poter diventare uomo da grandi Giri. Alla Corsa Rosa del 2021, il 13 maggio si prese la sesta tappa, da Grotte di Frasassi ad Ascoli Piceno, realizzando il sogno da bambino. La bici, che fu la sua terapia per lenire il dolore del divorzio dei genitori, gli è stata fatale.

Chissà che la sua morte non faccia riflettere il sistema. Scegliendo velocità inferiori e minor rischi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Giro d'Italia Next Gen, domani l'arrivo in Piazza Unità

Dopo la tappa di montagna di oggi con arrivo sul Cansiglio i corridori chiuderanno la corsa con la Tavagnacco-Trieste

TRIESTE

Il Giro d'Italia Next Gen si avvicina all'appuntamento con le strade del Friuli Venezia Giulia. Oggi si concluderà sul traguardo di Pian del Cansiglio il tappone che probabilmente delinea la classifica generale. Domani invece l'ultima tappa della corsa partirà dal Tavagnacco per chiudersi a Trieste dove è prevedibile un arrivo in volata anche se tra i giovani i colpi di scena sono più frequenti rispetto alle gare riservate ai colleghi più grandi. Si passa da Pagnacco, Buja, Tarcento per proseguire nella zona dei vini di Nimis, Attimis, Faedis fino alla piana Cividalese. Nella provincia di Gorizia, toccate Cor-

mons e Gradisca, il passaggio è segnato dalla Grande Guerra con il Monte San Michele e il sacrario di Redipuglia, per poi entrare nella provincia di Trieste attraverso la strada "alta" di Aurisina e Santa Croce. Breve picchiata (strada del Friuli) verso la costa e volata in Piazza Unità d'Italia all'altezza del Molo Audace. Nonostante l'assenza per bronchite dello sprinter triestino Daniel Skerl, tra i papabili alla vittoria sul traguardo di casa, si tratta comunque di un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati di ciclismo. Il Comune di Trieste coorganizzatore dell'evento dell'Rcs ha disposto l'ordinanza con i divieti di sosta e transito dalle ore 7 alle

21 (o comunque fino alla cessate necessità): l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli laddove non già esistente, sul piazzale Agostino Straulino-Nicolò Rode (intero piazzale ex piscina "Bianchi"), in Corso Cavour, e sulle Rive oltre che sulle strade di Aurisina, Prosecco, Strada del Friuli, Gretta e Roiano.

Per quando riguarda il transito dei veicoli nelle zone l'interdizione totale riguarda l'intervallo orario dalle 13.30 alle 16.30 di domenica.

Intanto dopo cinque successi stranieri arriva la prima vittoria azzurra di questa edizione del Giro Next Gen a firma di Alessandro Romele, che ha avuto la meglio allo

sprint dei suoi compagni di fuga Davide De Pretto e Sergio Meris. L'azione, nata in fondo alla discesa del Valico della Fricca, ha avuto successo grazie alla collaborazione tra i tre che si sono presentati all'ingresso del circuito di Po-vegliano con un vantaggio di quasi 6' sul gruppo. La superiorità numerica degli uomini del Team Colpack Ballan CSB ha fatto la differenza nel finale, con De Pretto che si è trovato a rispondere agli attacchi portati da Meris e Romele. Tutto immutato in classifica generale alla vigilia del tappone di Pian del Cansiglio. Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development Team) è ancora la Maglia Rosa. —



Alessandro Romele, vincitore della tappa di ieri

VELA

11th Hour della Clapcich, collisione con Guyot e ritiro dall'Ocean Race nell'ultima tappa

Guido Barella / L'AJA

L'incredibile è successo. Una collisione poco dopo la partenza, giovedì sera, e 11th Hour, la barca Usa con la triestina Francesca Clapcich a bordo leader nella classifica della Ocean Race, è stata speronata da un'altra concorrente, la francotedesca Guyot, ed è stata costretta prima a sospendere e poi a ritirarsi dall'ultima, decisiva tappa. Mentre le altre tre barche rimaste in gara stanno volando verso Genova, sede del gran finale Ocean, il team ha verificato la possibilità di rimettere in acqua la barca in tempi stretti, ma senza fortuna. E la vittoria finale, fino all'altro ieri vicinissima, appare impossibile, anche se uno spiraglio tra le pieghe del regolamento c'è. Diciassette minuti dopo il via della tappa da L'A-



Le lacrime di Clapcich

ja, dopo che 11th Hour ha virato sulla layline per la successiva boa avendo diritto di precedenza, Guyot non ha ceduto la rotta. «Ero al timone e ho visto 11th Hour troppo tardi», ha ammesso Ben Dautreux, skipper del team francotedesco:

«È stata colpa nostra». Guyot si è quindi subito ritirata dalla regata. Altrettanto sportivo lo skipper di 11th Hour Charlie Enright: «Siamo comunque fortunati che tutti stiano bene. E' stato un incidente». Certo, ad aver inciso anche tre fattori oggettivi: la struttura degli Imoca, barche il cui pozzetto è una cellula chiusa che lascia scarsa visibilità, la velocità di barche però dalla ridotta manovrabilità nello stretto e infine la presenza nella zona di numerose imbarcazioni di tifosi. Il team tecnico ha tentato l'impossibile per riparare lo scafo e ripartire per Genova. Ieri sera però la doccia gelata. "11th Hour Racing Team si è ufficialmente ritirato dalla tappa 7 di The Ocean Race, impossibilitato a continuare a regatare". Il team ha anche annunciato di aver presentato "la richiesta di riparazione alla giuria internazionale". Si tratta di una procedura di risarcimento prevista dal Regolamento di Regata quando "il punteggio o il piazzamento di una barca in una regata è stato o potrebbe essere, senza sua colpa, significativamente peggiorato". La "riparazione" prevede l'assegnazione di un punteggio frutto della media dei piazzamenti nelle precedenti sei tappe. E in questo caso 11th Hour potrebbe difendere il primato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA



Nordic Waking protagonista all'aerocampo di Prosecco

Nordic Walking oltre 300 atleti in gara a Prosecco Oggi la panoramica

Emanuele Deste / TRIESTE

Ritorna domani all'Aerocampo di Prosecco il Nordic Walking d'alto livello. La Trieste Atletica, con la collaborazione delle sue innumerevoli sinergie e del Comune di Sgonico, proporrà la Nordic Walking Experience 2023 e un programma composto da due appuntamenti imperdibili

che racconteranno ai curiosi le due anime di questo sport.

Alle 9.30 sarà dato il via alla prova femminile sui 5000 m del Campionato Italiano Senior di distanza, una gara più breve rispetto alle più consuete 10 km o mezza maratone. Alle 10.30 sarà la volta degli uomini che si giocheranno il podio tricolore sempre sui

5000 m. La mattinata si chiuderà alle 12.30 con il via del Nordic Walking Style Contest, sesta prova del circuito nazionale della specialità dove viene premiata la tecnica e il gesto, mettendo da parte la velocità e disimpegnandosi su un percorso di 650 m da percorrere tre volte per un totale di quasi 2000 m.

La domenica di sfide all'ultima spinta sarà anticipata oggi dagli istruttori della Ts Atletica, in compagnia degli amici dell'Asd Sentieri del Cuore, proporranno, a chi vorrà sperimentare il Nordic, una Camminata Panoramica di due ore, le cui informazioni logistiche e sulle iscrizioni si possono trovare sul sito www.triesteatletica.com.

«Ancora una volta - racconta Bruno Vittori, uno degli allenatori simbolo della squadra di Nordic Walking della Ts Atletica - siamo riusciti a portare sul nostro territorio una manifestazione d'alto livello capace soprattutto di raccontare a tutti l'unicità e la bellezza del Nordic Walking. Ci tengo e ci teniamo molto anche all'iniziativa "Iudica" dove vogliamo raccontare, attraverso la camminata con i bastoni, le bellezze del Carso. Alla domenica avremo al via, tra gara distance e competizione Style, oltre 300 partecipanti». —

CANOTTAGGIO

Le atlete Gregorutti e Secoli festeggiate dal Cc Saturnia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Gran pavese issato nella sede del Circolo Canottieri Saturnia, per festeggiare le due atlete Azzurre medagliate agli Europei il mese scorso: Giorgia Gregorutti, campionessa europea U19 in doppio, e Sofia Secoli, bronzo assoluto sull'otto. Alla presenza di tutto il gruppo agonistico del club di viale Miramare, di genitori, soci e simpatizzanti, il presidente Gianni Verrone ha tracciato

un profilo dell'attività del suo club, che a distanza di un anno ha confermato gli splendidi risultati a livello continentale, anche se con atleti diversi, dimostrando come al Saturnia ci sia un importante turnover di atleti, testimonianza del lavoro svolto da Spartaco Barbo ed il suo staff.

L'head coach del circolo ha commentato gli importanti risultati di Gregorutti (è "sbocciata" una stella", le sue parole) e Secoli ("un passo impor-

tante con la squadra olimpica", ha proseguito Barbo), con l'auspicio che sta tramutandosi in certezza, che i risultati delle due atlete rappresentino solo l'inizio di un percorso internazionale molto importante.

Marcella Skabar in rappresentanza degli Azzurri d'Italia, accompagnata dalla madre di Riccardo dei Rossi, socio del Saturnia, il canottiere triestino con all'attivo 4 partecipazioni olimpiche, ha espresso soddisfazione per i risultati conseguiti consegnando a Giorgia e Sofia il distintivo dell'Associazione.

Le due protagoniste della serata hanno ringraziato pubblicamente il loro allenatore e la società per averle messe nelle condizioni di gareggiare ai massimi livelli in Europa. —

CANOTTAGGIO

Buttignon, buona partenza a Varese in Coppa del Mondo

TRIESTE

Partono con il piede giusto la monfalconese Stefania Buttignon in coppia con Clara Guerra, ieri mattina nelle batterie del doppio senior alla III prova di Coppa del Mondo a Varese. La barca Azzurra parte, con l'obiettivo di piazzarsi tra le prime tre per il passaggio del turno e quindi alla semifinale, senza dover incappare nei repechage. Un compito abbastanza facile vista la



Stefania Buttignon

qualità dell'equipaggio italiano che fa gara a tre assieme ad Australia e Germania.

Partono forte Stefania e Clara che fanno l'andatura nella prima parte di gara, con Australia e Germania a seguire. Sono le australiane che ai 1200 metri si producono in un attacco con le tedesche in scia. I distacchi sono sempre minimi, e sul traguardo passa Australia, Germania, terza l'Italia che respinge gli attacchi del Canada, qualificandosi così per la semifinale di sabato (I 12-II 12.05) Nel complesso un buon percorso per Buttignon e Guerra, con un crono di buon auspicio per la gara che qualificherà le prime sei formazioni alla finale di domani alle 11.23. —

M.U.

BASKET - A2 FEMMINILE

Futurosa, Sammartini resta «Ricevute diverse offerte ma Trieste rimane il top»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Seconda importante conferenza, dopo quella di Costanza Miccoli arrivata nei giorni scorsi, per Futurosa.

Giorgia Sammartini, play-maker classe 2001 nata e cresciuta nel vivaio triestino, ha deciso di restare anche nella prossima stagione e sarà uno dei punti fermi della squadra che affronterà per il secondo anno consecutivo il campionato di serie A2. Una permanenza non scontata viste le buone statistiche (oltre 10 punti con 6,5 rimbalzi e 2,4 assist di media a partita) raccolte nell'ultimo campiona-

to, numeri che avevano destato l'interesse di tante società. Le proposte non sono mancate, ma Sammartini ha scelto di continuare la sua storia in rosanero.

«Non nego che le offerte ricevute mi abbiano fatto piacere – racconta Giorgia – ma ho voluto restare perché Trieste resta il miglior compromesso tra università e basket e perché attirata dal progetto di poter giocare in una squadra più competitiva. Riparto con grandi motivazioni, contenta del fatto che avremo ancora la chance di misurarci con la serie A e consapevole che dovremo dare tutte qual-

cosa in più per migliorare il risultato dell'ultima stagione. Ho parlato con coach Mura, lavorerò anche individualmente: il mio obiettivo è sicuramente quello di crescere ancora».

Felice per la conferma di Sammartini, Andrea Mura sottolinea l'importanza di poter vedere ancora Giorgia in maglia rosanero. «Ne abbiamo parlato insieme – spiega il tecnico di Futurosa – lo scorso anno è stata catapultata in un ruolo, quello di play-maker, che per una giocatrice che aveva sempre giocato da guardia poteva essere una scommessa. Ha rispo-



La numero 21 Giorgia Sammartini in azione Foto Francesco Bruni

sto bene, adesso l'obiettivo è lavorare per abbinare alle sue innate capacità realizzative anche una crescita dal punto di vista della gestione del ritmo e delle scelte offensive. Può diventare un play-maker di alto livello per

queste categorie, lavoreremo insieme per farla crescere ancora». Sistemato l'asse play-pivot, Futurosa continua a guardare il mercato per dare maggiore solidità al gruppo chiamato ad affrontare la prossima stagione. Ci sa-

ranno altre conferme parallelamente ad arrivi importanti. Si lavora sia sulla scelta della nuova straniera sia sull'innesto di un paio di giocatrici italiane in grado di allungare la panchina e garantire maggiori rotazioni. —

L'EVENTO

Coppa Italia di skiroll la prima tappa oggi sul circuito di Samatorza

TRIESTE

Parte dal Carso triestino, e più esattamente da Samatorza (Sgonico) la Coppa Italia di skiroll 2023.

La due giorni di gare, in programma oggi e domani, è organizzata dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Mladina. Si inizierà oggi con una sprint in tecnica libera da 200 m, ovviamente a skating, che oltre a essere valida per la Coppa Italia NextPro assegnerà anche il 1° Trofeo Associazione pro Santa Croce-Združenje za Križ. La gara si aprirà alle 15 con la qualificazione, poi a seguire le batterie. Parteciperanno le categorie Giovanissimi, Children e a chiudere la categoria Giovani/Senior/Master.

Domani, invece, il circuito di Samatorza ospiterà una mass start in tecnica libera, che oltre ad essere valida come seconda gara

della Coppa Italia NextPro assegnerà anche l'ottavo Trofeo Zsšdi. Alle 9.30 apriranno U10 e U12 su distanza di 2 km, alle 9.45 toccherà agli U14 con gara di 4 km, poi a seguire alle 10.15 sarà il turno degli U16 da 8 km.

Alle 10.17 la partenza della categoria Giovani/Senior/Master femminile, con le atlete che affronteranno una prova di 11 km, come gli MCM (master 1958 e precedenti), che partiranno alle 10.19. A chiudere, alle 11, sarà l'attesa gara della categoria Giovani/Senior/Master maschile, su distanza di 19 km.

Durante le gare l'ex strada provinciale «di Comeno» rimarrà chiusa al traffico nei tratti interessati dalla manifestazione.

Le premiazioni si svolgeranno domani alle 14.30 al campo di calcio dell'asd Vesna a Santa Croce. —

PALLAVOLO MASCHILE

Il Cus Trieste vola alle fasi nazionali «Sogno semifinale»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Da oggi sino al 25 giugno, Camerino e dintorni ospiteranno le Finali dei Campionati nazionali universitari, evento che richiama migliaia di studenti a competere per il proprio ateneo. Nel torneo di pallavolo maschile, che si disputerà dal 19 al 23, c'è il sestetto del Cus Trieste che porterà nelle Marche una sua rappresentativa. Il capogruppo della spedizione giuliana è il ds Gianluca Messina, responsabile di sezione della pallavolo nonché vicepresidente-vicario del Cus locale.

«Siamo prontissimi e devo dire che i Campionati nazionali universitari sono sempre una bella avventura – spiega Messina – non solo un evento sportivo, ma una vera e propria esperienza che gli studenti universitari partecipanti ricordano sempre con piacere. Invito i nostri studenti a trarre

il massimo da questa occasione, mixando sport e divertimento, con la scoperta di nuove realtà italiane. Io ho vissuto una finale nazionale nel 2013 a Milano: esperienza sportiva di alto livello, ma direi che è stata anche molto aggregativa a livello sociale. L'anno scorso, poi, siamo arrivati in finale con la nostra squadra maschile a Cassino, occasione in cui vestivo i panni di dirigente, altra esperienza davvero molto positiva».

Quale l'aspirazione del Cus triestino a Camerino? «Il target del volley maschile è già stato raggiunto, ovvero quello di arrivare all'atto finale nazionale. Un traguardo che, pensando alla situazione in regione, è di per sé già una bella vittoria. Poi, ovviamente, proveremo a dare filo da torcere alle «big» e cercheremo di raggiungere le semifinali, un risultato da ascrivere negli annali del



Pallavolisti del Cus Trieste in azione

Cus Trieste. Per le favorite, dipende sempre da che tipo di giocatori ogni rappresentativa sarà in grado di portare alle finali. Solitamente, team come Modena, Reggio Emilia o Torino sono formazioni estremamente attrezzate, con atleti di A, e, fra queste, vedremo chi punterà al titolo».

La rappresentativa accademica giuliana gialloblù sarà allenata da Marco Pilot e sarà formata da alcuni elementi del

Cus Trieste campione della C regionale, altri giocatori regionali del Fvg e Luis Vattovaz, ex cussino che quest'anno gioca in A3 a Monselice. Sarà una bella competizione dove i nostri universitari potranno misurarsi contro i migliori studenti-atleti delle altre realtà.

Cus: Vattovaz, Bellocchio, Michelon, Berti, Maugeri, Paggiaro, Castellani, D'Orlando, Tosato, Barazzuol, Innocente (L1). All. Marco Pilot. —

TENNIS

Tct, torneo internazionale U12 l'italiano Fronza in finale

TRIESTE

L'italiano Alessandro Fronza vince la semifinale maratona della 21ª edizione del Trofeo Città di Trieste – Memorial Claudio Giorgi, torneo internazionale Under 12 in svolgimento sui campi del Tennis Club Triestino, e oggi in finale sfiderà per il titolo l'ungherese Vencel Fazekas. L'azzurro ha avuto la meglio sull'indiano Vedant Mohan con il punteggio di 7/5 1/6 7/6,

concludendo al sesto match-ball, mentre il magiaro ha concesso solamente due game al belga Jul Oostvogels.

In campo femminile l'ucraina Sofiia Bielinska ha sofferto solo nel primo set contro la rumena Alessia Maria Minzat prima di imporsi 6/4 6/1. L'altra finalista è la croata Korana Barisic che ha superato 6/1 4/6 7/5 l'austriaca Julia Ehrenberger. Oggi le finali: alle 9.30 la femminile, a seguire la maschile. —

L'EVENTO

Triathlon internazionale oltre 600 iscritti in gara a Gorizia per il Go Tri Team

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo il primo assaggio «in borghese» di ieri sera, da oggi si fa sul serio in piscina, sui pedali e con le scarpe da corsa ai piedi a Gorizia, dove scatta l'edizione 2023 del Triathlon Kids & Enduro «Città di Gorizia».

Gli organizzatori del Go Tri Team hanno registrato numeri davvero importan-

ti, ossia ben oltre seicento iscrizioni complessive ai due eventi in programma nelle giornate di oggi e domani.

Oggi dunque toccherà all'aquathlon, in due versioni: quella giovanile, su distanze abbordabili per tutti e quindi ideali per un primo approccio con la competizione, e quella «atipica», con frazione di nuoto da

1000 metri e frazione di corsa da 5 km tra il Parco dell'Isosonzo e il campo sportivo Fabretto. In lizza ci saranno circa 200 atleti, tra giovanissimi atleti e adulti per una gara che promette indubbiamente spettacolo.

L'evento clou sarà però quello di domani, ovvero il triathlon giovanile con la formula «Enduro», che coinvolgerà 400 atleti tra i 7 e i 19 anni provenienti da tutto il nordest italiano, dall'Austria, la Slovenia e la Croazia.

I più piccoli affronteranno la frazione in bicicletta su un percorso protetto all'interno del campo «Fabretto», i più grandi invece si sfideranno su un circuito stradale di 2 km (tra le vie

San Michele, Zara e Capodistria, che saranno chiuse al traffico e sorvegliate tra le 12 e le 16) da ripetere più volte.

Sarà assegnato pure il 2° Trofeo Panathlon, e il «Città di Gorizia» è valido per la Fvg Tri Cup, l'Alpe Adria Cupe il calendario nazionale sloveno.

Come detto la competizione è stata anticipata, ieri sera, da alcuni eventi collaterali, tra i quali l'inaugurazione della mostra fotografica con le immagini di Mitteldream Arte Gorizia e poi con il convegno «Nutri le tue performance», che ha toccato temi quali autismo, fair play, benessere e alimentazione. —

Storie
di calcioMacchina
da 234 gol
in Fvg

RICCARDO TOSQUES

Cosa resterà di questi anni Ottanta. Il ritornello di Raf riecheggia nel calcio dilettanti che registra un grande addio al pallone.

Lorenzo Zugna, il bomber muggesano del Muggia classe 1980, lascia. Lo fa da campione del girone F della Seconda Categoria, un titolo ottenuto proprio con il club della sua città. Lo fa dopo ben 25 stagioni da protagonista. Ventuno delle quali vissute nella località istroveneta.

MACCHINA DA GOL. «Il gol più bello? A Gorizia, con la maglia della Pro, contro il San Sergio la cui porta era difesa dal mio amico Roberto Suraci: un sinistro ad incrociare sotto l'incrocio, un gol senza senso essendo io rigorosamente un destro. Il gol più pesante? Allo Zaccaria con il Muggia contro il Liapiave in Coppa Italia: al 90' calcio di punizione ad aggirare la barriera. La palla supera Lorenzo Cima, portiere che era in quel Mestre che la Triestina di Ezio Rossi riuscì a battere negli spareggi per salire dalla C2 alla C1. Quella rete fece impazzire di gioia i 500 nostri tifosi sugli spalti».

PROMOZIONI Le tre promozioni. Tutte con il Muggia. «Ho esordito a 16 anni e ho giocato da titolare per tutto il campionato. Era la stagione 1996-'97. Vincemmo la Prima Categoria grazie agli insegnamenti dell'allenatore Angelo Iannuzzi e grazie a giocatori come Stokelj, Fulvio Franca, Enrico Longo ed Enrico Cecchi. Nel 2002-'03 vincemmo i play-off del campionato di Promozione ma essendoci tre retrocessioni dalla D non salimmo di categoria. Nel 2003-'04 la squadra allenata da Marzio Potasso vinse il campionato. Nel girone di ritorno vincemmo 13 partite su 15. In formazione c'erano, tra gli altri, Fantina, Marco Bertocchi, Giampaolo De Santi e Massimo Fadi. E naturalmente c'è la promozione di quest'anno. Sempre con Potasso in panchina».

TRIS DI COPPE «Ho vinto due Coppa Italia di Eccellenza. Sempre con la maglia del Muggia. La prima nel 2004-'05 contro il Pordenone a Romans d'Isonzo: vincemmo ai rigori davanti a 1000 persone. Io fui capocannoniere della manifestazione con 6 gol. La seconda a Palmanova nella stagione 2008-2009: battemmo in finale il Pordenone per 3-1 con le reti di Christian Fantina (2) e Federico Maracchi. Poi nel 2014-'15 è arrivata la Coppa Italia di Promozione a Cormons contro il Casarsa. Entrai in campo sul risultato di 1-0 per gli avversari: vincemmo 2-1, io feci un assist. Gran squadra quella di Corona con i vari Andrea Steiner, Marco Delmoro, Marco Marocco...».

LONTANO DA MUGGIA «Ho giocato con altri club. La stagione più bella lontano da Muggia l'ho vissu-

Il 42enne ha vinto il campionato di Seconda Categoria

Bomber Lorenzo Zugna
orgoglio muggesano
«Lascio da campione»

In alto e sopra Lorenzo Zugna in azione con la maglia del Muggia Calcio

ta con la Pro Gorizia di Giuliano Zoratti. Feci 15 gol in 20 partite. Arrivammo terzi in Eccellenza, il miglior risultato in campionato della mia carriera. Purtroppo i tanti infortuni alla caviglia non mi hanno aiutato».

DELUSIONE «Nel 2009, dopo aver vinto la Coppa Italia di Eccellenza accedemmo alle fasi nazionali e rischiammo per un soffio la promozione in D. Sarebbe bastato superare il turno contro il Cantù. Perdemmo 2-1 in Lombardia dopo il mio gol del vantaggio. Poi a Muggia non riuscimmo a ribaltare il risulta-

to: fummo sconfitti 3-2 con rete mia e di Fantina. Sicuramente quella è stata la delusione più grande della mia carriera».

RIMORSI Zugna si rammarica di due opportunità sfuggite sotto il naso. «A 16 anni avrei dovuto andare via di casa. C'era l'opportunità di andare a Udine. Tergiversai pensando di poter andarci l'anno dopo, invece persi l'occasione. Poi nel 2005 mi cercò Pavanel a Monfalcone, in Eccellenza. Io invece scelsi il Vesna. Col senno di poi dico che mi giocai l'ultima chance per puntare ad una serie D, se non qualcosa di più».

LE STATISTICHE

Implacabile sotto porta
188 centri personali
con i club istroveneti

Lorenzo Zugna ha segnato in carriera qualcosa come 234 gol. Di questi 160 sono stati messi a segno con la maglia del Muggia, la squadra del cuore con cui ha militato per 19 stagioni tra Eccellenza, Promozione, Prima Categoria e Seconda Categoria.

Altri 28 gol, invece, sono stati realizzati con la divisa del Muggia Fortitudo, club con il quale ha militato complessivamente per due campionati.

Ma l'attaccante rivierasco che il prossimo 10 novembre compirà 43 anni ha giocato anche in altre cinque squadre extramuggesane in cui il bomber si è messo in evidenza. A Gorizia, con la Pro allenata da Giuliano Zoratti, ha timbrato il cartellino per 15 volte contribuendo ad un ottimo terzo posto in Eccellenza. Con la maglia del San Sergio ha segnato 12 reti. Con la Pro Romans i centri sono stati 6, lo stesso numero che ha messo in archivio con il Monfalcone. A Santa Croce, con il Vesna, ha calato un poker di reti. Sempre 4 i gol messi a segno con il Costalunga. —

INTER E TRIESTINA Le altre due passioni calcistiche di Zugna sono Inter e Triestina. «Imiei attaccanti preferiti? In maglia neroazzurro Ronaldo, il fenomeno: l'ho visto giocare a San Siro, era pazzesco. Per l'Unione dico Totò De Falco, anche se ero piccolino. Negli ultimi anni invece lode a Denis Godeas, anche per l'attaccamento alla maglia».

COMPAGNI «Metto tre allenatori pari merito sul podio più alto: Potasso a livello umano, Zoratti per la conoscenza calcistica e Furio Corosu perché mi ha fatto crescere tatticamente. In difesa il top è stato Fa-



Muggia 2020 promosso in Prima

di, a centrocampio Bertocchi, come compagno di reparto Fantina, mentre Marco Vigliani è il miglior assistman che abbia avuto: ti metteva davanti alla porta con dei lanci-cioccolato».

AVVERSARI «Il portiere a cui era più difficile fare gol? Michele Contento, un vero mostro sacro. Due i difensori più bravi: Lorenzo Sellan della Pro Romans, e l'eterno Marco Sessi che a 46 anni vince ancora campionati. A centrocampio il gradese Federico Francioni trattava la palla come pochissimi, parecchio forte era anche Gabriele Giacomini, all'epoca al Kras. In attacco? Onore a Matteo Muiasan, che ancora oggi castiga senza fermarsi mai. Tra i più forti in circolazione cito poi David Paliaga, che l'anno scorso ha regalato tanta amarezza al Muggia, costringendomi a giocare ancora un anno prima di chiudere con una promozione».

LONGEVITÀ «Il piede buono mi è rimasto sino all'ultimo, la velocità certo è venuta sempre meno. Ma per poter continuare a giocare a 11 a quasi 43 anni personalmente dico che bisogna fare molti sacrifici. A partire dall'alimentazione, sino al fatto di doversi allenare di più degli altri. Magari facendo sedute a parte e più lunghe».

FUTURO «Calcio a 7? No. L'ho provato quattro anni fa quando avevo temporaneamente smesso, ma non fa per me. Ora voglio avere più tempo libero, fermo restando che continuerò ad allenarmi per mantenermi in forma. Magari a breve avremo un altro Zugna in campo, mio figlio Stefano. Attendo che mi chiedi di portarlo a giocare. Abiti a 15 metri dallo Zaccaria. Alla fine sarà difficile stare lontano dal calcio». —

Scelti per voi



AAA genero cercasi
RAI 1, 21.25
Stéphane e Suzanne hanno tre figlie. Per colmare la frustrazione di non avere avuto un figlio maschio, Stéphane si lega ai loro fidanzati e quando la figlia minore decide di lasciare il suo boyfriend, farà di tutto per ricomporre la coppia.



Amore e morte a Venezia
RAI 2, 21.20
Lukas, viene trovato morto a Venezia. La moglie Anna (**Alwara Höfels**) arriva da Vienna per riportare a casa il corpo dell'uomo e si rende conto che qualcosa non quadra. Decide allora di indagare da sola.



L'amica geniale
RAI 3, 21.30
Mentre Elena (**Margherita Mazzucco**) lascia Gino, Lila (**Gaia Girace**) progetta col fratello un paio di scarpe originali, ma il padre non approva. Intanto Marcello Solara, si dichiara a Lila ma la ragazza lo rifiuta.



Buona giornata
RETE 4, 21.25
Fra Nord e Sud, una fotografia dell'Italia attraverso le vicende di un assortito gruppo di tipici prototipi italiani: il nobile decaduto, il politico corrotto, il notaio tradito e traditore. Con **Christian De Sica**.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
7.00 TGI Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.20 TGI - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
10.30 Buongiorno benessere Attualità	
11.25 Il Provinciale Doc.	
12.00 Linea Verde Explora Att.	
12.30 Linea Verde Life Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea Blu Documentari	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
16.00 A Sua Immagine Att.	
16.45 TGI Attualità	
17.00 ItaliaSi! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 TecheTecheTè Spett.	
21.25 AAA genero cercasi (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
23.15 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.30 Il Confronto Attualità	
7.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spett.	
8.35 Radio2 Social Club - Il meglio di Spettacolo	
10.00 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Pizza Doc Lifestyle	
12.05 Fatto da mamma e papà Lifestyle	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Non Stop... Now Spett.	
14.45 Bellissima Italia... Lif.	
15.30 DonnaAvventura Green Lifestyle	
16.25 Professor T. Serie Tv	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
19.00 The Blacklist Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Amore e morte a Venezia (1ª Tv) Film Giallo ('22)	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Marcello Mastroianni. L'Italiano ideale Doc.	
9.00 Mi manda Raitre Att.	
10.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
11.00 Storie della nostra città Documentari	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità	
13.00 Ossi di seppia Documenti	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Gli imperdibili Attualità	
15.05 Eroi di strada Attualità	
15.55 Hudson & Rex Serie Tv	
17.30 Report Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari	
21.30 L'amica geniale Serie Tv	
23.30 TGI Mondo Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Cesaroni Telefilm	
9.40 I due e vasi di Sing Sing	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
15.35 Airport Film Drammatico ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Buona giornata Film Commedia ('12)	
23.15 Confessione reporter Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.35 Nati sulle Montagne	
Rocciocose Documentari	
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Le pagine della nostra vita Film Dramm. ('04)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	
2.20 Il peccato e la vergogna Fiction	

ITALIA 1	
7.00 Speedy Gonzales E Duffy	
Duck Cartoni Animati	
7.10 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
8.00 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
8.50 The Middle Serie Tv	
10.05 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv	
11.00 Mom Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.25 Lucifer Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81)	
23.40 Shark Film Horror ('12)	
1.30 Prodigal Son Serie Tv	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità	
12.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 La grande fuga Film Guerra ('63)	
17.45 Nomad - The Warrior Film Drammatico ('05)	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.15 Tg La7 Attualità	
0.25 Anticamera con vista Attualità	

TV8	
14.30 GP Germania	
Motociclismo	
15.45 Paddock Live Show - GP Germania Rubrica	
16.30 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)	
18.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
23.00 Paddock Live Attualità	
NOVE	NOVE
17.50 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)	
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.25 Il male vicino - L'omicidio di Chicca Loffredo Attualità	
23.20 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Att.	
1.00 Delitti di famiglia Documentari	

20	20
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 Preview Qualificazione Europei 2024 Attualità	
20.40 Qualificazioni Europei 2024: Belgio-Austria Calcio	
22.50 Blade Film Horror ('98)	
1.10 Chuck Serie Tv	
2.30 Grown-ish Serie Tv	
2.50 Champions Serie Tv	
3.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
5.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	

RAI 4	Rai 4
17.05 Gli imperdibili Attualità	
17.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Escobar Film Drammatico ('14)	
23.20 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)	
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.15 Perry Mason Serie Tv	
3.05 Cocaine - La vera storia di White Boy Rick Film Giallo ('18)	
5.00 Ransom Serie Tv	

IRIS	22
18.35 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
21.00 Spy Film Azione ('96)	
23.30 State of Play Film Thriller ('09)	
2.00 Severance - Tagli al personale Film Horror ('07)	
3.20 Ciaknews Attualità	
3.25 Flash Gordon Film Fantascienza ('80)	
5.15 Una donna alla finestra Film Drammatico ('76)	

RAI 5	23
15.50 Visioni Documentari	
16.20 Stardust Memories Spettacolo	
18.05 Il caffè per Telethon Attualità	
18.55 Rai News - Giorno Attualità	
19.00 OSN - Tenore Juan Diego Florez Spettacolo	
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità	
21.15 Per fortuna che c'è Riccardo Spettacolo	
22.15 Zona limite Documentari	

RAI MOVIE	24
14.00 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Drammatico ('18)	
15.30 Sempre amici Film Commedia ('17)	
17.35 Tutto può accadere a Broadway Film Commedia ('14)	
19.10 Ad Astra Film Fantascienza ('19)	
21.10 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)	
22.45 La corrispondenza Film Drammatico ('16)	

RAI PREMIUM	25
14.55 That's Italy Documentari	
15.30 Gli imperdibili Attualità	
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Una casa nel cuore Film Drammatico ('15)	
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction	
21.20 La porta rossa Fiction	
23.15 Black Out - Vite sospese Fiction	
1.10 Mistero In Blu Documentari	
2.00 Mistero In Blu Attualità	
2.55 Cult Fiction Attualità	

CIELO	26
14.15 Fratelli in affari Spett.	
16.15 Buying & Selling Spett.	
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Il fiore della passione Film Drammatico ('91)	
23.15 Flames - Amore o Performance? Film Erotico ('17)	

TWENTYSEVEN	27
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia ('91)	
23.10 The Mask 2 Film Commedia ('05)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
5.10 Camera Café Serie Tv	

TV2000	28
17.30 Agrinet Educational Rubrica	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Soul Attualità	
21.20 Le avventure di Tintin. Il segreto dell'Unicorno Film Animazione ('11)	
23.10 Lunchbox Film Drammatico ('13)	

LA7 D	29
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
16.20 White Collar Telefilm	
17.15 White Collar Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.20 Miss Marple Serie Tv	
23.10 Miss Marple Serie Tv	

LA 5	30
14.50 Sex and the City 2 Film Commedia ('10)	
17.30 Il peccato e la vergogna Fiction	
21.10 Marie Is On Fire - Mai sola Film Drammatico ('17)	
23.00 Come sorelle Serie Tv	
1.05 Sacrificio d'amore Fiction	
2.30 Il peccato e la vergogna Fiction	
4.00 Centovetrine Soap	

REAL TIME	31
7.00 Vite al limite Lifestyle	
8.50 Vite al limite Doc.	
12.50 Casa a prima vista Spett.	
15.50 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo	
16.20 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo	
16.55 Primo appuntamento Spettacolo	
20.15 Casa a prima vista Spettacolo	
21.20 Vite al limite Doc.	
23.25 Vite al limite Documentari	

GIALLO	38
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv	
11.15 L'Ispezzore Barnaby Serie Tv	
13.10 Perception Serie Tv	
17.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'Ispezzore Barnaby Serie Tv	
21.10 Grantchester Serie Tv	
22.10 Grantchester Serie Tv	
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
5.05 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	39
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 Doppio inganno Film Thriller ('15)	
17.35 Forever Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Giallo ('85)	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Forever Serie Tv	
2.35 Bluff City Law Serie Tv	
4.15 Tgcom24 Attualità	

DMAX	52
14.30 Real Crash TV Lifestyle	
15.30 Affare fatto! Documentari	
17.30 I pionieri dell'oro Documentari	
19.25 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25 Loch Ness: nuove rivelazioni Documentari	
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle	
0.10 Destinazione paura Lifestyle	
2.05 Mountain Monsters Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Dolomiti. Alte vie per l'anima" di C. Noacco. "La locanda ai margini d'Europa", di Bottega Errante; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria**
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: Illustriamo l'archivio antico della SMSI "Pietro Coppo" di Isola d'Istria, e il progetto della CAN di Capodistria
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.10** Radio rock; **10.00** Notiziario; **10.10** SLOVENSKI GRADOVI - voci Vanja Debevec; **11.00** Music magazine - Sergej Rah- maninov, vita e opere dell'ultimo romantico russo; **12.00** Trasmis- sione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17.00** Noti- ziaro e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Tomaž Lapajne Dekleva: NONNA MATILDA - serie radiofo- nica, regia di M.Maver, 5.pt; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slove- na; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
13.20 Serial	16.00 Summer Camp
14.05 Sabato sport	17.00 Il Boss Del Weekend
20.00 Ascolta, si fa sera	19.00 GIBi Show
23.35 Il pescatore di perle	20.00 Say Waaad?
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	22.00 Ciao Belli
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Radio2 Happy Family	14.00 Capital Hall of Fame
18.00 A Tutta Radio2	17.00 Live da "La Prima Estate"
19.45 Decanter	19.00 Capital Hall of Fame
21.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Party
22.00 Rock and Roll Circus	24.00 Capital Gold
23.00 Musical Box	
RADIO 3	M20
19.30 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
20.00 Il Cartellone: Giuseppe Verdi, La forza del destino	15.00 M20 Chart
24.00 Battiti	17.00 Vittoria Hyde
	20.00 One Two One Two
	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 L'uomo del labirinto Film Sky Cinema Suspense	21.00 Il padre della sposa - Matrimonio a Miami Film Sky Cinema Romance
17.00 Grazie ragazzi Film Sky Cinema Uno	21.00 8mm - Delitto a luci rosse Film Sky Cinema Suspense
19.15 2:22 - Il destino è già scritto Film Sky Cinema Suspense	21.15 Kung Fu Panda Film Sky Cinema Collection
19.20 Happy Family Film Sky Cinema Comedy	21.15 Una giusta causa Film Sky Cinema Due
19.20 L'ultimo volo Film Sky Cinema Drama	21.15 Jason Bourne Film Sky Cinema Uno
19.30 Il principe d'Egitto Film Sky Cinema Collection	22.40 Zlatan Film Sky Cinema Drama
21.00 Warcraft - L'inizio Film Sky Cinema Action	22.50 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Family
Grazie ragazzi Film Sky Cinema Comedy	22.55 Kung Fu Panda 2 Film Sky Cinema Collection
21.00 La notte più lunga dell'anno Film Sky Cinema Drama	23.00 Miss Detective Film Sky Cinema Comedy
21.00 Piccoli brividi Film Sky Cinema Family	23.00 7 spose per 7 fratelli Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA	
14.25 QUARTA DI COPERTINA	
14.55 SHAKER	
15.40 IL GIARDINO DEI SOGNI	
16.30 L'APPUNTAMENTO COLLEZIONE	
17.05 A BOY, A GIRL	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 DOMANI E DOMENICA	
19.40 VIDEO MOTORI	
19.55 IL SETTIMANALE	
20.25 VICENDE ISTRIANE	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 ENZO HROVATIN IN CONCERTO	
22.20 4 CHIACCHIERE CON...	
22.30 MUSICA SOTTO L'OLIVO	
23.35 TRIESTE SOTTERRANEA	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - VENERDI	
06.30 TRIESTE D'ARTE	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 TRIESTE D'ARTE	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.40 RING - R	
15.30 ITALIA ECONOMIA e PROMETEO	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE	
19.20 TG CONFARTIGIANATO	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM - PICCOLE DONNE	
23.25 IL NOTIZIARIO - R	
00.00 TG POST SERA - R	

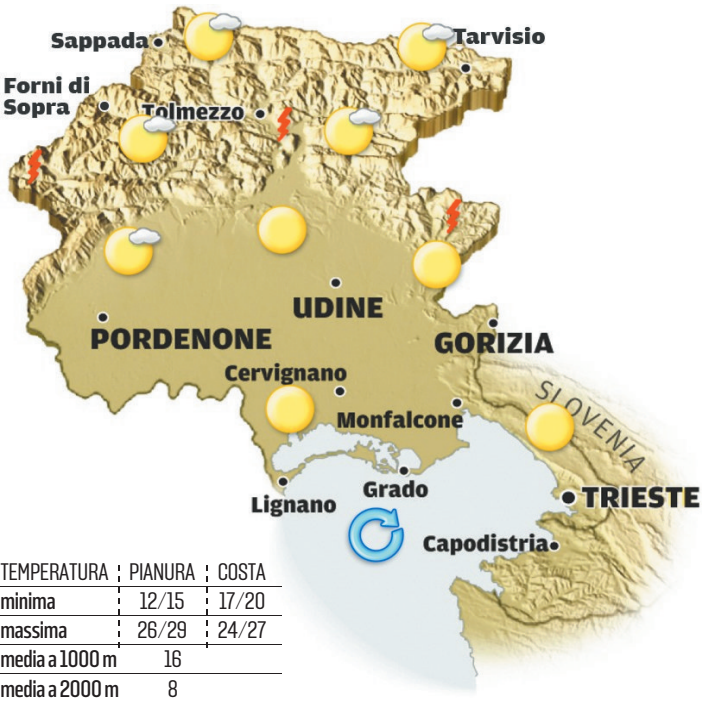
TELEANTENNA 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Lo speaker c'è ma non si vede. Con Savio Russo	
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano	
09.00 Morning Fever con Walter Messa	
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari	
13.00 Giampiero Experience - le nuove uscite	
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca	
16.00 YES Weekend in collegamento dalle principali località turistiche d'Italia	
18.00 Aspettando from disco to disco	
20.30 Saturday Night disco - in diretta dalle piazze e discoteche d'Italia	
23.00 Concerto dei "Ragnarök" - Nordic & Viking folk (in diretta da Romans d'Isonzo)	
00.30 From disco to disco - Paradisco di Brescia	

Il Meteo



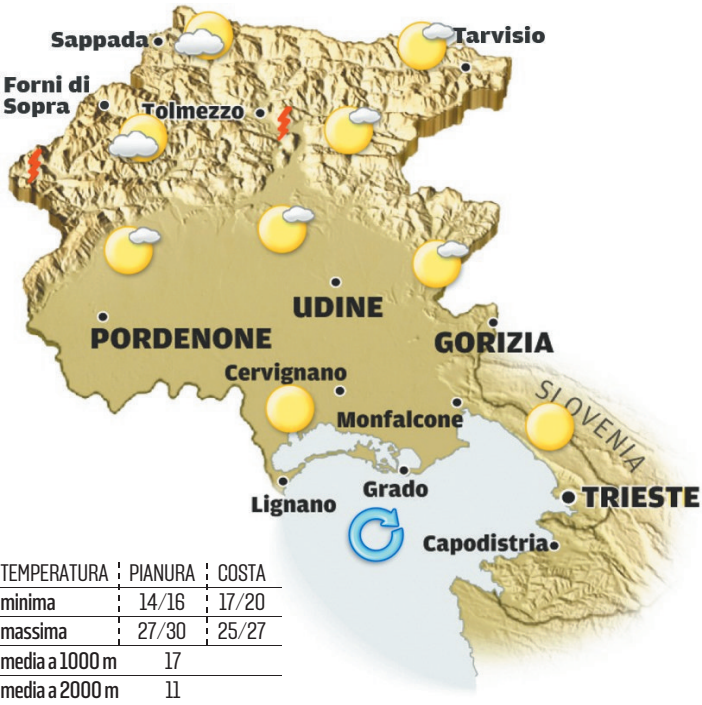
OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE				
a cura di Arpa Fvg-Osmer				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,6	23,4	70 %	55 km/h
Monfalcone	15,0	27,0	60 %	16 km/h
Gorizia	15,4	27,2	61 %	33 km/h
Udine	14,7	27,4	50 %	26 km/h
Grado	18,9	25,7	47 %	23 km/h
Cervignano	13,0	28,0	48 %	14 km/h
Pordenone	16,1	27,1	71 %	36 km/h
Tarvisio	7,6	22,9	34 %	26 km/h
Lignano	18,6	27,7	47 %	33 km/h
Gemona	13,0	24,0	51 %	10 km/h
Tolmezzo	10,7	24,5	55 %	21 km/h
Forni di Sopra	9,8	21,4	44 %	26 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,3	0,21 m
Monfalcone	calmo	22,1	0,07 m
Grado	calmo	21,9	0,10 m
Lignano	calmo	22,2	0,08 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	25	Copenaghen	15	22	Mosca	16	28
Atene	20	28	Ginevra	12	26	Parigi	17	30
Belgrado	15	16	Lisbona	18	32	Praga	10	22
Berlino	13	18	Londra	14	27	Varsavia	14	24
Bruxelles	14	27	Lubiana	10	26	Vienna	12	24
Budapest	16	25	Madrid	21	33	Zagabria	12	26

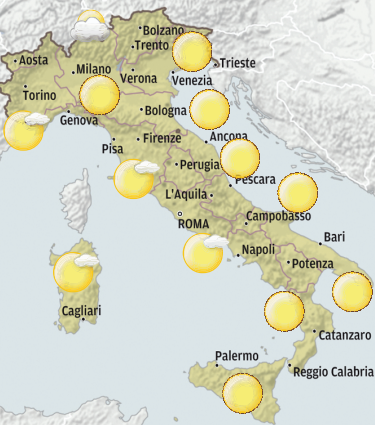
ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	15	29	
Bari	19	24	
Bologna	16	28	
Bolzano	14	28	
Cagliari	21	29	
Firenze	14	28	
Genova	19	26	
L'Aquila	8	22	
Milano	17	29	
Napoli	16	27	
Palermo	18	26	
R. Calabria	19	25	
Roma	16	29	
Torino	19	30	
Venezia	18	27	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, poi nel pomeriggio qualche addensamento cumuliforme in area alpina con isolati piovachi sui settori più orientali.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso salvo modesti addensamenti pomeridiani in area appenninica con isolati piovachi.
Sud: poco nuvoloso, salvo addensamenti diurni sulle coste tirreniche e sulla dorsale appenninica.
DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso ma con addensamenti cumuliformi al pomeriggio su Alpi e Prealpi.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

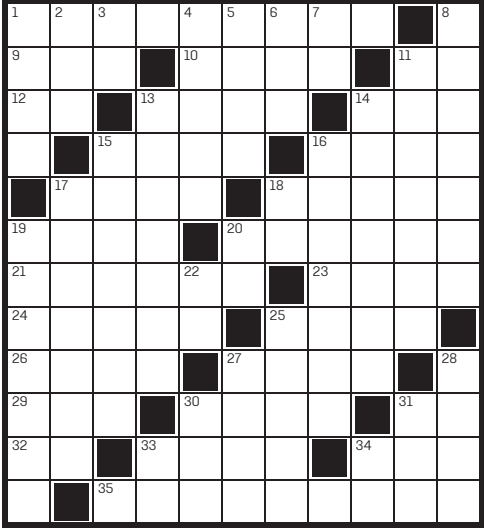
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Attrezzo per pendii innevati - 9 L'oltretomba dei pagani - 10 Campicello coltivato - 11 Poco leale - 12 I confini della Guinea - 13 Offesi nei diritti - 14 Il Morrison dei Doors - 15 Ormai mansueti - 16 Il Barbieri del jazz - 17 Mitologico gigante - 18 Il Firth del cinema - 19 La cerca il verseggiatore - 20 Scorre sotto i ponti di Londra - 21 La Spada attrice - 23 Amò la monaca di Monza - 24 Un dio della Trimurti - 25 Divorato dalle fiamme - 26 Si dice consegnando - 27 Materiali per candele - 29 Prefisso per zolfo - 30 Schietta - 31 Nel pane e nel sale - 32 Il cuore del motore - 33 Le ricorda lo storico - 34 Liquore inglese - 35 Divinità greca.

VERTICALI: 1 Epico racconto nordico - 2 Una sigla nei saggi - 3 Due della bussola - 4 Nativo di Praga - 5 Animali come il grizzly - 6 Il figlio muto di Cresò - 7 Le sorgenti del Rodano - 8 Tentò Gesù - 11 Culmina con la scena madre - 13 Comune sul lago Maggiore - 14 Il duo di *Fiumi di parole* - 15 La capitale della Siria - 16 Fu distrutta con Sodoma - 17 La tunica del penitente - 18 Si ripetonò nella carica - 19 Jacques regista della Nouvelle Vague - 20 Coda di cometa - 22 Il dittongo in più - 25 Atterrano all'arrivo - 27 La pelle per il medico - 28 Si cibano di carogne - 30 Nelle negazioni francesi - 31 Fiume del Giura - 33 È difficile prenderlo di petto - 34 Ai lati del gruppo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non chiudetevi nel risentimento per una battuta scherzosa di un collega di lavoro. Non date peso alla cosa e comportatevi come se niente fosse.

TORO
21/4 - 20/5
Un invito vi giungerà inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro.

LEONE
23/7 - 23/8
Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Troppo consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un altro programma.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra amorosa serena e affettuosa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculattezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Fastidiose allergie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Evitate di pensare a cose tristi, per le quali non potete fare nulla. Accettate la realtà per quello che è e procedete sulla vostra strada. Qualche soddisfazione economica.

PESCI
20/2 - 20/3
Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio, perché potrebbe essere la buona occasione che da tempo aspettate. Un incontro piacevole.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Gattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 giugno 2023 è stata di 13.777 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2018/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2018/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews.network.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REATO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



GRADO FESTIVAL

Ospiti d'Autore · 11^a Edizione



LUNEDÌ

10 LUGLIO

JOSS STONE

20 years of soul

DOMENICA

16 LUGLIO

SANTI FRANCESI

Festival 2023



MERCOLEDÌ

19 LUGLIO

FABIO CONCATO

Musico Ambulante Tour 2023

MARTEDÌ

25 LUGLIO

DARDUST

Duality Tour 2023



MARTEDÌ

1 AGOSTO

**JOHNSON RIGHEIRA +
SINFONICO HONOLULU**

INGRESSO GRATUITO

VENERDÌ

4 AGOSTO

PIERO PELÙ

& BANDIDOS

Live Estremo 2023



GRADO (GO)

Diga Nazario Sauro, ore 21.30

info azalea.it @ f +39 0431 510393

biglietti ticketone.it

[/AZALEA.IT](http://AZALEA.IT)

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Grado
più di un'isola

ZENIT